

REPUBBLICA ITALIANA



BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA

Direzione, Amministrazione: Tel. 010 54.851
Redazione: Tel. 010 5485663 - 5068 - Fax 010 5484815
Abbonamenti e Spedizioni: Tel. 010 5485232 - 5253

Internet: www.regione.liguria.it
E-mail: abbonati@regione.liguria.it
E-mail: burl@regione.liguria.it

PARTE SECONDA

Genova - Via Fieschi 15

CONDIZIONI DI VENDITA: Ogni fascicolo € 3,00. "La vendita è effettuata esclusivamente in Genova presso la Libreria Giuridica - Galleria E. Martino 9."

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO: Con decorrenza annuale:

Canone globale: € 160,00 - Parte I: € 40,00 - Parte II: € 80,00 - Parte III: € 40,00 - Parte IV: € 35,00 - Sconto alle librerie: 10% - È esclusa la fatturazione. I Supplementi Straordinari (Leggi finanziarie, Ruolo nominativo S.S.n., ...) non sono compresi nei normali canoni di abbonamento, il singolo prezzo viene stabilito dall'Ufficio di Presidenza; degli atti in essi contenuti ne viene data notizia sul corrispondente fascicolo ordinario. Il costo dei fascicoli arretrati è il doppio del prezzo di copertina. I fascicoli esauriti sono prodotti in fotocopia il cui prezzo è di € 0,13 per facciata. I fascicoli non recapitati devono essere richiesti entro 30 giorni.

CONDIZIONI DI PUBBLICAZIONE E TARIFFE: Tutti gli annunci e avvisi dei quali si richiede la pubblicazione sul B.U.R.L. devono essere prodotti in originale, redatti in carta da bollo nei casi previsti dal D.p.r. 26.10.1972 n. 642 e s.m., con allegate due fotocopie, firmati dalla persona responsabile che richiede la pubblicazione, con l'indicazione della qualifica o carica sociale. Il costo della pubblicazione è a carico della Regione quando la pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti regionali - Alle richieste di pubblicazione onerosa deve essere allegata la ricevuta del versamento sul c/c postale dell'importo dovuto, secondo le **TARIFFE vigenti**: diritto fisso di intestazione € 5,00 - Testo € 2,00 per ciascuna linea di scrittura (massimo 65 battute) o frazione, compresa la firma dattiloscritta. Sconto del 10% sui testi anticipati per posta elettronica.

TERMINI DI PUBBLICAZIONE: Si pubblica di regola il mercoledì, se coincidente con festività, il primo giorno successivo non festivo. Gli annunci, avvisi e bandi di concorso da pubblicarsi entro i termini stabiliti devono pervenire alla Redazione del B.U.R.L. Via Fieschi 15 - 16121 Genova, entro le ore 12 dei due mercoledì precedenti l'uscita del Bollettino; la scadenza indicata deve essere di almeno 15 giorni dalla data di pubblicazione, pena la mancata pubblicazione.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO: Il pagamento degli abbonamenti e delle inserzioni deve avvenire esclusivamente mediante versamento sul c/c postale N. 00459164 intestato al Bollettino Ufficiale Regione Liguria, Via Fieschi, 15 - 16121 Genova indicando a tergo del certificato di allibramento, la causale del versamento. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tale indicazione.

Grafica Veneta S.p.A. - Trebaseleghe (PD)

Pubblicazione settimanale - "Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di GENOVA"

PARTE SECONDA

Atti di cui all'art. 4 della Legge Regionale 24 Dicembre 2004 n. 32

SOMMARIO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20.09.2005 N. 24

Schema di atto modificativo dell'accordo di programma 29 novembre 1999 concernente il polo siderurgico di Genova Cornigliano. Parere del Consiglio regionale.

pag. 3480

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 04.10.2005 N. 30

Sostituzione di un Amministratore della Societa' Per Cornigliano S.p.A.. pag. 3480

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 04.10.2005 N. 31

Schema di decreto del Presidente della Giunta regionale relativo a: "Comune di Sassello (Savona). Approvazione della variante integrale al piano regolatore generale con correlativa modifica del piano territoriale di coordinamento paesistico e con effetto di integrale subdelega alla civica amministrazione delle funzioni di rilascio delle autorizzazioni paesistico-ambientali ex decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42". Parere del Consiglio regionale. pag. 3480

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 04.10.2005 N. 32

Nomina di un rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione della Società Datasiel - Sistemi e Tecnologie di Informatica S.p.A. pag. 3481

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23.09.2005 N. 1071

Approvazione nuovo Statuto della Fondazione "Istituto Bancalari Artigianelli" di Chiavari (GE). pag. 3481

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23.09.2005 N. 1072

Approvazione Nuovo Statuto Della Fondazione "Divina Provvidenza Cordeviola" Di Lavagna (GE). pag. 3482

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23.09.2005 N. 1073

Approvazione nuovo Statuto dell'Associazione "Pubblica Assistenza Antonio Burlando" di Genova. pag. 3482

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23.09.2005 N. 1074

Approvazione nuovo Statuto della "Fondazione Almerini per l'Accoglienza" di San Remo (IM). pag. 3483

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23.09.2005 N. 1075

Approvazione nuovo Statuto della "Fondazione Scuole Dante Alighieri per l'Istruzione" di San Remo (IM). pag. 3483

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23.09.2005 N. 1076

Approvazione nuovo Statuto della Fondazione "Opera Pia Angelo Stefano De Ferrari" di Moconesi (GE). pag. 3483

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23.09.2005 N. 1078

Approvazione Nuovo Statuto della Fondazione “Magistrato di Misericordia” di Genova. pag. 3484

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23.09.2005 N. 1079

Approvazione modifiche allo Statuto della A.S.P. “Opere Sociali di N.S. di Misericordia” di Savona. pag. 3484

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23.09.2005 N. 1086

VI° Piano Nazionale della Pesca e dell’Acquacoltura 2000-2002. Accordi di programma, anno 2006 - approvazione criteri generali. pag. 3485

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23.09.2005 N. 1088

Integrazioni al protocollo di intesa tra regione, Prefettura di Genova, Province, Comuni capoluogo, approvato con D.G.R. n. 60 del 31.01.2005 in materia di sicurezza del cittadino in attuazione dell’art. 8 l.r. 28/04. pag. 3486

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23.09.2005 N. 1099

Approvazione dei criteri per erogazione contributi regionali ai sensi della legge regionale 17.03.1983 n. 7 “Norme per la promozione culturale” e succ. modif. e integraz. Integrazione alle Deliberazioni G.R. 1240/2002 e 462/2004. pag. 3486

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23.09.2005 N. 1100

Variazioni per euro 300.000,00 al bilancio 2005 ai sensi art. 8 l.r. 04.02.2005, n. 4 per adeguamento capitoli di entrata e di spesa relativi alle contabilità speciali (18° provvedimento). pag. 3487

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23.9.2005 N. 1102

Comune di Lavagna (GE) - Conferenza di Servizi ex art. 6 l.r. 13/99 e s.m. e art. 14 L. 241/90 e s.m. e i. per approvazione progetto definitivo per ricostruzione e riequilibrio del litorale nel tratto compreso tra piazza Milano e il pennello del Cigno. pag. 3488

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23.09.2005 N. 1107

I.I.P., del. CIPE 35/05 ripartizione risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate-rifinanziamento L. 208/98, periodo 2005/2008 per la Regione Liguria pari a Euro 47.324.032,00. pag. 3489

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30.09.2005 N. 1113

Fondazione “Centro studi per la storia del notariato genovese Giorgio Costamagna” - “Onlus” di Genova: approvazione modifiche statutarie. pag. 3495

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30.09.2005 N. 1114

Associazione “Famija Sanremasca - Arti e Tradizioni” di Sanremo (IM): approvazione modifiche statutarie. pag. 3496

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30.09.2005 N. 1115

Approvazione nuovo Statuto della “Fondazione Italiana Antonio Devoto” di Chiavari (GE). pag. 3496

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30.09.2005 N. 1116

Approvazione nuovo Statuto della “Fondazione Caterina Parodi” di Ceriale (Sv). pag. 3497

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30.09.2005 N. 1122

Autorizzazione regionale variante programma coltivazione cava di calcare denominata “Isola” in Comune di Zuccarello (Savona), della ditta ICOSE S.p.A., con sede in Paroldo (Cuneo) - Regione Bovina, 2. pag. 3497

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30.09.2005 N. 1123

L.R. 14/1996 - Viabilità minore. Piano biennale di intervento anni 2004 - 2005. Approvazione elenco interventi ammessi a finanziamento per l’anno 2005. Impegno E. 2.000.000,00. pag. 3498

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30.09.2005 N. 1135

Variazione per euro 244.148,00 al bilancio 2005 ai sensi art. 8 l.r. 04.02.2005, n. 4 assegnazione statale per interventi urgenti di prevenzione della salute pubblica l. 138/04 (19° provvedimento). pag. 3503

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30.09.2005 N. 1136

Variazioni per euro 25.652,37 al bilancio 2005 ai sensi art. 8 l.r. 04.02.2005, n. 4 fondi per il finanziamento delle attività in materia di trapianti, L. 01.04.1999 n. 91 - anno 2004 (20° provvedimento). pag. 3504

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30.09.2005 N. 1137

Prelevamento dal “Fondo di riserva per spese obbligatorie e

- d'ordine" del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2005 ai sensi dell'articolo 40, comma 2 della l.r. 15/2002. Euro 15.000,00 (7° provvedimento).** pag. 3506
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30.09.2005 N. 1140**
- Procedura di screening ex l.r. n. 38/98. Progetto definitivo di ascensore inclinato a Genova Quezzi - Proponente AMI S.p.A.. No VIA con prescrizioni.** pag. 3507
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30.09.2005 N. 1142**
- Adozione delle "Linee Guida per gli interventi di riqualificazione idrogeologica e vegetazionale nelle aree percorse dal fuoco" ed indizione dell'inchiesta pubblica.** pag. 3508
- DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO VALUTAZIONE E CONTROLLO DEL SISTEMA SOCIALE E SOCIO SANITARIO 28.09.2005 N. 2055**
- Variazione sede e denominazione sociale della Cooperativa sociale "Atram Trasporti Piccola S.C.S. a r.l." di Rocchetta di Vara (SP) in "Santagiustina Trasporti Società Cooperativa Sociale" - Modifica decreto dirigenziale n. 2322 del 20.10.2004.** pag. 3544
- DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO PREVENZIONE 30.09.2005 N. 2074**
- Iscrizione provvisoria dei laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari, ai fini dell'autocontrollo, secondo le modalità stabilite con D.G.R. 336/2005 - laboratorio Studio associato Pesce - Cosso Maineri, via S.Quirico, 89 Genova.** pag. 3544
- DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO SERVIZI ALLE IMPRESE AGRICOLE 06.10.2005 N. 2093**
- DGR n. 936/04 (PSR): approvazione rendiconto delle spese del Centro Regionale di Sperimentazione e Assistenza Agricola di Albenga - consuntivo 1° anno (2004-2005) e determinazioni conseguenti. Impegno e contestuale liquidazione Euro 161.320,00.** pag. 3550
- DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO SERVIZI ALLE IMPRESE AGRICOLE SERVIZIO 06.10.2005 N. 2094**
- Attuazione DGR n. 1038/2001 - sottomisura 14.1 del Piano di Sviluppo Rurale: approvazione della spesa del programma "Agriligurianet" consuntivo quarto anno (2004-2005) e determinazioni conseguenti.** pag. 3552

**DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO SERVIZI ALLE IMPRESE
AGRICOLE 06.10.2005 N. 2095**

Attuazione DGR n. 936/2004 - (PSR): approvazione rendiconto delle spese dell'Istituto Regionale per la Floricoltura di Sanremo - consuntivo 1° anno (2004-2005) e determinazioni conseguenti. Impegno e contestuale liquidazione Euro 300.368,43.

pag. 3553

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE DI GENOVA
20.09.2005 N. 384**

Modifica della "Carta della suscettività al dissesto" del Piano di Bacino Stralcio per il rischio idrogeologico ex D.L. 180/98 di porzioni di territorio a completamento dell'ambito 14 approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 66/116928 del 12.12.2002. Modifica della "Carta della rete idrografica significativa" del Piano di Bacino stralcio per il rischio idrogeologico ex D.L. 180/98 di porzioni di territorio a completamento dell'ambito 15 approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 67 del 12.12.2002. Modifica della "Carta di dettaglio dei movimenti franosi", della "Carta geomorfologica", della "Carta della pericolosità o suscettività al dissesto e delle aree inondate e inondabili", della "Carta del rischio", del "Catalogo dei principali movimenti franosi" del Piano di Bacino Stralcio ex L. 183/89 per la difesa idrogeologica, geomorfologica, per la salvaguardia della rete idrografica e per la compatibilità delle attività estrattive del torrente Lavagna approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 29/26998 del 09.04.2002.

pag. 3555

PROVINCIA DI GENOVA

Ditta: I.C.I.B. S.r.l. Domanda per concessione derivazione acqua.

pag. 3557

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL
SUOLO E PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI
GENOVA 23.08.2005 N. 4226**

CI01679 - Concessione idraulica per tratto in attraversamento del Torrente Rupinaro, in località Via Descalzi, nel Comune di Chiavari. Richiedente: Balocchi Maurizio, amministrazione Condominio Via Descalzi civ. 3/7/11.

pag. 3557

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL
SUOLO E PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI
GENOVA 07.09.2005 N. 4404**

CI03585 - Concessione idraulica per rete di distribuzione del gas metano nel Comune di Campoligure nel Demanio fluviale dello Stato, in vari corsi d'acqua del Bacino del Torrente Stura. Richiedente: Italgas S.p.A.

pag. 3557

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA 07.09.2005 N. 4405

CI01036 - Concessione idraulica per 40 mq in sponda destra di greto avulso dall'area del Torrente Bisagno ad uso ingresso attività commerciale, in località Genova - Molassana, nel Comune di Genova. Richiedente: Condominio Via Emilia 34.

pag. 3558

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA 08.09.2005 N. 4410

CI06229 - Concessione idraulica per ponte sul Torrente Ruscarolo, in corrispondenza di Via Giotto, in località Sestri Ponente, nel Comune di Genova, per viabilità pubblica. Richiedente: Comune di Genova.

pag. 3558

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA 08.09.2005 N. 4411

CI04582 - Concessione idraulica per tombinatura del Rio Mirto ed utilizzo area soprastante, in località Marassi, nel Comune di Genova. Richiedente: Lago S.r.l.

pag. 3559

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA 08.09.2005 N. 4412

CI06212 - Concessione idraulica per la realizzazione di un ponte carrabile sul Fosso Ponte di Legno, nel Comune di Pieve Ligure. Richiedente: Comune di Pieve Ligure.

pag. 3559

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA 08.09.2005 N. 4413

CI06089 - Concessione idraulica per intervento per sistemazione a parcheggio di una porzione di area soprastante l'opera di tombinatura del Fosso Acque Ricche, nel Comune di Sori. Richiedente: Casa dell'Antico Ospitale delle Suore di Santa Marcellina.

pag. 3560

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA 08.09.2005 N. 4414

CI06156 - Concessione idraulica per la realizzazione di un ponte

carrabile sul Rio Bocca da Valle, in località Santa Vittoria di Libiola, nel Comune di Sestri Levante. Richiedente: Giovanna Rolleri. pag. 3560

PROVINCIA DI IMPERIA

Ditta: Comune di Ventimiglia; Elena Giuseppe ed altri; Damonte Sandra. Domande per concessione derivazione acqua. pag. 3561

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA E DIFESA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA 08.09.2005 N. 863.

Bacino del torrente Impero (rio Olivetto - rio Panegai). Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo. Ditta: Santolini Anna Maria (SNT NMR 52A68 H437I). Pratica n. 244. pag. 3561

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA E DIFESA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA 09.09.2005 N. 873.

Bacino del torrente Prino. Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo. Ditta: Siccardi Fabio (SCC FBA 71D08 D969P) ed altri. Pratica n. 10. pag. 3562

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA E DIFESA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA 09.09.2005 N. 874.

Bacino del torrente Argentina (rio Teglie). Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo. Ditta: Lanteri Pietro Amaldo (LNT PTR 35R11 L024R) ed altri. Pratica n. 153. pag. 3562

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA E DIFESA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA 26.09.2005 N. 918.

Bacino del torrente Impero (rio Ramà). Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo. Ditta: Alberti Giacomo (LBR GCM 21S23 B721F) ed altri. Pratica n. 122. pag. 3563

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA E DIFESA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA 26.09.2005 N. 920.

Bacino del torrente Argentina. Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo. Ditta: Avolio Anselmo (VLA NLM 50D22 E872J) ed altri. Pratica n. 284. pag. 3563

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA E
DIFESA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA
26.09.2005 N. 921.**

**Bacino del torrente Prino (rio Valle di Costiolo). Concessione di
derivazione acqua ad uso irriguo. Ditta: Ottonello Vittoria (TTN
VTR 60M53 E290N) ed altri. Pratica n. 218.**

pag. 3564

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA E
DIFESA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA
26.09.2005 N. 922.**

**Bacino del torrente Arroscia. Domanda di concessione di deriva-
zione acqua ad uso postabile. Ditta: Comune di Vessalico. Pratica
n. 160. Sanatoria.**

pag. 3564

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA E
DIFESA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA
27.09.2005 N. 929.**

**Bacino del torrente Arroscia. Domanda di concessione di deriva-
zione acqua ad uso potabile. Ditta: Comune di Rezzo. Pratica n.
138. Sanatoria.**

pag. 3565

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA E
DIFESA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA
27.09.2005 N. 930.**

**Bacino del torrente Arroscia. Domanda di concessione di deriva-
zione acqua ad uso potabile. Ditta: Comune di Rezzo. Pratica n.
137. Sanatoria.**

pag. 3565

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA E
DIFESA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA
27.09.2005 N. 931.**

**Bacino del torrente Arroscia. Concessione di derivazione acqua ad
uso potabile. Ditta: Comune di Ranzo (00245030085). Pratica n.
80. Sanatoria.**

pag. 3566

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA E
DIFESA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA
03.10.2005 N. 954.**

**Bacino del torrente Arroscia. Domanda di concessione di deriva-
zione acqua ad uso potabile. Ditta: Comune di Ranzo. Pratica n.
146, Sanatoria.**

pag. 3567

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA E DIFESA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA 03.10.2005 N. 956.

Bacino del torrente Arroscia. Domanda di concessione di derivazione acqua ad uso potabile. Ditta: Comune di Ranzo. Pratica n. 159. Sanatoria.

pag. 3567

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA E DIFESA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA 03.10.2005 N. 957.

Bacino del torrente Arroscia. Domanda di concessione di derivazione acqua ad uso potabile. Ditta: Comune di Aquila d'Arroscia. Pratica n. 134. Sanatoria.

pag. 3568

PROVINCIA DI SAVONA

Ditte Consorzio Irriguo di Regione Campassi e Lago che Fuma; Rossello Francesca; Ferri Marzia, Calcagno Tommaso e altri. Domanda per concessionederivazione acqua.

pag. 3569

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DI SAVONA 09.09.2005 N. 6338

Concessione per derivare da un pozzo una quantità d'acqua di Moduli 0,033 (3/sec. 3,30) per 300 secondi consecutivi ogni 30 minuti di ogni giorno ad uso Industriale. Località Colletto - Comune di Dego. Pratica n. 334/03 - Identificativo: I0400105. Richiedente: Saint Gobain Vetri - S.p.A.

pag. 3569

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

20.09.2005

N. 24

Schema di atto modificativo dell'accordo di programma 29 novembre 1999 concernente il polo siderurgico di Genova Cornigliano. Parere del Consiglio regionale.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto l'articolo 27 della legge 8 giugno 1990 n. 142 (ordinamento delle autonomie locali) e successive modificazioni;

Visto l'articolo 4, commi 8, 9 e 10 della legge 9 dicembre 1998 n. 426 (nuovi interventi in campo ambientale);

Visto l'articolo 53 della legge 28 dicembre 2001 n. 448 (legge finanziaria 2002);

Visto l'Accordo di Programma sottoscritto il 29 novembre 1999, concernente il polo siderurgico di Genova Cornigliano, reso esecutivo con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 52 del 29 marzo 2000;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 842 del 29 luglio 2005 ad oggetto: "Schema di atto modificativo dell'Accordo di programma 29 novembre 1999: avvio del procedimento finalizzato al perfezionamento degli atti necessari per la sua approvazione";

Atteso che occorre esprimere parere sul predetto schema, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, come previsto dall'ordine del giorno approvato da questo Consiglio nella seduta del 20 luglio 1999;

Atteso altresì che detto schema è stato preventivamente esaminato dalle Commissioni I e III, competenti per materia, ai sensi degli articoli 26 dello Statuto e 23, secondo comma del Regolamento interno nella seduta del 15 settembre 2005;

Ritenuto di condividere le motivazioni ed il contenuto dello schema medesimo;

ESPRIME PARERE

favorevole all'allegato Schema di atto modificativo dell'Accordo di programma 29 novembre 1999, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

IL PRESIDENTE
Giacomo Ronzitti

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Patrizia Muratore

(allegato omesso)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

04.10.2005

N. 30

Sostituzione di un Amministratore della Società per Cornigliano S.p.A..

IL CONSIGLIO REGIONALE

omissis

DELIBERA

di designare componente nel Consiglio di Amministrazione della Società per Cornigliano S.p.A. in sostituzione del Prof. Sergio Maria Carbone, dimissionario, il Signor Biasotti Sandro.

IL PRESIDENTE
Giacomo Ronzitti

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Franco Rocca

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

04.10.2005

N. 31

Schema di decreto del Presidente della Giunta regionale relativo a: "Comune di Sassello (Savona). Approvazione della variante integrale al piano regio-

latore generale con correlativa modifica del piano territoriale di coordinamento paesistico e con effetto di integrale subdelega alla civica amministrazione delle funzioni di rilascio delle autorizzazioni paesistico-ambientali ex decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42". Parere del Consiglio regionale.

IL CONSIGLIO REGIONALE

omissis

ESPRIME PARERE

favorevole, ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 24 maggio 1972 n. 8 e dell'articolo 4, comma 4, della legge regionale 2 maggio 1991 n. 6 come modificato dall'articolo 69 della l.r. 36/1997, all'allegato schema di decreto del Presidente della Giunta regionale relativo a: "Comune di Sassello (Savona). Approvazione della variante integrale al Piano Regolatore Generale con correlativa modifica del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico e con effetto di integrale subdelega alla civica amministrazione delle funzioni di rilascio delle autorizzazioni paesistico-ambientali ex decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42" come da documentazione normativa e grafica in premessa richiamata ed allegata al presente parere quale parte integrante e sostanziale.

IL PRESIDENTE
Giacomo Ronzitti

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Franco Rocca

(allegati omissi)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

04.10.2005

N. 32

Nomina di un rappresentante regionale nel consiglio di amministrazione

della Società Datasiel - Sistemi e Tecnologie di Informatica S.p.A..

IL CONSIGLIO REGIONALE

omissis

DELIBERA

di nominare rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione della Società Datasiel - Sistemi e Tecnologie di Informatica S.p.A. il Signor Quber Roberto.

IL PRESIDENTE
Giacomo Ronzitti

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Franco Rocca

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

23.09.2005

N. 1071

Approvazione nuovo Statuto della Fondazione "Istituto Bancalari Artigianelli" di Chiavari (GE).

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espone in premessa che si richiamano integralmente, ai sensi dell'art. 3, comma 1 del Regolamento regionale 6/2003 e ss.mm.ii., il nuovo Statuto della Fondazione "Istituto Bancalari Artigianelli" di Chiavari (GE), come deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 30 giugno 2005 e registrato dal notaio, dr. Alberto Cecchini, al n. 31986 di repertorio ed al n. 10297 di raccolta, che si allega al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;
2. di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;

3. di avisare che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, in alternativa, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni, dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(allegato omissso)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

23.09.2005

N. 1072

Approvazione Nuovo Statuto Della Fondazione "Divina Provvidenza Cordeviola" di Lavagna (GE).

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni su esposte, ai sensi dell'art. 3, comma 1 del Regolamento regionale 6/2003 e ss.mm.ii., le modificazioni dello Statuto così come proposte dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Divina Provvidenza Cordeviola" di Lavagna (Genova), di cui all'atto notarile del 27 giugno 2005, al n. 32991 di repertorio ed al n. 6922 di raccolta indicato in premessa, e riportate nel testo dello Statuto allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;
3. di avisare che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, in alternativa, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni, dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(allegato omissso)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

23.09.2005

N. 1073

Approvazione nuovo Statuto dell'Associazione "Pubblica Assistenza Antonio Burlando" di Genova.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni su esposte, ai sensi dell'art. 3, comma 1 del Regolamento regionale 6/2003 e ss.mm.ii., le modificazioni dello Statuto così come proposte dall'Assemblea dei Soci dell'Associazione "Pubblica Assistenza Antonio Burlando" di cui all'atto notarile del 7 giugno 2005, al n. 98797 di repertorio ed al n. 8679 di raccolta, indicato in premessa, e riportate nel testo dello Statuto allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;
3. di avisare che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, in alternativa, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni, dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(allegato omissso)

**DELIBERAZIONE DELLA
GIUNTA REGIONALE**

23.09.2005

N. 1074

**Approvazione nuovo Statuto della
"Fondazione Almerini per l'Accoglienza"
di San Remo (IM).**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni su esposte, ai sensi degli artt. 3 e 7 della L.R. 3/1994, le modificazioni dello Statuto così come proposte dal Consiglio di Amministrazione della "Fondazione Almerini per l'Accoglienza" di cui all'atto notarile del 2 luglio 2004, al n. 132068 di repertorio ed al n. 17529 di raccolta, indicato in premessa, e riportate nel testo dell'atto notarile allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;
3. di avvisare che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, in alternativa, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni, dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(allegato omissis)

**DELIBERAZIONE DELLA
GIUNTA REGIONALE**

23.09.2005

N. 1075

Approvazione nuovo Statuto della

**"Fondazione Scuole Dante Alighieri
per l'Istruzione" di San Remo (IM).**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni su esposte, ai sensi degli artt. 3 e 7 della L.R. 3/1994, le modificazioni dello Statuto così come proposte dal Consiglio di Amministrazione della "Fondazione Scuole Dante Alighieri per l'Istruzione" di cui all'atto notarile del 2 luglio 2004, n. 132070 di repertorio ed al n. 17530 di raccolta, indicato in premessa, e riportate nel testo dell'atto notarile allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;
3. di avvisare che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, in alternativa, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni, dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(allegato omissis)

**DELIBERAZIONE DELLA
GIUNTA REGIONALE**

23.09.2005

N. 1076

**Approvazione nuovo Statuto della
Fondazione "Opera Pia Angelo Stefano
De Ferrari" di Moconesi (GE).**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni su esposte, ai sensi dell'art. 3, comma 1 del Regolamento regionale 6/2003 e ss.mm.ii., le modificazioni dello Statuto così come proposte dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Opera Pia Angelo Stefano De Ferrari" di cui all'atto notarile del 13 luglio 2005, al n. 8061 di repertorio ed al n. 3010 di raccolta, indicato in premessa, e riportate nel testo dello Statuto allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;
3. di avvisare che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, in alternativa, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni, dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(allegato omissis)

**DELIBERAZIONE DELLA
GIUNTA REGIONALE**

23.09.2005 N. 1078

**Approvazione Nuovo Statuto della
Fondazione "Magistrato di Misericordia" di Genova.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa che si richiamano integralmente, ai sensi dell'art. 3, comma 1 del Regolamento regionale 6/2003 e ss.mm.ii., il nuovo Statuto della Fondazione "Magistrato di Misericordia" di Genova, come deliberato dal Consiglio

di amministrazione in data 21 luglio 2005 e registrato dal notaio, dr. Giuseppe Mammi, al n. 98974 di repertorio ed al n. 8755 di raccolta, che si allega al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;

2. di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;
3. di avvisare che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, in alternativa, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni, dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(allegato omissis)

**DELIBERAZIONE DELLA
GIUNTA REGIONALE**

23.09.2005

N. 1079

**Approvazione modifiche allo Statuto
della A.S.P. "Opere Sociali di N.S. di
Misericordia" di Savona.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'art. 2 comma 5 del regolamento regionale 6/2003 e s.m.i., la modificazione dell'ultimo comma dell'articolo 13 "Revisori dei Conti" dello Statuto vigente, come proposto dal Consiglio di amministrazione della A.S.P. "Opere Sociali di N.S. di Misericordia" di Savona, con il citato provvedimento n. 38/2005, come di seguito indicato: ". . . omissis. . . Ai componenti del Collegio dei revisori dei conti viene corrisposto un compenso da quantificarsi in sede di regolamento di organizzazione dell'Azienda."
2. di dare mandato al Presidente della Azienda per l'esecuzione del presente provvedimento;

3. di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;
4. di avisare che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, in alternativa, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni, dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

23.09.2005

N. 1086

VI° Piano Nazionale della Pesca e dell'Acquacoltura 2000-2002. Accordi di programma, anno 2006 - approvazione criteri generali.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge 17 febbraio 1982, n. 41 e successive modificazioni, recante il "Piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima",

Visto il VI° Piano nazionale della pesca e dell'acquacoltura 2000 - 2002 approvato con deliberazione 25 maggio 2000 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (Deliberazione n. 50/2000);

Vista la Deliberazione della Giunta regionale 05.08.2005 n. 928 "Fondi provenienti dallo Stato per lo sviluppo della pesca marittima relativi al VI° Piano nazionale della pesca e dell'acquacoltura 2000-2002 (Legge 41/82). Criteri per concessione contributi. Apertura termini per presentazione domande", con la quale:

- sono state attivate, per il 2005, le seguenti misure del VI° Piano nazionale della pesca e dell'acquacoltura:

Campagne di Promozione € 118.453,88

Credito Peschereccio di Esercizio € 176.421,47

Accordi di Programma € 75.610,65
Totale € 370.486,00

rimandando comunque la definizione puntuale degli importi ad una rimodulazione successiva dei medesimi per misura, da determinarsi sulla base delle richieste di contributo;

è stato stabilito che la misura "Accordi di programma" (per la quale è stata fissata una dotazione finanziaria preliminare di € 75.610,65) si attui su proposta della Regione;

Considerato che in data 05.08.2005, la struttura Produzioni Agroalimentari ha provveduto, sulla base dei criteri stabiliti dalla deliberazione della citata Giunta regionale n. 928/05, a predisporre una proposta degli Accordi di Programma per l'anno 2006 recante i criteri generali di attuazione delle azioni di Assistenza tecnica nel settore della pesca e dell'acquacoltura marittima, che possono essere così riassunti:

- attività di studi per la valorizzazione qualitativa dei prodotti ittici, attività di informazione, divulgazione presso gli operatori del settore, nonché attività di collegamento tra la Regione Liguria e le Associazioni di categoria operanti in sede regionale - a gestione diretta della Regione,
- mantenimento e potenziamento dell'attività di assistenza tecnica attraverso l'attivazione di azioni di interesse collettivo (servizi orizzontali ordinari e di particolare rilevanza) e azioni di interesse individuale (servizi personalizzati) - gestione ed attuazione a carico delle Associazioni di categoria del settore,

e le Associazioni si sono espresse favorevolmente, come da verbale agli atti dell'Ufficio Produzioni Agroalimentari;

Considerato che, pertanto, sulla base delle considerazioni sopra esposte, risulta opportuno fissare i criteri generali di attuazione delle azioni di assistenza tecnica al settore pesca ed acquacoltura, fissati attraverso gli Accordi di programma, per l'anno 2006:

Su proposta dell'Assessore incaricato alla struttura Produzioni Agroalimentari

DELIBERA

1. di fissare, nell'ambito degli Accordi di programma (VI° Piano nazionale della Pesca e dell'Acquacoltura 2000-2002) stipulati tra la Regione Liguria e le Associazioni di categoria della pesca (per i quali è stata fissata una dotazione finanziaria preliminare di € 75.610,65), i seguenti criteri generali di attuazione delle azioni di Assistenza tecnica nel settore della pesca e dell'acquacoltura marittima per l'anno 2006:
- attività di studi per la valorizzazione qualitativa dei prodotti ittici, attività di informazione, divulgazione presso gli operatori del settore, nonché attività di collegamento tra la Regione Liguria e le Associazioni di categoria operanti in sede regionale - a gestione diretta della Regione,
 - mantenimento e potenziamento dell'attività di assistenza tecnica attraverso l'attivazione di azioni di interesse collettivo (servizi orizzontali ordinari e di particolare rilevanza) e azioni di interesse individuale (servizi personalizzati) - gestione ed attuazione a carico delle Associazioni di categoria del settore;
2. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

**DELIBERAZIONE DELLA
GIUNTA REGIONALE**

23.09.2005

N. 1088

Integrazioni al protocollo di intesa tra regione, Prefettura di Genova, Province, Comuni capoluogo, approvato con D.G.R. n. 60 del 31.01.2005 in materia di sicurezza del cittadino in attuazione dell'art. 8 l.r. 28/04.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- 1) di approvare, per le finalità meglio espresse nelle premesse che si richiamano integralmente, le integrazioni allo schema di Protocollo d'intesa tra la Regione, la Prefettura di Genova, le Province, i Comuni capoluogo, approvato con delibera della Giunta regionale n. 60 del 31 gennaio 2005, per la realizzazione di interventi in materia di sicurezza del cittadino in attuazione dell'articolo 8 della l.r. 28/2004, nel testo "All. A", che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale;
- 2) di dare mandato all'Assessore alla Salute, Politiche della Sicurezza dei cittadini, Claudio Montaldo, di procedere alla firma del Protocollo di Intesa in oggetto;
- 3) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni, o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(allegato omesso)

**DELIBERAZIONE DELLA
GIUNTA REGIONALE**

23.09.2005

N. 1099

Approvazione dei criteri per erogazione contributi regionali ai sensi della legge regionale 17.03.1983 n. 7 "Norme per la promozione culturale" e succ. modif. e integraz. Integrazione alle Deliberazioni G.R. 1240/2002 e 462/2004.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 17 marzo 1983 n. 7

“Norme per la promozione culturale” e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'articolo 6 della citata legge regionale che prevede che le domande sono presentate sia alla Provincia e contemporaneamente alla Regione, che può concedere propri contributi;

Vista, la deliberazione della Giunta regionale n. 1240 del 25 ottobre 2002, con la quale vengono approvati i “criteri per la presentazione delle domande di finanziamento nonché per la concessione dei contributi regionali ai sensi della legge regionale 17 marzo 1983 n. 7 “Norme per la promozione culturale” e successive modifiche ed integrazioni”;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 462 del 14 maggio 2004, con la quale è stata integrata la predetta deliberazione n. 1240 del 25 ottobre 2002, approvando criteri per la determinazione dell'ammontare dei contributi regionali ai sensi della legge regionale 17.03.1983 n. 7 “Norme per la promozione culturale” e successive modifiche ed integrazioni;

Evidenziata la necessità di segnalare che la Regione erogherà un contributo per una sola delle iniziative presentata da un singolo soggetto, al fine di armonizzare al meglio l'utilizzo delle risorse regionali;

Su proposta dell'Assessore alla Cultura Dott. Fabio Morchio

DELIBERA

1. di integrare, per le ragioni esposte in premessa, la deliberazione della Giunta regionale n. 462 del 14 maggio 2004 nel senso della determinazione dei criteri sotto indicata:

“A partire dall'anno 2006 i contributi di cui all'art.6 della legge regionale 17.03.1983 n.7 “Norme per la promozione culturale” e successive modifiche ed integrazioni, sono concessi dalla Regione ad una sola istanza per ciascun richiedente, tenendo conto di quella che ha ottenuto il punteggio maggiore in sede di istruttoria, in base all'applicazione dei criteri di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1240 del 25 ottobre 2002”;

2. di disporre la pubblicazione integrale della

presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

23.09.2005

N. 1100

Variazioni per euro 300.000,00 al bilancio 2005 ai sensi art. 8 l.r. 04.02.2005, n. 4 per adeguamento capitoli di entrata e di spesa relativi alle contabilità speciali (18° provvedimento).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 26.03.2002, n. 15 “Ordinamento contabile della Regione Liguria”;

Visti in particolare:

- l'art. 16, comma 2, a norma del quale “Le previsioni di bilancio sono articolate, per l'entrata e per la spesa, in unità previsionali di base. . . . Le contabilità speciali sono articolate in capitoli sia nell'entrata, sia nella spesa;
- l'art. 37, comma 1, lett. b), a norma del quale “La legge di approvazione del bilancio può autorizzare la Giunta regionale ad apportare variazioni al bilancio medesimo nel corso dell'esercizio con provvedimento amministrativo . . . per l'adeguamento dei capitoli di entrata e di spesa relativi alle contabilità speciali”;

Vista la nota del Servizio Affari Generali n. 1427 del 12.09.2005 con la quale, stante la necessità di adeguare le previsioni, nell'ambito delle partite di giro, del capitolo di entrata 5036 “Recupero delle anticipazioni corrisposte al personale dall'Ufficio Economato a titolo di trattamento di missione” e corrispondentemente del capitolo di spesa 9909 “Anticipazioni al personale dall'Economo a titolo di trattamento di trasferta”, si richiede l'aumento per 300.000,00 euro;

Vista la legge regionale 04.02.2005, n.4 “Bi-

lancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2005";

Rilevato altresì che in relazione alla gestione sui detti capitoli risulta necessaria l'iscrizione richiesta;

Visto l'art. 8 comma 1, lett. b) della suddetta l.r. 4/2005;

Ritenuto pertanto di dover iscrivere nel bilancio 2005, nello stato di previsione dell'entrata e corrispondentemente nello stato di previsione spesa la somma di euro 300.000,00 per accogliere la suddetta richiesta;

Ritenuto altresì che ricorrano le condizioni per poter provvedere alla iscrizione della predetta somma con atto amministrativo negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2005;

Su proposta dell'Assessore all'Organizzazione, Risorse Umane, Finanziarie, Strumentali, Informatica

DELIBERA

a) di apportare le seguenti variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2005, in termini di competenza e di cassa:

- Variazioni allo stato di previsione dell'entrata:
 - Titolo VI "Entrate per contabilità speciali" - Categoria 6.1 "Partite di giro" - al capitolo 5036 "Recupero delle anticipazioni corrisposte al personale dall'Ufficio Economato a titolo di trattamento di missione" la previsione è aumentata di euro 300.000,00 (trecentomila/00);
- Variazioni allo stato di previsione della spesa:
 - Partite di giro - al capitolo 9909 "Anticipazioni al personale dall'Economo a titolo di trattamento di trasferta" lo stanziamento è aumentato di euro 300.000,00 (trecentomila/00);

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

23.09.2005

N. 1102

Comune di Lavagna (GE) - Conferenza di Servizi ex art. 6 l.r. 13/99 e s.m. e art. 14 L. 241/90 e s.m.e i. per approvazione progetto definitivo per ricostruzione e riequilibrio del litorale nel tratto compreso tra piazza Milano e il pennello del Cigno.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

PREMESSO

DELIBERA

1. di esprimere, per le motivazioni e con le prescrizioni sopra menzionate, l'assenso regionale all'approvazione del progetto definitivo per la ricostruzione ed il riequilibrio del litorale nel tratto compreso tra piazza Milano e il pennello del Cigno, terzo lotto funzionale, nel Comune di Lavagna, dando esplicitamente atto che tale determinazione comporta, per quanto di competenza della Regione:
 - a) sotto il profilo paesaggistico, il rilascio dell'autorizzazione paesistico-ambientale di cui all'art. 159 del D.Lgs. n. 42/2004, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 2, lett. b) della l.r. 20/1991 e s.m.;
 - b) sotto il profilo della verifica-screening, la pronuncia ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 38/1998, di non assoggettamento del progetto in parola alla procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.), subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni sopra riportate, fermo restando che:
 - entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L il soggetto proponente dovrà inoltrare all'Ufficio VIA l'accettazione delle suddette prescrizioni;
 - la medesima pronuncia acquisterà efficacia soltanto ad avvenuta positiva verifica da parte dell'Ufficio VIA dell'ottemperanza sostanziale

alle prescrizioni come sopra apposte da effettuarsi entro 30 giorni dal ricevimento degli atti; trascorso tale termine si intende resa la verifica in senso positivo;

- c) sotto il profilo demaniale marittimo, il rilascio, ai sensi dell'art. 5, lett. f), del Piano di Utilizzazione delle aree Demaniali Marittime, approvato con D.C.R. n. 418 del 09.04.2002, del parere tecnico favorevole di cui all'art. 12 del Regolamento per la Navigazione Marittima;

2. di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul B.U.R.L.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

23.09.2005

N. 1107

I.I.P., del. CIPE 35/05 ripartizione risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate-rifinanziamento L. 208/98, periodo 2005/2008 per la Regione Liguria pari a Euro 47.324.032,00.

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che l'articolo 2, comma 203, della legge n. 662/96 recante "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica", definisce l'Intesa istituzionale di programma (IIP) come "l'accordo tra l'Amministrazione centrale, regionale o delle province autonome, con cui tali soggetti si impegnano a collaborare sulla base di una ricognizione programmatica delle risorse finanziarie disponibili, dei soggetti interessati e delle procedure amministrative occorrenti per la realizzazione di un piano pluriennale di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati";

Che, pertanto, l'Intesa costituisce il risultato della collaborazione tra le parti, preordinata a realizzare l'integrazione tra la programmazione statale e regionale;

Che con deliberazione CIPE 21 marzo 1997 è

stato disposto che ogni Intesa debba specificare in un arco temporale triennale:

- i Programmi di intervento nei settori di interesse comune da attuarsi attraverso accordi di programma quadro;
- gli accordi di programma quadro;
- i criteri i tempi e i modi per la sottoscrizione dei singoli accordi di programma quadro;
- le modalità di verifica periodica e di aggiornamento degli obiettivi generali e degli strumenti attuativi dell'Intesa da parte dei sottoscrittori;

Vista l'Intesa istituzionale di programma, sottoscritta il 25.03.2000, con cui sono state individuate le seguenti aree di intervento:

- 1) Infrastrutturazione telematica: Informatizzazione e Sviluppo;
- 2) Infrastrutture e Trasporti;
- 3) Agricoltura, parchi e foreste;
- 4) Ambiente e territorio;
- 5) Azioni di sviluppo locale;
- 6) Sanità e problematiche socio sanitarie;
- 7) Turismo;
- 8) Beni culturali;

Vista la delibera CIPE 27.05.2005 n. 35, "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - rifinanziamento Legge 208/98, periodo 2005-2008 (Legge Finanziaria 2005)", al fine di delineare la destinazione di risorse finanziarie per investimenti pubblici di provenienza statale (CIPE 2005/2008) di riequilibrio e di riqualificazione in termini infrastrutturali tra le diverse aree della Liguria, tenuto conto, altresì, delle iniziative poste in essere attraverso l'attuazione dei programmi comunitari;

Tenuto conto che l'articolo 1 comma 1, del decreto-legge 8 febbraio 1995, n.32 (convertito dalla legge 7 aprile 1995, n.104) definisce per "Aree depresse", su cui insistono gli strumenti della Programmazione negoziata, a decorrere dal 1

gennaio 2000, “quelle individuate dalla Commissione delle Comunità Europee come ammissibili agli interventi dei fondi strutturali, obiettivi 1 e 2, e quelle rientranti nelle fattispecie dell’articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del Trattato che istituisce la Comunità europea, come modificato dal Trattato di Amsterdam, di cui alla legge 16 giugno 1998, n. 209”;

Preso Atto che nell’ambito delle risorse complessivamente destinate al rifinanziamento della legge n. 208/1998 sono state individuate per la Regione Liguria per progetti accelerati nelle aree urbane risorse pari a Euro 3.635.968,00;

Che inoltre nell’ambito delle risorse complessive della delibera Cipe 35/2005, una parte è destinata a programmi regionali nel campo della ricerca e della società dell’informazione e alla Liguria è stato assegnato, al netto della quota premiale del 10% da attribuirsi secondo i criteri premiali di cui al punto 8 della predetta delibera, uno stanziamento pari a Euro 5.725.440,00;

Che la predetta delibera Cipe 35/2005 assegna alla Liguria al netto della quota premiale del 10% da attribuirsi secondo i criteri premiali di cui al punto 8 della stessa delibera risorse pari a 37.962.624,00 euro, destinate al finanziamento di interventi infrastrutturali materiali e immateriali da ricomprendere nell’ambito delle Intese Istituzionali di Programma e dei relativi APQ, secondo le priorità programmatiche definite dalla Regione, seguendo, in termini generali, i criteri della coerenza programmatica (conformità alla programmazione comunitaria, statale e regionale) e dell’avanzamento progettuale (profilo di spesa anticipato - progettazione a livello “preliminare”);

Considerato che, peraltro, nella delibera CIPE 35/2005 è previsto che almeno il 30% delle risorse assegnate sia destinato ad interventi di rilievo strategico per il finanziamento di opere comprese nella “Legge obiettivo”: primo programma delle infrastrutture strategiche, di cui alla Delibera CIPE 121/2001;

Preso atto che al fine di dare trasparenza alla selezione dei progetti, di poter attivare la premialità e di poter garantire una celere finalizzazione delle risorse, l’attribuzione delle risorse Cipe in oggetto è subordinata alla presentazione alla segreteria Cipe da parte di ciascuna Amministrazione regionale, della seguente documentazione:

- Entro il 30 settembre 2005: deve essere presentato al CIPE ed alle Amministrazioni Centrali settorialmente competenti, il riparto programmatico per settori delle risorse di cui al punto 4.2 della stessa Delibera CIPE 35/2005, accompagnato da una relazione (All. 1) che per ciascun settore evidenzia:
 - il relativo stato di avanzamento della programmazione;
 - le modalità con cui si intende individuare gli interventi - evidenziando come intendano programmare la quota di risorse da assegnare alle infrastrutture di rilievo strategico sopra richiamato - ovvero gli specifici interventi eventualmente già individuati;
 - l’eventuale fabbisogno di risorse aggiuntive.

- Entro il 31 dicembre 2005: le Amministrazioni Centrali e Regionali concertano, dandone notizia al Servizio Centrale di Segreteria del CIPE, la data di stipula degli APQ. Entro tale data le Amministrazioni Centrali predisporranno una informativa degli interventi che prevedono di avviare con le proprie risorse in ciascun territorio regionale.

- Entro il 31 marzo 2006: ciascuna Amministrazione Centrale e Regionale presenta al Servizio centrale di Segreteria del CIPE un cronoprogramma con una stima della spesa della quota complessiva destinata, unitamente ad un elenco degli interventi da finanziare e del relativo profilo stimato di spesa annua prevista per ciascuno di essi, con preventivo inserimento - per ciascun intervento - delle informazioni richieste dal Cipe, nell’apposita scheda della banca dati APQ.

Considerato inoltre, che, secondo quanto previsto dalla delibera 35/05 al punto 7.1.3., il cronoprogramma e l’elenco degli interventi, presentati entro il 31.03.2006, devono essere accompagnati da una relazione tecnica del Nucleo di valutazione dell’Amministrazione regionale o centrale che contenga:

- elementi di valutazione circa la rispondenza della proposta ai criteri di coerenza programmatica, la coerenza interna (la coerenza dell’insieme della proposta formulata) ed esterna (la coerenza della proposta rispetto

agli altri strumenti con cui si attua la politica di sviluppo di quella Amministrazione);

- elementi informativi sui principali effetti economico-sociali attesi dalla proposta;
- una sintesi delle valutazioni di fattibilità esistenti per gli interventi proposti;
- l'indicazione degli interventi di importo superiore a 10 milioni di euro (quando reputato opportuno dalla Regione anche al di sotto) per i quali appaiono opportuni, ai fini dell'attuazione amministrativa, approfondimenti relativi alla fattibilità tecnica, procedurale e/o economico-finanziaria prima della firma dell'APQ, al fine di assicurare più adeguate condizioni di realizzazione;

Che infine, a conferma di quanto previsto dalle proprie delibere n. 36/2002, n. 17/2003, e n. 20/2004 l'elenco dei progetti presentati formalmente sarà reso pubblico da ogni Amministrazione centrale e regionale e sarà pubblicato sul sito del CIPE;

Tenuto presente che il cronoprogramma di spesa di ciascun intervento, inserito nell'elenco presentato al Servizio centrale di Segreteria del CIPE, decorrerà dalla data di stipula del relativo APQ;

Che per gli interventi ricompresi negli APQ, ove l'Accordo stesso sia già stato stipulato entro il 31 marzo 2006, il cronoprogramma coinciderà con il profilo di spesa previsto nell'APQ;

Che, resta fermo, sia per le Regioni e Province autonome che per le Amministrazioni centrali, quanto previsto dal punto 7.5 della delibera 36/2002 sulla modificabilità sia dell'elenco degli interventi presentati al CIPE, sia del loro cronoprogramma di spesa, a condizione che la modifica sia motivata, che i nuovi interventi presentino caratteristiche di coerenza programmatica e che resti inalterato il profilo programmatico della spesa relativa all'intera quota ripartita a favore di ciascuna Amministrazione;

Che gli APQ relativi agli interventi da finanziare con le risorse di cui al presente riparto potranno essere stipulati in qualunque momento e comunque non oltre il 31 dicembre 2006 ai fini del conseguimento della quota premiale;

Che coerentemente con il principio comunitario, che fissa scadenze stringenti per la sequenza degli atti programmatici ed in linea con le previsioni dell'art. 52, comma 50, della legge finanziaria 2002 e della delibera 36/2002, il mancato rispetto, entro il 31 marzo 2006, di quanto previsto al precedente punto 7.1.3, da parte delle Amministrazioni centrali e regionali, oltre ad impedire la messa a disposizione delle risorse ripartite con la presente delibera, ne determinerà una decurtazione progressiva;

Che é prevista la possibilità di inserire in APQ interventi già avviati e con anticipazione finanziaria da parte delle stazioni appaltanti, a condizione che la spesa non sia anteriore alla data del 1° gennaio 2005;

Che le risorse di cui alla presente delibera non impegnate entro il 31 dicembre 2008, attraverso obbligazioni giuridicamente vincolanti da parte dei beneficiari finali - quali risultano dai dati forniti dalle Amministrazioni centrali e regionali destinatarie delle risorse stesse - saranno riprogrammate dal CIPE, secondo le procedure contabili previste dall'art.5, comma 3, della legge n. 144/1999;

Visto che, in linea con quanto previsto dall'articolo 73 della legge finanziaria 2002 che prevede il ricorso a metodi premiali nella destinazione delle risorse per interventi nelle aree depresse e dalle proprie delibere n. 36/2002 e n. 17/2003 e n. 20/2004, sono accantonate - a valere sulle risorse di cui ai punti 4.1 e 4.2 e 5.1 della Delibera 35/2005 destinate alle Regioni quote pari al 10% delle rispettive dotazioni. Tali riserve premiali saranno attribuite pro quota dal CIPE alle Amministrazioni destinatarie delle predette risorse che soddisferanno, in tutto o in parte, i criteri di cui al comma successivo;

Che, per accedere a tale riserva premiale devono essere soddisfatti i seguenti requisiti, come previsti ai punti 8.1, 8.2 e 8.3 della delibera 35/05:

1. per il 60%, al rispetto, entro il 31 dicembre 2008, del profilo di spesa previsto dal cronoprogramma presentato dalle singole Amministrazioni regionali e centrali entro il 31 marzo 2006, profilo che decorre dalla data di effettiva stipula dell'APQ. La verifica del presente criterio avverrà al termine del quadriennio 2005-2008 con conseguente attribuzione delle

risorse premiali alle Amministrazioni performanti;

2. per il 15%, al rispetto, da parte della singola Regione o della Provincia autonoma, della data di stipula degli APQ prevista e inizialmente comunicata al CIPE, per almeno l'80% delle risorse ad essa assegnate. La verifica del presente criterio avverrà nel corso del 2007, con conseguente attribuzione delle risorse premiali alle Amministrazioni performanti;
3. per il 25%, al raggiungimento, con uno scostamento massimo del 25%, della percentuale della spesa prevista al 31.12.2007 per il complesso degli APQ stipulati tra il 31.12.2003 e il 31.12.2004, secondo i dati desunti dai cronoprogramma previsti negli APQ al momento della loro sottoscrizione. La verifica del presente criterio avverrà nel corso del 2008, con conseguente attribuzione delle risorse premiali alle Amministrazioni performanti;

Che il meccanismo di attribuzione della riserva premiale consente di attribuire alle Regioni e alle Province autonome anche solo una parte della riserva a seconda del numero di criteri soddisfatti e del peso di questi.

Constatato che i soggetti responsabili nell'attuazione degli Accordi di Programma Quadro hanno l'obbligo di richiesta del Codice Unico di progetto di investimento pubblico (CUP), ai sensi dell'art. 11 legge 3/2003, per gli interventi finanziati dalla delibera Cipe 17/2003;

Preso atto che, secondo quanto previsto al punto 9 della delibera CIPE 35/05 il trasferimento delle risorse, ripartite ex ante e premiali, è condizionato al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio degli APQ secondo quanto stabilito dalle delibere CIPE n. 44/00 e 76/02 nonché dal documento di cui all'allegato n. 4 della delibera 17/2003;

Ritenuto di proporre, sulla base delle indicazioni contenute nella delibera CIPE 35/2005, e delle specificità e degli indirizzi contenuti nell'allegato 4 delibera CIPE 36/2002, e avendo riguardo: alle aree territoriali di intervento che, compatibilmente alla materia, devono essere quelle di Obiettivo 2 e Phasing Out, al fabbisogno generale in termini di finanziamenti infrastrutturali ed alle richieste inviate dagli Assessori su indirizzo del Presidente della Giunta regionale, indicativamente, una destinazione delle risorse attribuite alla Regione Liguria, per un totale di Euro 47.324.032,00 di cui:

Euro 3.635.968,00 per progetti accelerati nelle aree urbane;

Euro 5.725.440,00 per la Ricerca e Società dell'Informazione;

Euro 37.962.624,00, per il finanziamento di interventi infrastrutturali materiali e immateriali da ricomprendere nell'ambito delle Intese Istituzionali di Programma e dei relativi APQ;

per il triennio 2005/2008, nel modo seguente:

AREA	DESCRIZIONE INTERVENTI	FINANZIAMENTO A VALERE SULLA DELIBERA CIPE 35/2005
INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	Intervento relativo alla "METROPOLITANA TRATTA DE FERRARI BRIGNOLE" - Uno stanziamento complessivo di circa Euro 15.000.000,00 da destinare al cofinanziamento della tratta De Ferrari Brignole relativo all'Accordo Regione Comune di Genova per la Metropolitana dell'area genovese ad integrazione del cofinanziamento FIR 2004 di pari entità;(Legge Obiettivo).	15.000.000,00
TRASPORTI MOBILITA'	Interventi sulla viabilità regionale e per la mobilità	5.000.000,00
RIQUALIFICAZIONE URBANA	Progetti già approvati relativamente al PROGRAMMA DI INTERVENTI DOCUP OB2 2000-2006 DELLA Misura 3.5.A - INTERVENTI PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA - con esclusione delle società di carattere privato.	3.635.968,00
INFRASTRUTTURE TURISTICHE	Progetti già approvati relativamente al PROGRAMMA DI INTERVENTI DOCUP OB2 2000-2006 DELLA Misura 3.4.A e B -	4.345.342,00

	INTERVENTI INFRASTRUTTURE TURISTICHE - limitatamente alle graduatorie fino al punteggio corrispondente al livello 4 compreso. Con esclusione delle società di carattere privato.	
INFRASTRUTTURE SOCIALI	Progetti già approvati relativamente al PROGRAMMA DI INTERVENTI DOCUP OB2 2000-2006 DELLA Misura 3.4. - Sottomisura A" INTERVENTI INFRASTRUTTURE SOCIALI. Con esclusione delle società di carattere privato.	4.405.838,00
RICERCA E INNOVAZIONE TECNOLOGICA	Progetti integrati Università-Enti di ricerca-Aziende tecnologiche	5.009.760,00 (di cui 3.000.000,00 per Distretto tecnologico)
SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE	1) Potenziamento rete servizi di e-government 2) Sviluppo connettività territoriali 3) Servizi di connettività politiche attive del lavoro	2.264.518,00
CULTURA	Integrativo APQ "Beni Culturali"	1.500.000,00
DIFESA DEL SUOLO	Interventi di difesa del suolo	5.000.000,00
TUTELA DEL TERRITORIO	Interventi di tutela del territorio	855.000,00
MONITORAGGIO	Integrativo APQ "Monitoraggio"	307.606,00
		47.324.032,00

Sentito il Segretario Generale

Su proposta del Presidente della Giunta regionale in raccordo con l'Assessore all'Organizzazione, Risorse Umane Finanziarie e Strumentali, Informatica;

DELIBERA

A. di approvare, sulla base di quanto espresso in premessa, il seguente ordine di proposte per l'utilizzo delle risorse aree sottoutilizzate, ripartite con Delibera CIPE n. 35/2005, per un totale di Euro 47.324.032,00 di cui:

– Euro 3.635.968,00 per progetti accelerati nelle aree urbane;

– Euro 5.725.440,00 per la Ricerca e Società dell'Informazione;

– Euro 37.962.624,00, per il finanziamento di interventi infrastrutturali materiali e immateriali da ricomprendere nell'ambito delle Intese Istituzionali di Programma e dei relativi APQ;

per il triennio 2005/2008, nel modo seguente come meglio specificato nell'allegato 1 contenente le relazioni programmatiche.

AREA	DESCRIZIONE INTERVENTI	FINANZIAMENTO A VALERE SULLA DELIBERA CIPE 35/2005
INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	Intervento relativo alla "METROPOLITANA TRATTA DE FERRARI BRIGNOLE" - Uno stanziamento complessivo di circa Euro 15.000.000,00 da destinare al cofinanziamento della tratta De Ferrari Brignole relativo all'Accordo Regione Comune di Genova per la Metropolitana dell'area genovese ad integrazione del cofinanziamento FIR 2004 di pari entità;(Legge Obiettivo).	15.000.000,00
TRASPORTI MOBILITA'	<u>Interventi sulla viabilità regionale e per la mobilità</u>	5.000.000,00
RIQUALIFICAZIONI URBANE	Progetti già approvati relativamente al PROGRAMMA DI INTERVENTI DOCUP OB2 2000-2006 DELLA Misura 3.5.A – INTERVENTI PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA – con esclusione delle società di carattere privato.	3.635.968,00
INFRASTRUTTURE TURISTICHE	Progetti già approvati relativamente al PROGRAMMA DI INTERVENTI DOCUP OB2 2000-2006 DELLA Misura 3.4.A e B – INTERVENTI INFRASTRUTTURE TURISTICHE - limitatamente alle graduatorie fino al punteggio corrispondente al livello 4 compreso. Con esclusione delle società di carattere privato.	4.345.342,00
INFRASTRUTTURE SOCIALI	Progetti già approvati relativamente al PROGRAMMA DI INTERVENTI DOCUP OB2 2000-2006 DELLA Misura 3.4. – Sottomisura A" INTERVENTI INFRASTRUTTURE SOCIALI. Con esclusione delle società di carattere privato.	4.405.838,00

RICERCA E INNOVAZIONE TECNOLOGICA	Progetti integrati Università-Enti di ricerca-Aziende tecnologiche	5.009.760,00 (di cui 3.000.000,00 per Distretto tecnologico)
SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE	4) Potenziamento rete servizi di e-government 5) Sviluppo connettività territoriali 6) Servizi di connettività politiche attive del lavoro	2.264.518,00
CULTURA	Integrativo APQ "Beni Culturali"	1.500.000,00
DIFESA DEL SUOLO	Interventi di difesa del suolo	5.000.000,00
TUTELA DEL TERRITORIO	Interventi di tutela del territorio	855.000,00
<u>MONITORAGGIO</u>	Integrativo APQ "Monitoraggio"	307.606,00
		47.324.032,00

- B. di finalizzare con una successiva delibera le quote di riserva premiale, nel momento in cui saranno assegnate in ragione del numero e del peso dei criteri premiali soddisfatti; .
- C. di pubblicizzare le scelte della presente deliberazione con Comunicazione alla stampa e con l'inserimento delle stesse on-line nel portale della Regione Liguria www.regione.liguria.it .
- D. Di incaricare il Direttore Generale della Direzione Centrale Risorse Umane Finanziarie Strumentali e Informatica con il supporto del Settore Programmazione e Valutazione degli Interventi a concludere le fasi successive di confronto con i Ministeri competenti, di elaborazione e valutazione della progettualità degli APQ, e dell'approvazione del cronoprogramma entro il 31/03/2006.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

30.09.2005

N. 1113

Fondazione "Centro Studi per la storia del notariato Genovese Giorgio Costamagna - Onlus" di Genova: Approvazione modifiche statutarie.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

di approvare le modifiche allo Statuto della Fondazione "Centro studi per la storia del notariato genovese Giorgio Costamagna - Onlus" disposte con Atto di Modifica a rogito Notaio Dott. Rosaria Bono di Genova del 6 giugno 2005, rep. n. 52189, racc. n. 2106 che si allega al presente provvedimento in copia conforme alla copia autentica in atti;

di approvare il nuovo testo di Statuto allegato alla nota del Presidente della Fondazione del 30/6/2005 che si allega al presente provvedimento in copia conforme alla copia in atti;

di iscrivere nel Registro delle persone giuridiche della Regione Liguria le modifiche statutarie così come approvate;

di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni ovvero, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(allegato omesso)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

30.09.2005

N. 1114

**Associazione "Famija Sanremasca -
Arti e Tradizioni" di Sanremo (IM):
approvazione modifiche statutarie.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

di approvare le modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea Straordinaria dei Soci dell'Associazione "Famija Sanremasca - Arti e Tradizioni", con sede in Via G. Matteotti, n. 143 - Sanremo (IM) - come da Verbale a rogito Notaio Dott. Marco Aveta rep. n. 62.196 del 3 maggio 2005, allegato al presente provvedimento in copia conforme alla copia autentica in atti;

di iscrivere le modifiche così come approvate nel Registro delle persone giuridiche della Regione Liguria;

di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni ovvero, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(allegato omesso)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

30.09.2005

N. 1115

**Approvazione nuovo Statuto della
"Fondazione Italiana Antonio Devoto"
di Chiavari (GE).**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa che si richiamano integralmente, ai sensi dell'art. 3, comma 1 del Regolamento regionale 6/2003 e ss.mm.ii., il nuovo Statuto della "Fondazione Italiana Antonio Devoto" di Chiavari (GE), come deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 11 maggio 2005 alla presenza del notaio, dott. Alberto Cecchini, di cui al rogito n. 31865 di repertorio e n. 10214 di raccolta, che si allega al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;
2. di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;
3. di avvisare che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, in alternativa, ricorso amministrativo straordinario

rio al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni, dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(allegato omissso)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

30.09.2005 N. 1116

**Approvazione nuovo Statuto della
"Fondazione Caterina Parodi" di Ce-
riale (Sv).**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa che si richiamano integralmente, ai sensi dell'art. 3, comma 1 del Regolamento regionale 6/2003 e ss.mm.ii., il nuovo Statuto della "Fondazione Caterina Parodi" di Ceriale (SV), deliberato in data 23 giugno 2005 dal Consiglio di amministrazione della Fondazione alla presenza del Notaio, dott. Angelo Navone, di cui al rogito, n. 97.452 di repertorio e n. 18.177 di raccolta, che si allega al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;
2. di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;
3. di avvisare che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, in alternativa, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni, dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(allegato omissso)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

30.09.2005

N. 1122

**Autorizzazione regionale variante
programma coltivazione cava di cal-
care denominata "Isola" in Comune di
Zuccarello (Savona), della ditta Icosè
S.p.A., con sede in Paroldo (Cuneo) -
Regione Bovina, 2.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- 1) Di rilasciare, ai sensi della l.r. n. 12/1979 e s.m. e della l.r. n. 21/2001, l'autorizzazione per la variante al programma di coltivazione della cava di calcare denominata "Isola" in Comune di Zuccarello (Savona), alla Ditta Icosè S.p.A. (Cod. Fisc. 00189620099), con sede in Paroldo (Cuneo) - Regione Bovina, 2, comprensiva dell'autorizzazione di cui all'art. 35, comma 1, della l.r. n. 4/1999, e dell'autorizzazione di cui all'art. 159 del D.Leg.vo 22 gennaio 2004, n. 42.
- 2) Di stabilire che l'autorizzazione, per quanto concerne l'attività di cava di cui alla l.r. n. 12/1979 e s.m., rilasciata con deliberazione della Giunta regionale n. 5700/1982, e successive varianti al programma di coltivazione di cui alle D.G.R. n. 577/1993 e n. 433/2002, così come modificato con il programma di coltivazione che si approva, ha validità di anni 10 (dieci) dalla data del presente provvedimento.
- 3) Di stabilire che l'autorizzazione al vincolo idrogeologico di cui alla l.r. n. 4/1999, ha validità di anni 10 (dieci) dalla data del presente provvedimento.
- 4) Di dare atto che la durata dell'autorizzazione paesaggistica è di anni 5 (cinque) dalla data del presente provvedimento, così come previsto dall'art. 16 del R.D. n. 1357/1940; pertanto la Ditta esercente dovrà presentare, prima della scadenza di tale periodo, istanza di rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica, dinanzi all'Amministrazione competente in materia ambientale.

- 5) Di prescrivere che la Ditta esercente esegua il progetto in conformità agli elaborati progettuali allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.
- 6) Di disporre che la Ditta in premessa è tenuta ad osservare le prescrizioni stabilite con D.G.R. n. 1595/2001 di procedura verifica screening, nonché quelle stabilite nel verbale 27 luglio 2005 della Conferenza di Servizi in sede decisoria, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria, a sostituzione di quelle a suo tempo imposte.
- 7) Di dare atto che l'ammontare della garanzia di cui all'art. 10, comma 1, lettera c), della l.r. n. 12/1979 e s.m, stabilito in euro 309.874,14 (trecentonovemilaottocentoseventaquattro/14), per le motivazioni di cui in premessa resta invariato.
- 8) Di avvisare che:
- a) l'autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi;
- b) il presente provvedimento verrà trasmesso al Ministero dell'Ambiente, il quale, ai sensi dell'art. 159, comma 3, del D.Leg.vo n. 42/2004, ha il potere di annullarlo, con provvedimento motivato avente effetti retroattivi, entro i sessanta giorni successivi alla ricezione della relativa documentazione;
- c) la conclusione della procedura di rilascio della presente autorizzazione verrà comunicata - ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1229 del 26 ottobre 2001 - allo Sportello Unico del Comune di Zuccarello, istituito presso la Comunità Montana Ingauna, ai meri fini di pubblicità ed inserimento nel proprio archivio informatico;

- d) avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla comunicazione dello stesso.

Il presente provvedimento viene pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

30.09.2005

N. 1123

L.R. 14/1996 - Viabilità minore. Piano biennale di intervento anni 2004 - 2005. Approvazione elenco interventi ammessi a finanziamento per l'anno 2005. Impegno € 2.000.000,00.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

per le motivazioni in premessa indicate e che qui si intendono integralmente richiamate:

- di approvare, sulla base della graduatoria del Piano biennale di intervento per gli anni 2004 - 2005 approvato con la D.G.R. n. 753/2004, l'elenco degli interventi ammessi a finanziamento per l'anno 2005, come di seguito indicato:

Provincia di Genova						
ENTE ATTUATORE	INTERVENTO	Importo totale	Compart.	Contrib regionale richiesto	Contrib regionale concesso 2004	Contrib Regionale concesso 2005
1 AVEGNO	Ampliamento e messa in sicurezza di un tratto della strada carrabile S.C.C. n. 68 di Vescina - diramazione Pietrafitta	€ 240.000,00	€ 48.000,00	€ 192.000,00	€ 42.740,00	€ 149.260,00
2 COGOLETO	Ripristino ambientale di via Al Deserto - lavori per la costruzione di un ponte in prossimità del guado esistente sul torrente acquabuona	€ 315.000,00	€ 115.000,00	€ 200.000,00	€ -	€ 200.000,00
3 COGORNO	Ripristino e consolidamento di due dissesti lungo la strada comunale Costa dei Landò	€ 84.000,00	€ 42.840,00	€ 41.160,00	€ -	€ 41.160,00
4 CONSORZIO FORESTALE VALLI STURA ED ORBA	Manutenzione straordinaria strada vecchia delle Capanne nel comune di Campo Ligure	€ 104.558,40	€ 20.911,68	€ 83.646,72	€ -	€ 83.646,72
5 SORI	Progetto per la realizzazione di strada in fraz. Sussisa	€ 672.100,00	€ 472.100,00	€ 200.000,00	€ -	€ 85.933,28
TOTALE						€ 560.000,00

Provincia di Imperia						
ENTE ATTUATORE	INTERVENTO	Importo totale	Compart.	Contrib regionale richiesto	Contrib regionale concesso 2004	Contrib Regionale concesso 2005
1 PRELA'	Pista carrabile da Valloria alla chiesa della Madonna della Pistuna	€ 199.915,00	€ 39.983,00	€ 159.932,00	€ 120.000,00	€ 39.932,00
2 PIEVE DI TECO	Lavori di adeguamento e messa in sicurezza 2° tronco della strada Pieve di Teco - Trovasta -	€ 200.000,00	€ 24.000,00	€ 176.000,00	€ -	€ 176.000,00
	Trastanello - Armo					
3 ARMO	Lavori di adeguamento e messa in sicurezza 1° tronco della strada Armo - Trastanello - Pieve di Teco	€ 162.000,00	€ 6.440,00	€ 155.560,00	€ -	€ 155.560,00
4 PIETRABRUNA	Completamento della viabilità esistente della strada Pietrabruna, Dolcedo, Cipressa	€ 205.000,00	€ 5.000,00	€ 200.000,00	€ -	€ 108.508,00
TOTALE						€ 480.000,00

Provincia della Spezia						
ENTE ATTUATORE	INTERVENTO	Importo totale	Compart.	Contrib regionale richiesto	Contrib regionale concesso 2004	Contrib Regionale concesso 2005
1 BRUGNATO	Adeguamento e potenziamento di porzione di strada comunale Brugnato - Bozzolo	€ 250.000,00	€ 50.000,00	€ 200.000,00	€ 134.906,72	€ 65.093,28
2 DEIVA MARINA	Strada di collegamento case sparse con la viabilità ordinaria in loc. ca' Marcone	€ 620.000,00	€ 420.000,00	€ 200.000,00	€ -	€ 200.000,00
3 CARRO	Sistemazione strada comunale Cerreta - Ponte S. Margherita	€ 196.000,00	€ 39.200,00	€ 156.800,00	€ -	€ 156.800,00
4 PORTO VENERE	Adeguamento funzionale della strada comunale del monte Castellana	€ 311.100,00	€ 111.100,00	€ 200.000,00	€ -	€ 58.106,72
TOTALE						€ 480.000,00

Provincia di Savona						
ENTE ATTUATORE	INTERVENTO	Importo totale	Compart.	Contrib regionale richiesto	Contrib regionale concesso 2004	Contrib Regionale concesso 2005
1 VENDONE	Sistemazione strada intercomunale Leuso - Pogli	€ 200.000,00	€ 10.000,00	€ 190.000,00	€ 132.000,00	€ 58.000,00
2 MURIALDO	Sistemazione di viabilità minore sovracomunale presso il fiume Bormida di Millesimo in loc. Ferriera Nuova	€ 200.000,00	€ -	€ 200.000,00	€ -	€ 200.000,00
3 DEGO	Lavori di sistemazione S.C. di accesso alle loc. Costalupara e Ciapeirole	€ 74.100,00	€ 27.417,00	€ 46.683,00	€ -	€ 46.683,00
4 CENGIO	Adeguamento e messa in sicurezza strade interne loc. Rocchetta	€ 216.395,51	€ 67.000,51	€ 149.395,00	€ -	€ 149.395,00
5 TESTICO	Collegamento della viabilità tra la fraz. Di Poggio Bottaro del Comune di Testico e il Comune di Casanova Lerrone	€ 198.000,00	€ 29.700,00	€ 168.300,00	€ -	€ 25.922,00
TOTALE						€ 480.000,00

- di autorizzare la spesa complessiva di 2.000.000,00, e di impegnare la relativa somma ai sensi dell'articolo 79 della l.r. n. 4.11.1977, n. 42 e s.m.i sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, gestione

competenza, sul capitolo 1250 ad oggetto "Interventi della Regione finalizzati alla viabilità essenziale di interesse regionale" - U.P.B. 05.201 "Investimenti per la viabilità", a favore delle seguenti Amministrazioni:

Provincia di GENOVA			
ENTE ATTUATORE	INTERVENTO	Contributo Regionale	C.F.
AVEGNO	Ampliamento e messa in sicurezza di un tratto della strada carrabile S.C.C. n. 68 di Vescina - diramazione Pietrafitta	€ 149.260,00	00888570108
COGOLETO	Ripristino ambientale di via Al Deserto - lavori per la costruzione di un ponte in prossimità del guado esistente sul torrente acquabuona	€ 200.000,00	80007570106
COGORNO	Ripristino e consolidamento di due dissesti lungo la strada comunale Costa dei Landò	€ 41.160,00	00412900102
CONSORZIO FORESTALE VALLI STURA ED ORBA	Manutenzione straordinaria strada vecchia delle Capanne nel comune di Campo Ligure	€ 83.646,72	03771910100
SORI	Progetto per la realizzazione di strada in fraz. Sussisa	€ 85.933,28	83001010103
TOTALE		€ 560.000,00	

Provincia di IMPERIA			
ENTE ATTUATORE	INTERVENTO	Contributo Regionale	C.F.
PRELA'	Pista carrabile da Valloria alla chiesa della Madonna della Pistuna	€ 39.932,00	00247030083
PIEVE DI TECO	Lavori di adeguamento e messa in sicurezza 2° tronco della strada Pieve di Teco - Trovasta - Trastanello - Armo	€ 176.000,00	00244500088
ARMO	Lavori di adeguamento e messa in sicurezza 1° tronco della strada Armo - Trastanello - Pieve di Teco	€ 155.560,00	00276040086
PIETRABRUNA	Completamento della viabilità esistente della strada Pietrabruna, Dolcedo, Cipressa	€ 108.508,00	00246270086
TOTALE		€ 480.000,00	

Provincia della SPEZIA			
ENTE ATTUATORE	INTERVENTO	Contributo Regionale	C.F.
BRUGNATO	Adeguamento e potenziamento di porzione di strada comunale Brugnato - Bozzolo	€ 65.093,28	80008050116
DEIVA MARINA	Strada di collegamento case sparse con la viabilità ordinaria in loc. ca' Marcone	€ 200.000,00	00215760117
CARRO	Sistemazione strada comunale Cerreta - Ponte S. Margherita	€ 156.800,00	00213300114
PORTO VENERE	Adeguamento funzionale della strada comunale del monte Castellana	€ 58.106,72	00235390119
TOTALE		€ 480.000,00	

Provincia di SAVONA			
ENTE ATTUATORE	INTERVENTO	Contributo Regionale	C.F.
VENDONE	Sistemazione strada intercomunale Leuso - Pogli	€ 58.000,00	00326560091
MURIALDO	Sistemazione di viabilità minore sovracomunale presso il fiume Bormida di Millesimo in loc. Ferriera Nuova	€ 200.000,00	00338310097
DEGO	Lavori di sistemazione S.C. di accesso alle loc. Costalupara e Ciapeirole	€ 46.683,00	00296440092
CENGIO	Adeguamento e messa in sicurezza strade interne loc. Rocchetta	€ 149.395,00	00338220098
TESTICO	Collegamento della viabilità tra la fraz. Di Poggio Bottaro del Comune di Testico e il Comune di Casanova Lerrone	€ 25.922,00	00358010098
TOTALE		€ 480.000,00	

- di utilizzare le prescrizioni tecnico operative ed attuative nonché le modalità per la liquidazione del finanziamento concesso approvate con la citata D.G.R. n. 29/2004;
- di utilizzare, nei confronti degli Enti che non hanno ottenuto l'intero contributo richiesto, l'indicazione procedurale prevista con la D.G.R. 753/2004, ossia:
 - di individuare un lotto funzionale dell'intervento di cui trattasi realizzabile con la quota di finanziamento a disposizione, mantenendo la percentuale di cofinanziamento dichiarata nella richiesta di ammissione a finanziamento;
 - di reperire la quota mancante di finanziamento per realizzare interamente l'intervento;

- di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;

- di trasmettere il presente atto alle Amministrazioni interessate;

avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla comunicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

30.09.2005

N. 1135

Variazione per euro 244.148,00 al bilancio 2005 ai sensi art. 8 l.r. 04.02.2005, n. 4 assegnazione statale per interventi urgenti di prevenzione della salute pubblica l. 138/04 (19° provvedimento).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 26.05.2004, n. 138 "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 29 marzo 2004, n. 81 recante interventi urgenti per fronteggiare situazioni di pericolo per la salute pubblica";

Visto in particolare l'art. 2bis della suddetta legge con il quale, per la realizzazione del programma di rimozione degli squilibri sanitari e sociali connessi alla disomogenea situazione registrabile tra le varie realtà regionali in materia di prevenzione secondaria dei tumori e per attivare il nuovo screening per il cancro del colon retto, lo Stato destina risorse aggiuntive e promuove un intervento speciale, per il triennio 2004-2006, per la diffusione dello screening del cancro del colon retto ed il contestuale consolidamento degli interventi già in atto per lo screening del cancro alla mammella e del collo dell'utero da realizzarsi in collegamento con l'assistenza sanitaria di base, anche attraverso l'implementazione di linee di ricerca biomedica e organizzativa in grado di incrementare le potenzialità diagnostiche e terapeutiche in campo oncologico;

Considerato che per la realizzazione del predetto programma è autorizzata la spesa di euro 10.000.000,00 per l'anno 2004, di euro 20.975.000,00 per l'anno 2005 e di euro 21.200.000,00 per l'anno 2006;

Visto il Decreto del Ministro della Salute del 2.12.2004 che approvando il "Piano per lo screening del cancro al seno, della cervice uterina e del colon retto" e ripartendo il finanziamento di euro 10.000.000,00 per l'anno 2004 assegna alla Regione Liguria la somma complessiva di euro 244.148,00 di cui:

(euro)

Attività relative agli screening della mammella e della cervice uterina e del colon retto (obiettivi 1 e 2 - Riequilibrio e colon retto)	225.851,00
Estensione screening della mammella e della cervice uterina (obiettivo 3 - Consolidamento)	<u>18.297,00</u>
Totale	244.148,00

Visti la legge regionale 04.02.2005, n. 4 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2005" nonché il Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2005" allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale 04.02.2005, n. 110 "Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2005";

Rilevato che dagli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio 2005 e, di conseguenza, del Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2005", non risulta iscritta la suddetta assegnazione complessiva di 244.148,00 euro;

Considerato che con nota del Settore Livelli di Assistenza Sanitaria, Contratti e Convenzioni n. 130174/500 del 15.09.2005 si richiede di apportare le necessarie variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2005;

Visto l'art. 37, comma 1, lett. a) della legge regionale 26.03.2002, n. 15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto l'art. 8 comma 1, lett. a) della suddetta l.r. 4/2005;

Ritenuto pertanto di dover iscrivere nel bilancio 2005, nello stato di previsione dell'entrata e corrispondentemente nello stato di previsione della spesa la somma complessiva di euro 244.148,00 per accogliere e destinare la suddetta assegnazione;

Ritenuto altresì che ricorrano le condizioni per poter provvedere alla iscrizione della predetta assegnazione con atto amministrativo negli

stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2005, con conseguente variazione agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2005";

Su proposta dell'Assessore all'Organizzazione, Risorse Umane, Finanziarie, Strumentali, Informatica

DELIEBRA

a) di apportare le seguenti variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2005, in termini di competenza e di cassa:

- Variazione allo stato di previsione dell'entrata:

U.P.B. 2.2.5

"Trasferimenti per progetti di ricerca finalizzata in campo sanitario" + 244.148,00 euro

- Variazioni allo stato di previsione della spesa:

U.P.B. 9.102

"Progetti di ricerca finalizzata in campo sanitario" + 244.148,00 euro

b) di apportare le seguenti variazioni al Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2005", in termini di competenza e di cassa:

Variazioni allo stato di previsione dell'entrata:

U.P.B. 2.2.5 - è istituito il capitolo 1537 "Fondi provenienti dal Ministero della Salute per le attività relative agli screening della mammella e della cervice uterina e del colon retto"

- D.L. 29.03.2004, n.81 art. 2bis convertito con modificazioni nella L. 26.05.2004, n. 138

con la previsione di euro 225.851,00 (duecentoventicinqueottocentocinquantuno/00);

U.P.B. 2.2.5 - è istituito il capitolo 1538 "Fondi provenienti dal Ministero della Salute per l'estensione delle attività relative agli screening della mammella e della cervice uterina"

- D.L. 29.03.2004, n. 81 art. 2bis convertito con modificazioni nella L. 26.05.2004, n. 138

con la previsione di euro 18.297,00 (diciottomiladuecentonovantasette/00);

Variazioni allo stato di previsione della spesa:

U.P.B. 9.102 - è istituito il capitolo 5180 "Trasferimento dei fondi provenienti dal Ministero della Salute per le attività relative agli screening della mammella e della cervice uterina e del colon retto"

- D.L. 29.03.2004, n. 81 art. 2bis convertito con modificazioni nella L. 26.05.2004, n. 138

con lo stanziamento di euro 225.851,00 (duecentoventicinqueottocentocinquantuno/00);

U.P.B. 9.102 - è istituito il capitolo 5182 "Trasferimento dei fondi provenienti dal Ministero della Salute per l'estensione delle attività relative agli screening della mammella e della cervice uterina"

- D.L. 29.03.2004, n. 81 art. 2bis convertito con modificazioni nella L. 26.05.2004, n. 138

con lo stanziamento di euro 18.297,00 (diciottomiladuecentonovantasette/00);

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

30.09.2005

N. 1136

Variazioni per euro 25.652,37 al bilancio 2005 ai sensi art. 8 l.r. 04.02.2005, n. 4 fondi per il finanziamento delle attività in materia di trapianti, l. 01.04.1999 n. 91 - anno 2004 (20° provvedimento).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 01.04.1999 n. 91 recante "Dispo-

sizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti”;

Visti in particolare gli artt. 10, 12, 16 e 17 della suddetta legge che autorizzano la spesa complessiva di lire 6.900.000.000 (euro 3.563.552,60) a partire dall'anno 1999, da ripartire fra le Regioni e Province Autonome per l'istituzione e il funzionamento dei centri regionali e interregionali, per lo svolgimento dei compiti dei rispettivi coordinatori, per finanziare le strutture sanitarie accreditate ad effettuare trapianti e prelievi di organi e tessuti nonché la conservazione dei tessuti e per il rimborso delle spese aggiuntive relative al trasporto del feretro sostenute dalla struttura nella quale è effettuato il prelievo;

Considerato che con Decreto del Ministero della Salute - Dipartimento della Prevenzione e Comunicazione - Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria - Ufficio VIII del 29.12.2004 è stato autorizzato l'impegno della somma complessiva di euro 3.563.553,00 relativa all'anno 2004, a favore delle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, per le finalità di cui alla predetta legge 91/1999;

Visto il Decreto del Ministero della Salute - Dipartimento della Prevenzione e Comunicazione - Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria - Ufficio VIII del 30.05.2005, che autorizza il pagamento dell'importo complessivo di euro 3.563.552,00 a favore delle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, nei modi e per le finalità previste dagli artt. 10, 12, 16 e 17 della suddetta legge 91/1999, assegnando euro 120.652,37 alla Regione Liguria;

Visti la legge regionale 04.02.2005, n. 4 “Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2005” nonché il Documento “Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2005” allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale 04.02.2005, n. 110 “Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2005”;

Rilevato che all'U.P.B. 2.2.6 capitolo 1237 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio 2005 e, corrispondentemente all'U.P.B. 9.107 capitolo 5189 dello stato di previsione della spesa del bilancio 2005 risulta già iscritta e stanziata la somma di euro 95.000,00, quale finanziamento

delle attività in materia di prelievi e di trapianti di organi e tessuti per l'anno 2004;

Preso atto che con quietanza n. 2382 del 25.07.2005 è stata introitata nelle casse regionali la somma di euro 120.652,37;

Rilevato che dagli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio 2005 e, di conseguenza, del Documento “Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2005”, non risulta iscritta la somma di euro 25.652,37;

Considerato che con nota del Dipartimento Salute e Servizi Sociali - Settore Qualità e Appropriatezza delle Prestazioni Sanitarie e Socio Sanitarie n. 282 del 21.09.2005 si richiede di appor- tare le necessarie variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2005;

Visto l'art. 37, comma 1, lett. c) della legge regionale 26.03.2002, n. 15 “Ordinamento contabile della Regione Liguria”;

Visto l'art. 8 comma 1, lett. a) della suddetta l.r. 4/2005;

Ritenuto pertanto di dover iscrivere nel bilancio 2005, nello stato di previsione dell'entrata e corrispondentemente nello stato di previsione della spesa la somma di euro 25.652,37 per adeguare le poste di bilancio alla predetta assegnazione;

Ritenuto altresì che ricorrano le condizioni per poter provvedere alla iscrizione della predetta assegnazione con atto amministrativo negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2005, con conseguente variazione agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Documento “Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2005”;

Su proposta dell'Assessore all'Organizzazione, Risorse Umane, Finanziarie, Strumentali, Informatica

DELIBERA

a) di apportare le seguenti variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2005, in termini di competenza e di cassa:

- Variazione allo stato di previsione dell'entrata:

U.P.B. 2.2.6

“Altri trasferimenti per attività sanitarie di parte corrente” + 25.652,37 euro

- Variazioni allo stato di previsione della spesa:

U.P.B. 9.107

“Finanziamento attività in materia di trapianti” + 25.652,37 euro

- b) di apportare le seguenti variazioni al Documento “Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2005”, in termini di competenza e di cassa:

Variazioni allo stato di previsione dell'entrata:

- U.P.B. 2.2.6 - capitolo 1237 “Fondi provenienti dal Ministero della Salute per il finanziamento delle attività in materia di prelievi e di trapianti di organi e tessuti” L. 01.04.1999, n. 91, la previsione è aumentata di euro 25.652,37 (venticinquemilaseicentocinquantadue/37);

- Variazioni allo stato di previsione della spesa:

- U.P.B. 9.107 - capitolo 5189 “Ripartizione dei fondi provenienti dal Ministero della Salute per il finanziamento delle attività in materia di prelievi e di trapianti di organi e tessuti” L. 01.04.1999, n. 91, lo stanziamento è aumentato di euro 25.652,37 (venticinquemilaseicentocinquantadue/37);

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

30.09.2005

N. 1137

Prelevamento dal “Fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine” del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2005 ai sensi dell'articolo

40, comma 2 della l.r. 15/2002. Euro 15.000,00 (7° provvedimento).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n. 15 “Ordinamento contabile della Regione Liguria”;

Visto in particolare l'art. 40, che:

- al comma 1 prevede “Nel bilancio annuale è iscritto un fondo di riserva per spese obbligatorie dipendenti dalla legislazione in vigore”;
- al comma 2, prevede “Con deliberazione della Giunta regionale sono prelevate dal fondo le somme per integrare gli stanziamenti rivelatisi insufficienti relativi a spese obbligatorie e d'ordine specificate nell'elenco di cui all'articolo 30, comma 3, punto 1);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2005, n. 4 “Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2005”;

Visto in particolare l'art. 11 della citata l.r. 4/2005;

Visto il Documento “Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2005” allegato alla D.G.R. n. 110/2005;

Considerato che con nota n. 101 del 21.09.2005 il Settore Coordinamento Risorse Finanziarie ha richiesto, in adempimento di quanto indicato dal Settore Avvocatura Regionale con nota n. 670 del 15.09.2005, l'impinguamento per l'importo di euro 15.000,00 dello stanziamento in termini di competenza e cassa, nell'ambito dell'U.P.B. 18.102 “Spesa di funzionamento”, del capitolo 450 “Spese di giustizia e risarcimenti”;

Rilevato che il citato capitolo 450 della spesa figura nell'elenco delle spese obbligatorie d'ordine allegato al Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2005;

Ritenuto di dover procedere all'impinguamento richiesto onde consentire la regolarizzazione degli oneri discendenti dagli atti di precetto notificati alla Regione;

Su proposta dell'Assessore all'Organizzazione, Risorse Umane, Finanziarie, Strumentali, Informatica

DELIBERA

di prelevare dal fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine - UPB 18.105 - la somma di euro 15.000,00 (quindicimila/00) in termini di competenza e di cassa per impinguare per pari importo lo stanziamento di competenza e di cassa dell'U.P.B. 18.102 "Spesa di funzionamento", mediante le seguenti variazioni allo stato di previsione della Spesa del Bilancio per l'anno finanziario 2005 e conseguentemente al Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2005":

- a) Variazioni allo stato di previsione della Spesa del Bilancio per l'anno finanziario 2005 in termini di competenza e di cassa

(euro)

U.P.B. 18.105
"Fondi di riserva" - 15.000,00
(quindicimila/00)

U.P.B. 18.102
"Spesa di funzionamento" + 15.000,00
(quindicimila/00)

- b) Variazioni al documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2005" in termini di competenza e di cassa

(euro)

U.P.B. 18.105
Cap. 9570 "Fondo di riserva per
spese obbligatorie e d'ordine" - 15.000,00
(quindicimila/00)

U.P.B. 18.102
Cap. 450 "Spese di giustizia
e risarcimenti" + 15.000,00
(quindicimila/00)

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA
GIUNTA REGIONALE

30.09.2005

N. 1140

**Procedura di screening ex l.r. n. 38/98.
Progetto definitivo di ascensore inclinato a Genova Quezzi - Proponente AMI S.p.A.. No VIA con prescrizioni.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

per quanto illustrato in premessa

1. di pronunciarsi nel senso che il progetto definitivo presentato dall'AMI S.p.A. per la realizzazione dell'ascensore inclinato fra Via Pinetti e Via Fontanarossa in località Quezzi a Genova, non debba essere assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 10 della l.r. 38/1998, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) siano puntualmente seguite le indicazioni di cui alla Relazione geologica esecutiva;
- b) lo spostamento del capolinea della linea di autobus n. 47 avvenga contestualmente alla realizzazione dell'ascensore, o quantomeno sia programmato in tempi brevi;
- c) siano piantumate, a mascheramento delle strutture, essenze ricorrenti per la zona (quali siepi di aromatiche a cespuglio, rosmarino e lavanda, ed essenze arboree tipiche degli orti che ancora interessano il versante, quali olivi, fichi, pruni, albicocchi e nespoli). La sistemazione vegetale deve essere sviluppata contestualmente alle fasi di realizzazione, per mitigare anche gli impatti delle operazioni di cantiere.

2. di dare atto che:

- a) deve essere data comunicazione al Dipartimento Provinciale ARPAL di Genova della

data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica di cui all'art. 14 della l.r. 38/98;

b) l'accettazione delle prescrizioni di cui sopra da parte del soggetto proponente dovrà essere inoltrata al settore V.I.A. entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L.;

c) il presente provvedimento acquisterà efficacia soltanto ad avvenuta accettazione delle prescrizioni di cui sopra da parte del soggetto proponente.

3. di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul B.U.R.L.;

Contro il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso in opposizione, ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 30 dicembre 1998 n. 38, entro trenta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.L., fermo restando la possibilità di ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

30.09.2005

N. 1142

Adozione delle "Linee Guida per gli interventi di riqualificazione idrogeologica e vegetazionale nelle aree percorse dal fuoco" ed indizione dell'inchiesta pubblica.

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamate:

– la legge 18.05.1989 n. 183, recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo", che, al fine di assicurare la difesa del suolo, individua tra gli interventi possi-

bili la sistemazione, la conservazione ed il recupero del suolo nei bacini idrografici, con interventi idrogeologici, idraulici, idraulico - forestali, idraulico agrari, silvo pastorali, di forestazione e di bonifica anche attraverso processi di recupero naturalistico, botanico e faunistico;

– la legge 21 novembre 2000 n. 353, "Legge quadro in materia di incendi boschivi", ed, in particolare, l'art. 10, c1 che prevede, tra l'altro, il divieto, per cinque anni, sui soprassuoli percorsi dal fuoco, di attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dal Ministero dell'Ambiente per le aree naturali protette statali, o dalla Regione competente, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico;

– la L.r. 21 giugno 1999 n. 18, recante "Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia" ed, in particolare, l'art. 10, c. 1 lett. f), che riconduce alla competenza della Regione la caratterizzazione naturalistica delle scelte progettuali, tecnologiche e di ingegneria del territorio e dell'ambiente e l'art. 52, che attribuisce alla Giunta regionale la competenza a predisporre linee guida per la predisposizione, tra l'altro, di progetti di bonifica e di ripristino ambientale;

Premesso che:

– ogni anno il territorio della Regione Liguria è percorso da incendi boschivi con ingenti danni al patrimonio naturalistico e conseguenze dirette sulla funzione protettiva della vegetazione;

– le criticità conseguenti al passaggio del fuoco rilevano anche ai fini del dissesto idrogeologico, stante il possibile innescarsi di fenomeni di propensione al dissesto identificabili, tra l'altro, nell'erosione superficiale con perdita di suolo fertile, nella diminuzione della capacità di infiltrazione, nella riduzione dei tempi di corrivazione sino a veri e propri fenomeni di propensione alla desertificazione e all'instaurarsi di nuove fitocenosi con caratteristiche a volte differenti rispetto alla copertura vegetale pre-incendio;

Considerato che per documentate situazioni

di dissesto idrogeologico al fine di mitigare le criticità indotte dal passaggio del fuoco in aree percorse da incendio boschivo appare opportuno fornire, tra l'altro, le seguenti indicazioni:

- intraprendere, per quanto possibile, le azioni necessarie a contenere ulteriori fenomeni di degrado;
- pianificare e progettare interventi combinati di difesa del suolo e recupero della copertura vegetazionale;
- utilizzare, prioritariamente, tecniche a basso impatto ambientale per le opere di difesa del suolo;
- utilizzare, prioritariamente, criteri ecologici e di selvicoltura naturalistica nella ricostruzione della vegetazione;
- reintegrare, per quanto possibile in termini di costo beneficio, le perdite di sostanza organica e di biomassa vegetale mediante il reimpiego di materiali naturali (materiali legnosi, prodotti derivati da compostaggio, ecc.);

Preso atto che, a seguito di interventi di riqualificazione idrogeologica e vegetazionale condotti su aree percorse dal fuoco sul territorio ligure, sono stati predisposti progetti di intervento, le cui caratteristiche innovative sono suscettibili di applicazione in analoghe situazioni di dissesto;

Considerato, altresì, che la predisposizione di indirizzi progettuali può rappresentare un valido strumento a supporto degli operatori pubblici e privati per interventi di riqualificazione idrogeologica nelle aree percorse dal fuoco, che devono privilegiare il ricorso alle tecniche di ingegneria naturalistica;

Ritenuto, pertanto, alla luce delle argomentazioni sopra svolte, di approvare le linee guida, allegate al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale, quali prime indicazioni tecniche applicabili in presenza di criticità idrogeologiche ed ambientali legate al passaggio del fuoco, peraltro prive di carattere vincolante, a supporto degli Enti Locali per gli interventi di riqualificazione ambientale;

Preso atto che le Linee Guida in argomento sono state esaminate dal Comitato Tecnico Re-

gionale, Sezione per le funzioni dell'Autorità di Bacino Regionale nella seduta del 31.05.2005;

Considerato, peraltro, opportuno che, stante la delicatezza e la portata innovativa della problematica affrontata, l'approvazione delle linee guida sia preceduta da una fase di ampia consultazione attraverso un'inchiesta pubblica al fine di pervenire a soluzioni condivise dai soggetti a vario titolo interessati;

Ritenuto, pertanto, opportuno alla luce delle argomentazioni sopra svolte:

- adottare le Linee Guida per gli interventi di riqualificazione idrogeologica e vegetazionale nelle aree percorse dal fuoco, allegate al presente quale sua parte integrante e sostanziale;
- avviare contestualmente il processo di divulgazione e di partecipazione dei soggetti interessati attraverso lo svolgimento dell'inchiesta pubblica;

Ritenuto, altresì, di adottare la seguente procedura per lo svolgimento dell'inchiesta pubblica:

- a) pubblicazione sul BUR, entro 15 giorni dalla adozione del presente atto, di un avviso contenente l'adozione delle Linee Guida allegate e l'indizione dell'inchiesta pubblica;
- b) trasmissione delle Linee guida:
 1. al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;
 2. all'Autorità di bacino del Po;
 3. all'Autorità di Bacino del Magra;
 4. alle Province, in qualità di organi dell'Autorità di bacino di rilievo regionale;
 5. al Corpo Forestale dello Stato;
 6. alle Comunità Montane;
 7. alle Organizzazioni Professionali degli Imprenditori Agricoli maggiormente rappresentative a livello regionale;
 8. agli Ordini Professionali;

9. alle Associazioni Ambientaliste di rilevanza regionale;
- c) deposito, ai fini della consultazione delle linee guida, in formato cartaceo, presso il servizio Politiche dell'Assetto del Territorio della Regione Liguria;
- d) indicazione sull'avviso del termine per la presentazione delle osservazioni, da trasmettere o presentare a mano alla Regione Liguria, Servizio dell'Assetto del Territorio, via D'Annunzio 111, 16121 Genova;
- e) attribuzione al Servizio Politiche dell'Assetto del Territorio del compito di provvedere al coordinamento ed all'attuazione delle attività necessarie a garantire il buon esito dell'inchiesta pubblica;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente e dell'Assessore all'Agricoltura, Floricoltura, Caccia e Pesca e Protezione Civile

DELIBERA

Per i motivi indicati in premessa:

1. di adottare le "Linee Guida per gli interventi di riqualificazione idrogeologica e vegetazionale nelle aree percorse dal fuoco", allegate al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;
2. di indire l'inchiesta pubblica nell'ambito della quale tutti i soggetti interessati potranno presentare le proprie osservazioni in merito;
3. di stabilire la seguente procedura per lo svolgimento dell'inchiesta pubblica:
 - a) pubblicazione sul BUR, entro 15 giorni dalla adozione della presente deliberazione, di un avviso contenente l'adozione delle Linee Guida allegate e l'indizione dell'inchiesta pubblica;
 - b) trasmissione delle Linee guida:
 1. al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;
 2. all'Autorità di Bacino del Po;
 3. all'Autorità di Bacino del Magra;

4. alle Province;
 5. al Corpo Forestale dello Stato;
 6. alle Comunità Montane;
 7. agli Ordini Professionali;
 8. alle Organizzazioni Professionali degli Imprenditori Agricoli maggiormente rappresentative a livello regionale;
 9. alle Associazioni Ambientaliste di rilevanza regionale;
- c) deposito, ai fini della consultazione delle linee guida, in formato cartaceo, presso il servizio Politiche dell'Assetto del Territorio della Regione Liguria;
- d) indicazione sull'avviso del termine del 28 febbraio 2006 per la presentazione delle osservazioni, da trasmettere o presentare a mano alla Regione Liguria, Servizio Politiche dell'Assetto del Territorio, via D'Annunzio 111, 16121 Genova;
- e) attribuire al Servizio Politiche dell'Assetto del Territorio il compito di provvedere al coordinamento ed all'attuazione delle attività necessarie a garantire il buon esito dell'inchiesta pubblica.
4. le linee guida allegate diventeranno efficaci il 30 aprile 2006, qualora all'esito dell'inchiesta pubblica non si renda necessario procedere a modifiche delle stesse, che dovranno essere assunte con provvedimento di Giunta;
 5. di disporre la pubblicazione del presente atto e relativo allegato sul B.U.R. ai sensi di legge.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. Liguria entro 60 gg. o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al presidente della repubblica entro 120 gg. dalla pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(seguono allegati)

REGIONE LIGURIA

LINEE GUIDA

**PER GLI INTERVENTI DI
RIQUALIFICAZIONE IDROGEOLOGICA E
VEGETAZIONALE NELLE AREE PERCORSE
DAL FUOCO**

INDICE

- Finalità
- Fattori determinanti la propensione al dissesto in aree percorse da incendi boschivi
- Azioni prioritarie di intervento
- Indicazioni per l'identificazione delle aree a priorità di intervento
- Tecniche di difesa del suolo e di recupero ambientale
- Gli interventi di recupero e ricostituzione della vegetazione

ALLEGATO 1 Indicazioni progettuali

ALLEGATO 2 Caratterizzazione di alcune aree percorse dal fuoco in Liguria

ALLEGATO 3 L'impiego del compost e del cippato nel recupero ambientale

FINALITA'

Ogni anno il territorio della nostra Regione è percorsa da incendi boschivi con ingenti danni non solo al patrimonio naturalistico. Gli incendi, che colpiscono l'attenzione dell'opinione pubblica per gli aspetti visivi connessi, soprattutto, se ne risultano interessate aree di elevato pregio ambientale ovvero è messa in pericolo la pubblica e privata incolumità, assumono, infatti, rilevanza anche sotto il profilo strettamente idrogeologico. E' noto che, oltre ai danni all'assetto vegetazionale, effetti evidenti del passaggio del fuoco sono i fenomeni di degrado, che comportano riduzione della funzione protettiva della vegetazione sul suolo, modificazioni dirette della componente pedologica, nonché fenomeni erosivi diffusi ed accelerati, che incidono sulla suscettività al dissesto.

A fronte di tali fenomeni la Regione Liguria ha predisposto le seguenti linee guida che rappresentano **le prime indicazioni tecniche** applicabili in presenza di criticità idrogeologiche ed ambientali legate al passaggio del fuoco.

Con le presenti "linee guida", che non hanno carattere vincolante anche in considerazione delle differenti casistiche che un "accidente" ambientale come il passaggio del fuoco può causare, l'amministrazione regionale auspica di fornire agli operatori pubblici e privati UNA BUONA PRATICA utile nella predisposizione di progetti di riqualificazione territoriale di aree percorse da incendio boschivo, che devono privilegiare il ricorso alle tecniche di ingegneria naturalistica.

In ogni caso l'attuazione degli interventi di riqualificazione idrogeologica e vegetazionale resta soggetta all'ambito di applicazione della normativa vigente in materia ed, in particolare, all'art. 10 della legge n.353 /2000, Legge quadro in materia di incendi boschivi, che dispone: "sono vietate per cinque anni, sui soprassuoli percorsi dal fuoco, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche salvo specifica autorizzazione concessa dal Ministero dell'Ambiente per le aree naturali protette statali, o dalla Regione ¹ competente, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici".

¹ Nell'attuale assetto di competenze quale risulta dalla l.r. 4/1999 spetta alle Comunità Montane ovvero alle Province nelle rispettive aree di competenza la valutazione ed il rilascio dell'autorizzazione in deroga, qualora ne ricorrano le condizioni, in quanto enti competenti in relazione alla tutela del vincolo idrogeologico

FATTORI DETERMINANTI LA PROPENSIONE AL DISSESTO IN AREE PERCORSE DA INCENDI BOSCHIVI

Nelle aree boschive percorse da incendi sono evidenti, soprattutto per gli addetti ai lavori, le problematiche di dissesto idrogeologico indotte dal passaggio del fuoco. Di seguito si individuano taluni fattori determinanti la propensione al dissesto quali risultano dall'esame della letteratura di settore e da esperienze in campo, che consentono di individuare l'entità dei problemi indotti dagli incendi:

1. erosione superficiale con perdita di suolo fertile;
2. alterazioni chimico-fisiche dei suoli;
3. diminuzione della capacità di infiltrazione;
4. riduzione dei tempi di corrivazione;
5. erosione accelerata incanalata.

Nei primi due casi si tratta di impatti di tipo geopedologico, riscontrabili nel breve periodo, se si considera che le perdite di suolo avvengono nel corso dei due mesi successivi all'incendio. Gli altri aspetti interessano, propriamente il dissesto idrogeologico e si esprimono nel medio e lungo periodo.

Appare evidente come le criticità suddette siano strettamente legate tra loro, e tali da innescare elementi di criticità idrologica sino a veri e propri fenomeni di propensione alla desertificazione e all'instaurarsi di nuove fitocenosi con caratteristiche a volte differenti rispetto alla copertura vegetale pre-incendio .

I processi di danno idrogeologico hanno luogo a partire in presenza di temperature che alterano sensibilmente le caratteristiche chimico-fisiche dei suoli; i dati vanno da temperature di circa 170° C per incendi di residui di vegetazione erbacea (stoppie o praterie ad erbe alte), fino ad 850° C negli incendi di bosco.

A tali temperature le alterazioni dei suoli sono molto importanti; in condizioni particolari si forma uno strato idrorepellente, formato da sostanza organica migrata verso il basso dopo un processo di pirolisi; tale strato idrorepellente subsuperficiale determina condizioni di maggiore ritenzione idrica sul sottile strato soprastante che, in presenza di piogge, è facilmente soggetto ad erosione accelerata.

Anche le caratteristiche fisiche dei suoli sono profondamente modificate; il suolo perde plasticità, si riduce la porosità (e la capacità di ritenzione idrica) e si perde la coesione; in definitiva, vengono favorite le condizioni di erosione del suolo stesso.

Dal punto di vista chimico, è vero che l'incendio, nel breve periodo, rende disponibili elementi inorganici facilmente solubili ed assimilabili da parte del terreno, aumentandone

sostanzialmente la fertilità, ma occorre sottolineare che tali elementi sono anche molto più facilmente erodibili con le prime piogge; infatti prima dell'incendio erano presenti in composti organici legati al suolo, risultando più difficilmente asportabili dalle piogge.

In caso di asportazione della copertura i suoli vengono pesantemente esposti all'erosione, con la seguente cadenza di fasi:

- splash erosion: indotta dall'impatto diretto delle gocce sul suolo, determina la disgregazione del suolo, la fluidificazione della componente humifera e l'occlusione dei pori;
- sheet erosion: o erosione laminare, in terreni a bassa pendenza;
- rill erosion e gully erosion: erosione in rivoli e erosione incanalata, in terreni a media e forte pendenza

La quantità di suolo erosa nel corso di un anno risulta molto influenzata dalla intensità con cui il fuoco ha "aggredito" il bosco ma rispetto ad una area ricoperta da vegetazione, il suolo asportato dopo il passaggio di un incendio particolarmente devastante per il substrato pedologico, può essere anche 35 volte superiore l'erosione normale mentre un fuoco leggero implica una erosione di circa cinque volte la normale asportazione.

Anche la ridotta capacità di infiltrazione rappresenta un problema importante nel sistema idrogeologico e idrologico del post-incendio sia per la ridotta o nulla attività di veicolazione dell'acqua nel suolo da parte dell'apparato radicale sia per la minore porosità del suolo stesso sia per la formazione nel corso dell'incendio di livelli "idrofobici" dovuti alla deposizione di sostanze idrorepellenti come sopra ricordato.

Il calore prodotto da un incendio boschivo può far diminuire, per un limitato lasso di tempo, anche 80 volte la normale capacità di infiltrazione di un suolo.

In termini stagionali, l'erosione del suolo di maggiore consistenza avviene nei mesi immediatamente successivi all'incendio, soprattutto in corrispondenza delle piogge autunnali successive all'incendio estivo.

Tali perdite di suolo sono particolarmente gravi soprattutto in considerazione della lentissima pedogenesi che caratterizza gran parte dei suoli liguri con particolare riferimento ai substrati serpentinosi.

AZIONI PRIORITARIE DI INTERVENTO

In funzione del tipo e dell'intensità dell'incendio si possono generare danni di diversa entità, che, nei migliori dei casi, determinano danni alla vegetazione e perdite di suolo piuttosto contenuti, che consentono il recupero dell'assetto del territorio in pochi anni, prescindendo da valutazioni di ordine ecologico sulle modificazioni comunque indotte alla vegetazione, al suolo ed alla fauna.

Nel caso, invece, di danni di maggiore rilevanza che possono essere percepiti sia in termini estetico-paesaggisti sia, soprattutto, in termini di danno al soprassuolo ed alla sua funzionalità idrogeologica, è presumibile che incendi di forte intensità possano provocare danni all'assetto del territorio ed il recupero naturale delle aree sia lento e parziale.

Di fronte ad una situazione di degrado quale quella che si presenta agli operatori del settore nell'immediatezza dell'incendio boschivo si suggerisce, pertanto, di intervenire tenuto conto delle seguenti indicazioni:

- intraprendere, in tempi contenuti, le azioni necessarie ad evitare ulteriori fenomeni di degrado;
- pianificare e progettare interventi combinati di difesa del suolo e recupero della copertura vegetazionale;
- utilizzare, prioritariamente, tecniche a basso impatto ambientale per le opere di difesa del suolo;
- utilizzare, prioritariamente, criteri ecologici e di selvicoltura naturalistica nella ricostruzione della vegetazione;
- reintegrare, per quanto possibile, le perdite di sostanza organica e di biomassa vegetale mediante il reimpiego di materiali naturali (materiali legnosi, prodotti derivati da compostaggio, ecc.).

Considerate le difficoltà di recupero di aree totalmente distrutte dal fuoco, appare, altresì, opportuno che sia accuratamente studiata e predisposta la fase di progettazione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale e di recupero ambientale, da affidare a professionalità con competenze multidisciplinari, esperti, in particolare, in materia di Ingegneria naturalistica, dinamiche vegetazionali e dissesto dei versanti.

INDICAZIONI PER L'IDENTIFICAZIONE DELLE AREE A PRIORITÀ DI INTERVENTO

Come è noto le aree percorse da incendio boschivo possono presentare una propria intrinseca fragilità dovuta principalmente:

1. al degrado delle capacità di "salvaguardia idrogeologica", con conseguente elevato trasporto solido, maggiori tempi di corrivazione e possibile innesco di frane superficiali;
2. alla perdita di suolo fertile con conseguenti situazioni di propensione alla desertificazione e, con particolare riferimento all'ambiente ligure, alla perdita di elementi vegetazionali di pregio.

La maggiore propensione al dissesto, in caso di piogge particolarmente intense, si manifesta nelle aree acclivi con coltre detritica di potenza anche non elevata, ed in particolare in aree già soggette a movimenti gravitativi, mentre le vie preferenziali per l'allontanamento del consistente trasporto solido prodotto risulta ovviamente il reticolo idrografico del bacino idrologico interessato.

Le condizioni geomorfologiche e orografiche del sito nonché lo stato di urbanizzazione del territorio a valle del sito stesso rappresentano, pertanto, i fattori di maggiore criticità, che gli Enti competenti sono chiamati a tenere presente ai fini dell'individuazione delle priorità di intervento.

Gli elementi fondativi per un primo screening mirato a stabilire la maggiore o minore criticità del sito percorso da incendio anche in funzione degli elementi a rischio presenti sul territorio a valle dello stesso, sono desumibili dalla cartografia tematica e dalle conseguenti carte di sintesi dei Piani di bacino vigenti.

In funzione degli elementi deducibili dalle cartografie citate e dalle conoscenze idrologiche dei Piani di Bacino sono, infatti, individuabili aree che, tenuto conto delle situazioni idrogeologiche ed idrauliche particolarmente critiche, risultano potenzialmente pericolose per gli elementi antropici presenti a valle ovvero all'interno delle stesse e pertanto da ritenersi a rischio.

Di seguito si individua un primo elenco di fattori che, se presenti nell'areale in esame, costituito dalla zona percorsa dall'incendio boschivo e dalla sua immediata espansione a valle, possono rendere lo stesso come areale a rischio in caso di piogge particolarmente intense.

1. Sono state interessate da incendio boschivo aree in frana attiva (pg4), aree con suscettività al dissesto elevata o in frana quiescente (pg3) e media (pg2) solo se queste ultime presentano particolari criticità geomorfologiche desumibili dalla carta geomorfologica stessa;

2. L'area, particolarmente acclive, percorsa da incendio sottende un elemento a rischio ovvero lo stesso risulta in prossimità di un corso d'acqua o di un impluvio direttamente interessato dall'incendio boschivo;
3. In prossimità dell'elemento a rischio e comunque a valle di una estesa area interessata da incendio il corso d'acqua presenta elementi idraulici di particolare criticità quali tombinamenti, ponti non verificati etc.
4. sono state interessate da incendio boschivo aree antropizzate quali discariche di rifiuti inerti, terrapieni etc, boscate prima del passaggio del fuoco.

Indirizzi progettuali

Si indicano di seguito alcuni indirizzi progettuali utili per la stesura del progetto di riqualificazione e di mitigazione del rischio dell'area d'interesse. Si ritiene, infatti, opportuno che:

1. le opere di salvaguardia siano realizzate prioritariamente lungo le aree prospicienti i corsi d'acqua;
2. gli interventi applichino, per quanto possibile, tecniche di ingegneria naturalistica (IN) recuperando i materiali di risulta presenti in situ o utilizzando materiali di origine comunque "naturale";
3. le opere per il consolidamento e il "trattenimento" del suolo consistano prevalentemente in briglie in legname e pietrame o palizzate utilizzando, ove possibile, le ceppaie rimaste se presentano ancora le necessarie capacità di ancoraggio al substrato;
4. il materiale legnoso morto sia in piedi che a terra sia riutilizzato in opere di I.N. e, pertanto, reso solidale al terreno ovvero asportato dal sito in questione o cippato sul luogo stesso al fine di evitarne la fluitazione e la conseguente ostruzione di manufatti in alveo ;
5. le vie di accesso alle aree di cantiere siano realizzate con tutti gli accorgimenti necessari ad evitare fenomeni di infiltrazione preferenziale delle acque di ruscellamento ed ad aumentare, comunque, la propensione al dissesto;
6. nel caso in cui si debba intervenire in aree interessate da frane attive o quiescenti o coltri superficiali con potenza tale da poter essere causa di frane superficiali se intaccate, siano posti preventivamente in opera tutti gli accorgimenti necessari alla prevenzione del possibile dissesto;

7. per la ricostituzione del suolo e della sua frazione organica, a supporto di possibili operazioni di idrosemina e stesura di bio reti, sia utilizzato, tra l'altro, il materiale "cippato" nonché, se del caso in aree campione e previa verifica qualitativa del materiale, compost di qualità;
8. si proceda ad una valutazione comparativa delle fitocenosi esistenti prima dell'incendio e del nuovo assetto vegetazionale dell'area interessata dagli interventi, tenuto conto della capacità di recupero spontaneo delle fitocenosi incendiate;
9. sia previsto un programma di "gestione e manutenzione" dell'area interessata dall'intervento.

Risultati attesi

Dall'applicazione dei sopra citati indirizzi progettuali possono derivare i seguenti risultati ad avvenuta realizzazione degli interventi di riqualificazione dell'area con le modalità indicate nel presente documento:

1. la regimazione delle acque superficiali e il conseguente ripristino della funzionalità idrogeologica dell'area al fine di:
 - a) limitare il trasporto solido e la conseguente perdita di "suolo";
 - b) evitare l'insacco di movimenti franosi anche superficiali recuperando le aree in dissesto anche di limitata potenza;
 - c) riportare i tempi di corrivazione a valori "naturali" recuperando la permeabilità propria del suolo e la sua capacità di infiltrazione diffusa;
2. la messa in sicurezza degli elementi, che in occasione di eventi meteorologici anche non eccezionali, possono ostruire le opere in alveo poste a valle;
3. la ricostituzione di un soprassuolo confacente con le caratteristiche vegetazionali del sito e, per quanto possibile, gli ambienti naturali distrutti dal passaggio del fuoco se in linea con gli indirizzi di programmazione forestale della Regione Liguria.

TECNICHE DI DIFESA DEL SUOLO E DI RECUPERO AMBIENTALE

Le problematiche da affrontare nel recupero delle aree percorse dal fuoco sono sostanzialmente le seguenti:

1. la sistemazione dei versanti e dei corsi d'acqua con interventi di difesa del suolo e di ricostituzione del substrato pedologico;
2. la ricostituzione della copertura vegetazionale.

Le diverse fasi che verranno illustrate devono essere naturalmente intese come complementari tra loro. La ricostituzione della copertura vegetazionale si attua, infatti, contestualmente alla realizzazione delle opere di ingegneria naturalistica, così come la stabilizzazione di un area in erosione superficiale si ottiene sia con strutture specifiche che con rivestimenti vegetativi, con semine, ecc..

Nel presente paragrafo vengono descritte alcune tecniche ed alcuni accorgimenti tecnici, che possono essere osservati nella progettazione e, soprattutto, nella esecuzione di interventi di difesa del suolo e di recupero ambientale, che possono identificarsi nel generico settore delle sistemazioni idraulico-forestali. Si tratta, comunque, di indirizzi progettuali da non intendersi come "indirizzi standardizzati e codificati" e sarà cura del tecnico effettuare eventuali modifiche o migliorie finalizzate all'adattamento dell'intervento alle singole zone.

Quanto agli interventi prevalgono, in particolare, quelli che vengono, di solito, individuati come **interventi estensivi di sistemazione dei versanti**, diretti principalmente al contenimento ed alla sistemazione di fenomeni erosivi e di movimento di terreno superficiali.

In genere, nelle aree percorse dal fuoco della Regione Liguria gli interventi di riqualificazione ambientale sono, prioritariamente, attuati con interventi di Ingegneria naturalistica ove le condizioni risultino favorevoli .

Resta inteso che le opere devono, comunque, essere caratterizzate da basso impatto ambientale, intendendo con tale espressione non solo l'aspetto estetico dell'opera, che deve ben inserirsi nel paesaggio, ma soprattutto l'aspetto funzionale, che deve adattarsi alle singole condizioni della zona di intervento.

Quanto alle opere di ingegneria naturalistica, si rinvia a quanto indicato dalla **Regione Liguria** nel manuale "**Opere e tecniche di ingegneria naturalistica e recupero ambientale**" e nello schema di "**Contratto e capitolato speciale d'appalto**" per opere di Ingegneria Naturalistica. Si richiama, peraltro, l'attenzione sui seguenti aspetti tecnico -funzionali delle opere di ingegneria naturalistica finalizzati al recupero delle aree percorse dal fuoco:

1. impiego di materiali legnosi, fibre biodegradabili, ecc., che, oltre a fornire strutture e supporto alle opere di rinverdimento, apportano consistenti quantità di sostanza organica ai suoli;
2. efficace azione di completamento per l'attecchimento della vegetazione posta a dimora nelle strutture;
3. sviluppo di condizioni microclimatiche ed edafiche favorevoli alla vegetazione, soprattutto nelle condizioni di difficoltà ed aridità dei siti in oggetto;
4. modularità e facile adattabilità di molte tecniche a situazioni anche molto diversificate, oltre che elasticità e leggerezza delle strutture;
5. facilità di trasporto dei materiali;
6. buon inserimento nel paesaggio;
7. utilizzo di materiale anche parzialmente combusto, di risulta dai tagli di bonifica dell'area.

Quanto alle tipologie di intervento realizzabili nelle aree percorse da fuoco mediante tecniche di I.N. le principali possono essere così elencate:

- interventi di **sistemazione del terreno;**
- opere di **consolidamento al piede;**
- opere di **stabilizzazione superficiale;**
- opere di **rivestimento vegetativo.**

Interventi di sistemazione del terreno

Rientrano in questo ambito gli interventi di preparazione dell'area, di profilatura di scarpate, ecc. . In relazione alla delicatezza delle aree di intervento, dove il suolo ed il terreno sono risorse preziose, appare opportuno

- riutilizzare i materiali di risulta per il ricarico di aree con limitati profili pedologici, e per il riempimento di opere di I.N.;
- limitare al massimo i movimenti terra e favorire la pedogenesi in caso assenza di suolo;
- in caso di riporti di terreno, privilegiare il rinterro delle opere di I.N. e la posa del terreno a tergo delle stesse, al fine di utilizzarle per il contenimento del terreno.

Opere di consolidamento al piede

Comprendono le opere di I.N. con maggiore utilizzo delle strutture in legname e/o di altri materiali morti. Si tratta in genere di strutture, che consentono, infatti, il consolidamento al piede di fenomeni di dissesto. Le principali sono:

1. palificata viva in legname a doppia parete:

è l'opera di maggiore utilizzo tra quelle di consolidamento al piede. Può essere utilmente impiegata per:

- la sistemazione al piede di limitati fenomeni franosi e scarpate stradali;
- la formazione di gradonature per il rimodellamento dei versanti;
- la sistemazione di erosioni incanalate in solchi e calanchi;
- il consolidamento a valle di tracciati forestali e di servizio;
- la formazione di linee di drenaggio in impluvi, con riempimento in pietrame nelle parti interessate da ruscellamento dell'acqua.

Considerata la limitata potenza media del suolo, gli scavi di fondazione possono essere poco approfonditi e, comunque, realizzati tenuto conto della presenza della roccia. In ogni caso deve essere mantenuta la contropendenza a monte.

Tale tipologia di opera offre il grande vantaggio della modularità, della leggerezza e del trasporto del materiale. Il terreno di riempimento rappresenta un punto di facile attecchimento e sviluppo della vegetazione. In caso di limitata disponibilità di terreno in loco o di sterilità dello stesso, il riempimento potrà essere effettuato in parte con terreno e detrito locale, in parte con terreno di riporto, compost, chips legnosi, ecc..

2. palificata viva in legname a parete semplice:

può essere utilmente impiegata per:

- la sistemazione al piede di piccoli fenomeni franosi e scarpate stradali;
- la formazione di gradonature sui versanti per piccoli rimodellamenti;
- il consolidamento a valle di tracciati forestali e di servizio;

In relazione alle limitate necessità di terreno per il loro riempimento possono essere utili in zone con limitata disponibilità di materiali per i rinterri in loco, mantenendo buone condizioni per l'attecchimento di piantine e semine.

Offre il grande vantaggio della modularità, della leggerezza e del trasporto del materiale.

3. scogliera rinverdita:

è un'opera poco utilizzata per la sistemazione dei versanti, considerata la necessità di accesso al sito di intervento con mezzi di trasporto pesanti e della mobilitazione dei massi con mezzi meccanici pesanti.

Può, comunque, essere usata per :

- la sistemazione al piede di fenomeni franosi e scarpate stradali;
- la formazione di gradonature sui versanti per il loro rimodellamento;
- la sistemazione di erosioni incanalate in solchi e calanchi;
- il consolidamento a valle di tracciati forestali e di servizio;

In caso di utilizzo di massi di limitate dimensioni (per sistemazione di piccole scarpate stradali, nicchie di erosione e piccoli impluvi sui versanti, ecc.) possono essere realizzate strutture con pietrame a secco, riutilizzando materiale locale in zone ad elevata pietrosità, con caratteristiche simili ai muri a secco.

Non presentano elementi particolarmente favorevoli per lo sviluppo di piantine, fatti salvi eventuali riporti e riempimenti a tergo con terreno

4.gabbioni rinverditi:

valgono le considerazioni usualmente effettuate per l'impiego di gabbioni. Il loro impiego può essere favorevole in presenza di abbondante pietrosità, che può essere reimpiegata per il loro riempimento.

Possono, comunque, essere usati per :

- la sistemazione al piede di limitati fenomeni franosi e scarpate stradali;
- la sistemazione di erosioni incanalate in solchi e calanchi;
- il consolidamento a valle di tracciati forestali e di servizio.

Non rappresentano una struttura particolarmente favorevole per lo sviluppo della vegetazione in aree a forte aridità media.

5.briglie in legname e pietrame:

presentano i vantaggi delle palificate in legname a doppia parete, con costi maggiori per il riempimento con pietrame e per la formazione della gàveta. Sono utilizzabili per:

- la sistemazione di erosioni incanalate in solchi e calanchi, con abbondante presenza di acqua che debba essere convogliata con la gàveta;
- la sistemazione di corsi d'acqua.

Al fine di sfruttare il rinterro della struttura per la posa delle piante, il riempimento con pietrame potrà essere limitato al nucleo centrale della briglia, intorno alla gàveta. Il riempimento delle ali della briglia con terreno consente di porre a dimora piantine per il recupero della copertura vegetale.

6. terre armate:

possono essere utilizzate quando vi sia disponibilità di materiale terroso in loco oppure sia agevole il trasporto di materiali di riporto ed offrono il grande vantaggio della modularità, della leggerezza e del trasporto del materiale.

Non favoriscono, invece, lo sviluppo delle piantine in zone a forte aridità.

Opere di stabilizzazione superficiale

Comprendono le opere di I.N. maggiormente utilizzate nella sistemazione di aree percorse dal fuoco, grazie al loro impiego in zone con scarsa potenza del terreno e laddove sia necessario contenere fenomeni erosivi superficiali e diffusi.

1. palizzate semplici:

consistono nella posa di picchetti infissi nel terreno e pali di legname con diametro (d)=10-15 cm. disposti trasversalmente a tergo. Sono ottime strutture di stabilizzazione superficiale in terreni di scarsa potenza, leggere, modulabili in tutte le situazioni. Il rinterro a tergo è di spessore limitato ma sufficiente per lo sviluppo di piantine e semine. Possono essere impiegate per:

- la sistemazione estensiva di tratti di versante in erosione diffusa;
- la formazione di gradonature sui versanti per piccoli rimodellamenti;
- il consolidamento di piccoli solchi di erosione, di profondità massima di 30-40 cm.;
- la stabilizzazione di piccoli movimenti franosi e scarpate stradali.

I picchetti infissi nel terreno devono essere preferibilmente di legno; in caso di roccia subaffiorante, detrito, ecc. si potranno utilizzare piloti in acciaio, anche ad aderenza migliorata. Ove possibile saranno, comunque, preferibili i picchetti in legno per evitare la posa di ostacoli potenzialmente pericolosi sui versanti.

Le palizzate devono essere disposte in piccoli tratti di 4-5 m. di sviluppo, alternati sui versanti, con andamento irregolare; tali accorgimenti tecnico-costruttivi sono particolarmente importanti in aree ampie come quelle percorse dal fuoco, in relazione all'inserimento paesaggistico dell'intervento.

Nel rinterro a monte la posa di compost, terre di coltivo ed altro materiale organico (paglia, chips legnosi, ecc.) migliora le condizioni di attecchimento delle piantine.

2.graticciate, viminate morte:

consistono nella posa di picchetti infissi nel terreno e fasci di ramaglia morta posti a tergo o ad intreccio tra i picchetti. Sono strutture utilizzabili solo in caso di forte disponibilità di materiale

vegetale sul terreno. In caso contrario la ramaglia non svolge efficace azione di contenimento del terreno e non apporta consistente sostanza organica al suolo.

Si tratta di strutture, da utilizzare solo dove il rinterro a monte sia di quantità e qualità tale da garantire un rapido attecchimento delle piantine.

Laddove vi sia disponibilità di ramaglia fine, la situazione migliore è la cippatura ed il reimpiego dei chips sul terreno.

3.grata viva:

tra le opere di stabilizzazione superficiale è la più massiccia e la più onerosa. Offre indubbi vantaggi per la stabilizzazione e la ricostituzione della vegetazione in aree a fortissima pendenza e roccia affiorante, spesso in abbinamento con palificate a doppia parete. Può essere utilizzata per:

- la sistemazione del corpo di scarpate in scavo;
- la ricostituzione del terreno e della copertura vegetale di zone a roccia subaffiorante;
- la stabilizzazione a valle di tracciati forestali e di servizio.

Anche in questo caso, il rinterro delle maglie della struttura, piuttosto limitato, può essere integrato con materiali ad alta componente di sostanza organica (compost, terre di coltivo, ecc.), a vantaggio delle piantine e delle semine.

Opere di rivestimento vegetativo

Rappresentano un completamento fondamentale degli interventi di riqualificazione del suolo nel caso specifico del recupero delle aree percorse dal fuoco.

Dalle opere di rinverdimento collegate alle opere di I.N. prendono, infatti, avvio i processi di colonizzazione del terreno da parte della vegetazione.

1.posa di reti antierosione:

è il settore dove il mercato offre la maggiore varietà di prodotti e materiali specifici, con reti, feltri, georeti, ecc. . Si suggerisce di definire, in fase di progettazione, le specifiche di prodotto più dettagliatamente possibile, al fine di evitare confusioni terminologiche e la fornitura di materiali non previsti.

Trovano ampio campo di applicazione in:

- sistemazione di intere porzioni di versante in forte erosione superficiale diffusa, previa piccole operazioni di livellamento del terreno;
- sistemazione di scarpate stradali;
- sistemazione superficiale di movimenti franosi.

Si sottolinea che la funzione delle reti antierosione è esclusivamente quella di contenimento dell'erosione, al fine di facilitare l'attecchimento delle sementi e delle piantine poste a dimora, fornendo anche un equilibratore dell'umidità al suolo ed un apporto di sostanza organica. Proprio in riferimento a queste funzioni ed alla situazione dei suoli, si consiglia di utilizzare sempre reti biodegradabili (juta, cocco, ecc.) che svolgono efficaci azioni antierosive, trattengono umidità ed apportano S.O. con la loro degradazione. Reti plastiche tridimensionali, miste di materiali plastici e ferrosi, ecc. non offrono particolari vantaggi, devono essere rinterrate per funzionare e non essere impattanti sul paesaggio (altrimenti permangono come macchie scure sul terreno).

2.idrosemine:

è una tecnica ampiamente utilizzata, con numerosissime varianti, brevettate e non, con grande scelta di materiali. In linea generale, è consigliabile il ricorso ad idrosemine, ricche di substrati organici di coltivazione (mulch, cellulosa, fibre varie, ecc.), concimi, terricci e collanti evitando idrosemine a basso costo con soli collanti e pochi concimi; in quanto i risultati sono inferiori a quelli conseguibili con buone semine manuali.

3.semine:

si intendono le semine manuali, effettuate a spaglio da personale a terra.

Prescindendo dalla scelta delle sementi, le semine daranno buoni risultati se localizzate in zone con presenza di terreno; dove il substrato pedologico è limitato, sarebbe opportuno effettuare semine protette con materiali vegetali di risulta da tagli del fieno, da paglia, compost e/o chips legnosi. La formazione di un feltro di sostanza organica favorisce la ritenzione idrica, a favore della germinazione del seme, ed apporta sementi e sostanza organica al terreno

Quanto ai **materiali legnosi per le strutture di I.N.** è opportuno utilizzare legname ad alta durabilità, scelto tra i seguenti:

- legname di castagno scortecciato;
- legname di resinose impregnato a pressione.

Nelle aree percorse dal fuoco è, peraltro, utilizzabile **il legname di risulta dalle operazioni di bonifica** della vegetazione colpita dall'incendio, purchè risulti ancora funzionale per almeno $\frac{3}{4}$ del proprio volume e purchè sia impiegato per opere di stabilizzazione superficiale, quali palizzate semplici per sviluppare principalmente la funzione di contenimento del suolo lungo i versanti soggetti ad erosione diffusa escludendo palificate e grate. Per queste ultime il legname di risulta potrà essere impiegato solo valutando, caso per caso, che le funzioni strutturali possano ancora

essere svolte efficacemente. Inoltre dovrà essere particolarmente curato il rinterro di tali opere, eventualmente con parti di compost, concimi e/o terre ricche di humus, nonché la scelta delle specie di nuovo impianto.

In sostanza, si può accettare una minore durabilità dei materiali strutturali (legname) a fronte di una maggiore attenzione per lo sviluppo di vegetazione con funzione di consolidamento del suolo.

Resta, comunque, inteso che l'impiego di legname di risulta dalle operazioni di bonifica, adatto in termini dimensionali, risulta, comunque, preferibile sia per i costi contenuti sia per il reimpiego di biomasse legnose che, a lungo termine, contribuiranno al riequilibrio della sostanza organica al suolo, asportata dall'incendio. In tale senso, i materiali di risulta dalle operazioni di bonifica non dovranno essere oggetto di abbruciamento, fatti salvi quei casi in cui vi possano essere rischi concreti di innesco di nuovi incendi, con interessamento di elementi a rischio.

GLI INTERVENTI DI RECUPERO E DI RICOSTITUZIONE DELLA VEGETAZIONE

La resilienza della vegetazione, che definisce la capacità di ritornare alle condizioni iniziali a seguito degli incendi, varia in funzione delle forme biologiche presenti e del tipo di riproduzione successiva al passaggio del fuoco. Il fuoco è, infatti, un componente naturale dell'ecosistema mediterraneo, che ha avuto un ruolo fondamentale nella determinazione dell'attuale paesaggio vegetale.

Le specie legnose sempreverdi della macchia e della lecceta hanno, in genere, capacità di ripresa vegetativa tramite l'emissione di polloni dagli organi ipogei non bruciati, mentre producono pochi semi. Le specie con capacità di ripresa vegetativa posseggono poi un sistema radicale più sviluppato delle specie legnose con rigenerazione da seme, che garantisce un miglior consolidamento del suolo.

Le conifere sono, in genere, specie con rigenerazione da seme, producono moltissimi semi, ma non hanno capacità di ripresa vegetativa.

Nel bacino del Mediterraneo l'evoluzione delle fitocenosi in presenza del fuoco ha premiato le specie sempreverdi con capacità di riproduzione vegetativa (leccio, fillirea, lentisco alaterno, etc.) rispetto alle specie sempreverdi a riproduzione da seme (pini, cisti).

Ne risulta una miglior efficienza della macchia e della lecceta rispetto al bosco di conifere, nella maggioranza dei casi di impianto artificiale, nel recupero della vegetazione e nella difesa del suolo.

La resilienza della vegetazione mediterranea nella capacità di ricostituire l'assetto vegetazionale preesistente l'incendio trova, peraltro, un limite nella frequenza degli incendi. Gli incendi ripetuti alterano la vegetazione mantenendola negli stadi pionieri e causano l'impovertimento del suolo e l'erosione. Tale degradazione irreversibile comporta la distruzione della foresta sempreverde mediterranea e la comparsa di una gariga a cisti ed eriche. Il degrado del suolo può essere talmente avanzato che, anche cessando l'impatto, il recupero della vegetazione verso le forme più evolute è particolarmente difficoltosa.

Gli interventi di recupero e di ricostituzione della copertura vegetale costituiscono, pertanto, una operazione difficile e delicata, in considerazione delle condizioni delle aree percorse da incendi molto intensi, dove i danni al soprassuolo sono stati pressochè totali ed i danni ai suoli sono stati rilevanti. Lo stato di degrado, infatti, può peggiorare con il trascorrere del tempo dal momento dell'incendio sempre in funzione dell'asportazione delle componenti fertili del terreno.

Inoltre le scelte relative alla ricostituzione della vegetazione non sono generalizzabili o codificabili, in considerazione della variabilità propria del settore vegetale. Appare, peraltro, preferibile che l'intervento di ricostituzione della vegetazione sia avviato laddove siano già presenti le opere di I.N. in considerazione della maggiore disponibilità di terreno, della maggiore porosità dovuta al riporto del terreno, del migliore mantenimento dell'umidità, ecc., evitando la posa di piantine isolate su terreno privo di copertura, specialmente se di specie arboree climatiche.

Sarà, comunque, difficile ottenere coperture continue in tempi ridotti considerate le difficoltà e lo stato di degrado delle aree percorse da incendi a forte intensità. Anche per questo motivo la scelta di arbusti ricostruttori sembra fondamentale per il recupero ambientale delle aree interessate.

Si forniscono, di seguito, alcune indicazioni tecniche, che consentono di effettuare le scelte operative più consone al sito di intervento individuando le specie più adatte al sito stesso.

1. trattamento della eventuale vegetazione esistente:

Nel caso di trattamento della vegetazione esistente valgono i seguenti indirizzi generali:

bonifica della vegetazione:

si intende l'eliminazione del materiale legnoso morto in piedi per combustione e/o attacchi parassitari, ecc.. Si procede al taglio al colletto di tutte le piante, che saranno sramate e depezzate in misure adatte ad un eventuale reimpiego in opere di I.N. quando lo stato di degrado ed i diametri del legname siano soddisfacenti. La ramaglia ed il materiale minuto devono essere preferibilmente sminuzzate con cippatrice, ridotto in scaglie (chips), che potranno essere reimpiegate sul terreno. In mancanza di viabilità per l'accesso della cippatrice, la ramaglia potrà essere concentrata in piccoli mucchi e sminuzzata con la motosega, in pezzi da 40-50 cm. massimo, in modo da facilitarne la decomposizione sul terreno e la cessione di sostanza organica. Il legname non utilizzabile per opere di I.N. potrà comunque essere depezzato e posato sul terreno, lungo le curve di livello, fissandolo sommariamente con picchetti reperiti in loco o altro, svolgendo comunque una azione di rallentamento dell'acqua.

trattamento delle ceppaie di latifoglie:

le latifoglie hanno la capacità di emettere polloni dal colletto della ceppaia. L'entità ed il vigore di tale ricaccio sarà direttamente dipendente dai danni subiti dalla ceppaia stessa, ma raramente sono state osservate ceppaie completamente danneggiate. In ogni caso è preferibile procedere ad un taglio selettivo, a favore dei ricacci esistenti, eliminando i fusti morti in piedi; nel caso in cui tale operazione sia materialmente difficoltosa e purchè i ricacci siano giovani, si provvede al rinnovo della ceppaia, tagliando tutti i polloni al di sotto del loro

punto di inserzione, favorendo la ripresa vegetativa della ceppaia. Per i materiali di risulta valgono le stesse considerazioni già fatte per la bonifica.

2. impianto della vegetazione ex-novo

Per l'impianto della vegetazione ex-novo, valgono i seguenti criteri generali:

- effettuare rilievi, anche speditivi, della composizione della vegetazione esistente e nelle aree limitrofe con caratteristiche analoghe all'area percorsa dal fuoco;
 - valutare se la composizione specifica di aree indisturbate dal fuoco, anche se in analoghe condizioni, sia applicabile nell'area percorsa dal fuoco, dove le condizioni di degrado sono maggiori.

 - utilizzare prevalentemente arbusti ricostruttori autoctoni, impostando il recupero della vegetazione dagli stadi iniziali, in relazione sempre allo stato di degrado dell'area;

 - impostare l'impianto di arbusti in misura pari ad almeno il 70-90 % della composizione specifica del nuovo impianto di vegetazione;
- riservare una quota del 10-30 % alle specie arboree, che, in ogni caso, dovranno essere scelte tra quelle pioniere, proprie degli stadi di transizione tra gli arbusteti ed il bosco;

 - evitare l'impiego di specie climaciche (le specie che costituiscono lo stadio finale del soprassuolo, in assenza di disturbi), come ad es. il leccio, che potrebbero incontrare serie difficoltà in aree molto esposte e degradate, sia nel suolo che nella copertura vegetazionale;

 - nel miscuglio delle specie arbustive, riservare una quota del 30-40 % a leguminose (come le ginestre) che consentono buone garanzie di attecchimento ed ottime qualità di miglioramento del suolo, a vantaggio anche delle altre specie;

 - anche nelle specie arboree, almeno in piccole aree ristrette e/o nell'ambito di eventuali parcelle pilota, riservare una quota minima a leguminose arboree come la mimosa, l'albero di Giuda, ecc., al fine di verificare le capacità di miglioramento del suolo e di aumento dell'accrescimento;

 - nella scelta del miscuglio di sementi per le idrosemine e le semine manuali, usare sempre miscugli molto diversificati, purchè di specie adatte ai siti di intervento;

- nel miscuglio per le semine inserire sempre specie arbustive (ginestre) e leguminose erbacee (ginestrino, trifoglie, erba medica, ecc.) purchè compatibili con il sito, in misura pari ad almeno il 25-35 % del miscuglio;
- per quanto riguarda il materiale vegetale di impianto, privilegiare la fornitura di vivai esistenti in loco;
- utilizzare sempre, salvo casi particolari, piantine con pane di terra (fitocella, paper pot, ecc.) per ridurre gli stress di impianto;
- utilizzare sempre piante giovani (1-2 anni) che meglio si adattano alle difficili condizioni dei siti di intervento;
- non utilizzare talee di salici nelle opere di ingegneria naturalistica in aree litoranee, salvo casi specifici valutati dal tecnico (in zone di ristagno idrico, impluvi, ecc.);
- utilizzare chips legnosi per la pacciamatura intorno alle piantine, per il mantenimento dell'umidità.

ALLEGATO 1

INDICAZIONI PROGETTUALI

Di seguito si forniscono talune indicazioni, desunte dalla normativa sui lavori pubblici, per la redazione di un progetto di recupero di un area percorsa dal fuoco, articolato per approfondimenti tecnici successivi, utilizzabili dagli operatori pubblici e privati impegnati nella riqualificazione del territorio.

PROGETTO PRELIMINARE

Rappresenta la fase di avvio della progettazione ed è finalizzato alla definizione dei criteri tecnici fondamentali del progetto, i costi, la sua fattibilità. Nel caso specifico di un progetto di opera di recupero si suggerisce di sviluppare la progettazione avendo presente la seguente documentazione tecnica:

relazione tecnico-illustrativa, articolata in:

- inquadramento dell'opera, del finanziamento, delle motivazioni;
- descrizione dello stato attuale, negli aspetti vegetazionali, di degrado e dissesto idrogeologico, di elementi a rischio;
- indicazioni di progetto, con individuazione degli obiettivi e dei criteri di scelta del progetto, individuazione e descrizione degli interventi;
- valutazioni sulla fattibilità dell'opera, con riferimento alla documentazione geologica preliminare;
- valutazioni sulla disponibilità delle aree ed eventuali espropri o occupazioni temporanee;
- cronoprogramma delle fasi attuative;
- individuazione delle operazioni di accessibilità al cantiere, di manutenzione delle opere;
- prime indicazioni e disposizioni per il piano di sicurezza.

studio di prefattibilità ambientale, comprensivo di:

- verifica compatibilità Assetto Vegetazionale P.T.C.P. 1:25.000;
- verifica compatibilità Assetto Geomorfologico P.T.C.P. 1:25.000;
- verifica compatibilità Assetto Insediativo P.T.C.P. 1:25.000;

verifica di compatibilità con la pianificazione di bacino;
eventuali presenze di aree Parco, SIC, ecc.;
verifica disposizioni in materia urbanistica (PUC, PRG, ecc.);
valutazioni di fattibilità, incidenza sulla salute dei cittadini, mitigazione degli impatti, ecc.

planimetria generale, in scala 1:10.000 o 1:5.000

schemi grafici, comprensivi di:

stralcio cartografico Assetto Vegetazionale P.T.C.P. 1:25.000;
stralcio cartografico Assetto Geomorfologico P.T.C.P. 1:25.000;
stralcio cartografico Assetto Insediativo P.T.C.P. 1:25.000
stralci cartografici di aree Parco, SIC, Piani di Assestamento forestale, Piani di Bacino, ecc.;
stralci cartografia strumenti urbanistici (PUC, PRG, ecc.);

schemi grafici ed opere d'arte tipo, comprensivi di:

sezioni, prospetti, planimetrie delle opere d'arte tipo (opere di I.N. quali palificate, grate, palizzate, ecc.);
opere di regimazione acque lungo viabilità forestale, ecc.

calcolo sommario della spesa

documentazione fotografica

rilievi, eventuali rilievi forestali, vegetazionali, climatici, ecc.

PROGETTO DEFINITIVO

Rappresenta la fase di progettazione finalizzata all'ottenimento dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione delle opere di recupero, alla maggiore definizione dei criteri tecnici di progetto. Nel caso specifico di un progetto di opera di recupero si suggerisce di sviluppare la progettazione avendo presente la seguente documentazione tecnica:

relazione descrittiva, articolata in:

inquadramento dell'opera, del finanziamento, delle motivazioni;
descrizione dello stato attuale, negli aspetti vegetazionali, di degrado e dissesto idrogeologico, di elementi a rischio, con riguardo a tutti gli aspetti esplorati del territorio;
indicazioni di progetto, con individuazione degli obiettivi e dei criteri di scelta del progetto, individuazione e descrizione degli interventi, motivazioni di eventuali modifiche rispetto al preliminare;

valutazioni sulla disponibilità delle aree ed eventuali espropri o occupazioni temporanee;

eventuali modifiche al cronoprogramma delle fasi attuative;

individuazione delle operazioni di accessibilità al cantiere, di manutenzione delle opere;

studio di fattibilità ambientale, con approfondimenti rispetto al preliminare ed individuazione di tutti gli aspetti relativi ad autorizzazioni in campo ambientale;

relazioni geologica, geotecnica, idrologica, idraulica, in relazione alle singole necessità dell'area e degli interventi;

rilievi planoaltimetrici, in scala 1:500 o 1:1.000;

tavole di inquadramento generale, in scale varie:

stralcio cartografico Assetto Vegetazionale P.T.C.P. 1:25.000;

stralcio cartografico Assetto Geomorfologico P.T.C.P. 1:25.000;

stralcio cartografico Assetto Insediativo P.T.C.P. 1:25.000;

stralci cartografici dei piani di bacino;

stralci cartografici di aree Parco, SIC, Piani di Assestamento forestale;

stralci cartografia strumenti urbanistici (PUC, PRG, ecc.);

localizzazione aree percorse dal fuoco;

aspetti logistici legati ad accessibilità, presenza di linee aeree per interventi con elicottero, ecc.;

planimetria catastale;

planimetrie e sezioni di progetto, in scale 1:500, 1:200;

planimetrie e sezioni di viabilità di servizio, in scale 1:500, 1:50;

particolari costruttivi, in scale varie;

computo metrico estimativo e quadro economico-riassuntivo;

disciplinare descrittivo e prestazionale, comprendente:

descrizione dei lavori;

norme tecniche sui materiali (legname, materiale vivaistico, reti, ecc.);

norme tecniche sui lavori (opere I.N., viabilità, ricostituzione vegetazione, ecc.);

piano particellare di esproprio, o di occupazione temporanea dei terreni;

documentazione fotografica;

rilievi, eventuali rilievi forestali, vegetazionali, climatici, ecc.;

calcoli preliminari di strutture ed eventuali impianti;

stima sommaria dell'intervento e delle espropriazioni.

PROGETTO ESECUTIVO

Definisce compiutamente tutte le opere previste in progetto ed è redatto nel rispetto delle indicazioni del definitivo, fatte salve eventuali modifiche imposte da prescrizioni in fase autorizzativa. Nel caso specifico di un progetto di opera di recupero si suggerisce di sviluppare la progettazione avendo presente la seguente documentazione tecnica:

relazione generale, articolata in:

illustrazione dei criteri seguiti e delle scelte per rendere esecutivi ed oggetto di contratto tutte le lavorazioni previste, le caratteristiche dei materiali, ecc.;

definizione delle indagini e dei rilievi realizzati al fine di evitare imprevisti;

relazioni specialistiche, quali relazioni geologica, geotecnica, idrologica, idraulica;

elaborati grafici esecutivi, in scale adeguate a valutazioni di dettaglio;

calcoli esecutivi delle strutture e di eventuali impianti, compresa relazione illustrativa di criteri e modalità di calcolo;

planimetrie e sezioni di progetto esecutivo, in scale 1:500, 1:200;

particolari costruttivi, in scale varie;

piano di manutenzione dell'opera, con eventuale redazione di:

manuale e programma di manutenzione;

piano di sicurezza e coordinamento;

cronoprogramma delle lavorazioni;

computo metrico estimativo definitivo e quadro economico;

analisi dei prezzi, se necessario, per per:

prezzi a corpo

prezzi a misura

elenco prezzi unitari;

schema di contratto e capitolato speciale d'appalto.

ALLEGATO 2

Caratterizzazione di alcune aree percorse dal fuoco in Liguria

Relativamente al problema del recupero del territorio dopo il passaggio del fuoco, la Regione Liguria ha effettuato studi specifici nelle seguenti aree:

- ✓ loc. S.Bernardino, Comune di Sestri L. (GE), incendio agosto 1999
- ✓ loc. S.Anna, Comune di Sestri L. (GE), incendio settembre 2000
- ✓ loc. Tosse e Voze, Comuni di Spotorno e Noli (SV), incendio agosto 1998
- ✓ loc. Rio Portigliolo, Comuni di Cogoleto e Varazze (Ge e SV), incendio settembre 2001

Dall'esame delle risultanze degli studi condotti è emerso che:

- la Liguria è un territorio ad elevato rischio di incendio, sia in termini di numero che di superficie; per le aree di studio sono state prescelte alcune zone dove i danni sono stati particolarmente rilevanti. Tutte le zone prescelte erano interessate da pinete di pino marittimo, prevalentemente in condizioni di degrado per precedenti incendi ed attacchi fitosanitari;
- nelle aree oggetto di studio si sono innescati fenomeni di erosione, così attribuiti nelle 31 aree di rilievo:
 - erosione idrica diffusa (EID): n° 18 osservazioni;
 - erosione idrica incanalata moderata (EIM): n° 8 osservazioni;
 - erosione idrica incanalata severa (EIS): n° 5 osservazioni.

In alcune aree sono presenti diversi tipi di erosione;

- in termini di riduzione della copertura vegetazionale, nell'area di S.Anna, dove erano disponibili dati ante incendio, il passaggio del fuoco ha ridotto la copertura del suolo a meno di un terzo di quella originaria (da 40,15 a 12,5 %); la copertura attuale delle altre tre aree è decisamente inferiore al 12,5 % di S.Anna (dal 6,5 di Noli-Spotorno al 9,5-9,7 % di S.Bernardino);

- in tutte le aree si osserva la pressochè totale distruzione della biomassa in piedi, con rilascio in piedi di fusti carbonizzati; tuttavia diverse intensità e temperature dell'incendio influenzano anche le capacità di ripresa della vegetazione; infatti sia a S.Anna che sul Rio Portigliolo la ripresa della vegetazione, a pochi mesi e pochi anni dall'incendio, determina una copertura media con valori intorno al 10-12 %, che non sono assolutamente soddisfacenti ai fini della copertura del suolo, ma decisamente migliori di quelli di S.Bernardino, dove a distanza di alcuni mesi la copertura era inferiore al 3 % ed a distanza di tre anni è ancora inferiore al 10 %. Infatti a S.Bernardino, a differenza di S.Anna e Rio Postigliolo, sono stati trovati completamente combusti anche parecchi apparati radicali, di cui non si è più trovata traccia se non per le cavità nel terreno nel terreno;

- la situazione di maggior criticità in termini di copertura del suolo si trova nell'area di Noli-Spotorno, dove la vegetazione copre il 6,5 % del suolo, con minimi del 2,4 %, e questo nonostante siano passati oltre tre stagioni vegetative dall'incendio. L'altezza media della vegetazione è di 25,6 cm., pari ad un accrescimento medio di 8,5 cm./anno, corrispondente a 1/3-1/5 dell'accrescimento medio delle specie presenti, in condizioni favorevoli;

- l'erosione del suolo determina un aumento generalizzato della pietrosità. Dai dati raccolti nelle aree di saggio si deduce:
 - aree molto pietrose (MP): n° 6 osservazioni
 - aree pietrose (MP): n° 14 osservazioni
 - assenza di pietrosità (MP): n° 13 osservazioni

La pietrosità dipende, comunque, dal substrato roccioso. Ad es. a Noli-Spotorno l'area è caratterizzata da un substrato molto alterabile, che tende a frantumarsi molto, creando detrito fine. Sul Rio Portigliolo, al contrario, la pietrosità è molto rilevante;

- l'erosione del suolo determina un aumento generalizzato della rocciosità. Dai dati raccolti nelle aree di saggio si deduce:
 - terreno roccioso (TR): n° 4 osservazioni
 - estremamente roccioso (ER): n° 3 osservazioni
 - aree rocciose (RO): n° 13 osservazioni
 - assenza di rocciosità (AS): n° 13 osservazioni

Anche in questo caso il substrato geologico influenza la rocciosità, che era certamente presente anche prima dell'incendio, anche se in misura minore per la minore erosione dei suoli indisturbati da incendio;

- il passaggio del fuoco elimina la sostanza organica nel suolo, peggiorando notevolmente le possibilità di ripresa della vegetazione sia da ceppaia che, soprattutto, da seme; si rilevano infatti ricacci di polloni dalle ceppaie di latifoglie arboree ed arbustive (se l'intensità dell'incendio non le ha distrutte), mentre la rinnovazione naturale da seme è pressochè assente;
- la presenza di necromassa a terra è generalmente limitata, in relazione alla sua eliminazione mediante combustione; comunque, anche quando presente, sono stati rilevati modestissimi fenomeni di degradazione del legname che consentirebbe un parziale recupero di sostanza organica per i suoli; ad es. nell'area di Noli-Spotorno sono presenti zone con necromassa a terra, che, pur essendo di piccolo diametro e di specie con legno non particolarmente durabile, a distanza di quasi 4 anni dall'incendio non sembrano in condizioni di marcescenza tali da favorire un minimo processo di pedogenesi e di apporto di sostanza al suolo. Probabilmente incidono condizioni microclimatiche ed edafiche particolarmente siccitose, oltre alla alterazione dei tessuti legnosi indotta dal fuoco;
- su substrati alterabili ed in condizioni di forte pendenza, l'erosione diffusa tende ad incanalarsi dando origine a fenomeni di rill erosion e gully erosion, con formazione di solchi calanchivi anche molto pronunciati, in grado di determinare variazioni nella morfologia dei versanti. Ne sono un caso evidente alcuni versanti nell'area di Noli-Spotorno, dove il ripetersi di un incendio a distanza di pochi anni da un evento analogo ha innescato un processo di desertificazione di difficile recupero.

ALLEGATO 3

L'IMPIEGO DEL COMPOST E DEL CIPPATO NEL RECUPERO AMBIENTALE

Tra i principali effetti degli incendi in aree forestali, ed in particolare di quelli che si sviluppano in territori come quello costiero ligure, vi sono le modificazioni chimico-fisiche a danno del suolo, provocate dalle temperature raggiunte durante il passaggio del fuoco, oltre ai fenomeni erosivi e di eliminazione della copertura edafica, che succedono l'evento vero e proprio.

Le ricerche e le sperimentazioni effettuate in Italia ed all'estero hanno accertato che le possibilità di un efficace recupero ambientale di aree percorse dal fuoco, risultano strettamente correlate con la capacità degli operatori di limitare tali processi erosivi con immediati interventi di difesa del suolo.

In Liguria eventi ambientalmente traumatici di varia natura, quali incendi boschivi, varie fitopatologie, fenomeni meteorologici di particolare intensità etc., hanno ridotto in numerose zone la potenza dei suoli e impoverito le loro caratteristiche chimico-fisiche, con il risultato evidente di ampie aree in cui si verificano fenomeni di propensione alla desertificazione, per la difficoltà di insediamento di formazioni vegetali adeguate.

Un valido supporto meccanico e chimico-fisico per l'impianto e lo sviluppo di una adeguata copertura vegetale può essere rappresentato dall'impiego del compost di qualità e del cippato, che consentono la riqualificazione delle porzioni di suolo asportate. A tal fine questi materiali devono presentare le seguenti caratteristiche:

- 1) larga disponibilità e relativa economicità che ne consentano un impiego estensivo su aree vaste;
- 2) buone caratteristiche di stabilità fisica e di drenaggio;
- 3) un'adeguata fertilità;
- 4) assenza di elementi inquinanti (inquinanti organici, metalli pesanti etc.).

E' inutile soffermarsi sull'impiego estensivo di terreno vegetale, tal quale o miscelato con materiali inerti, nel ripristino di aree percorse da incendi, soprattutto per il costo eccessivo di tale materiale. Discorso diverso vale quanto all'utilizzo del compost di qualità, ottenuto dalla lavorazione di matrici selezionate provenienti da rifiuti solidi urbani o da altre biomasse di scarto. Tale materiale, diretto alla ricostituzione di substrati in grado di ospitare il reinsediamento di coperture vegetali e di permettere, quindi, la ricostituzione di situazioni ecologiche adeguate ai

principali processi pedogenetici, appare, infatti, come una delle poche soluzioni percorribili nel ripristino di aree forestali percorse dal fuoco.

Il compost può garantire un buon contenuto in sostanza organica, un sufficiente apporto in elementi nutritivi, una buona dotazione in microelementi e caratteristiche fisiche assimilabili al terreno naturale per quanto riguarda granulometria, capacità idrologiche, omogeneità.

Le capacità fertilizzanti del compost di qualità possono essere comparate a quelle di mezzi agronomici più tradizionalmente conosciuti, quali per esempio i letami, utilizzati in agricoltura per l'arricchimento in elementi nutritivi di suoli impoveriti. A seconda dei prodotti di partenza nella produzione del compost, i quantitativi di azoto, fosforo e potassio, variano in maniera anche considerevole.

	Acqua %	Sostanza secca %	Sostanza organica %	Azoto %	Fosforo %	Potassio %
Letame vaccino	75	35	19,2	0,55	0,66	0,6
Compost da scarti verdi	50	50	22,0	0,55	0,25	0,2
Compost da scarti alimentari	50	50	25,1	0,9	1,05	0,7

Apporto in elementi nutritivi di compost di qualità comparato con quello di letame vaccino

Nella tabella precedente sono confrontati gli apporti in nutritivi del letame vaccino con quelli relativi alle composizioni medie di compost di varia natura, prodotti in Italia.

Nell'uso agronomico ed eventualmente forestale, i compost prodotti da scarti verdi presentano, rispetto al letame vaccino, quantità maggiori di sostanza organica e comparabili per quanto riguarda l'azoto, mentre i quantitativi di fosforo e potassio si attestano intorno a un terzo di quelli apportati con l'utilizzo di fertilizzanti.

Il significato di quest'ultimo dato si rivela di maggiore importanza nell'impiego agronomico di questo compost, mentre nell'uso per ripristini ambientali, tali capacità fertilizzanti risultano di gran lunga sufficienti.

I compost di derivazione alimentare presentano, invece, contenuti in nutritivi superiori a quelli del letame, anche se tale dato va ovviamente confrontato con le capacità di cessione di tali elementi al suolo.

Per quanto riguarda la capacità del compost di ospitare la germinazione di semi da varie specie vegetali, diverse sperimentazioni sono state compiute anche nel nostro paese e tra queste, le più interessanti sono quelle svolte presso il Dipartimento di Produzione Vegetale e Tecnologie Agrarie dell'Università di Udine dal prof. G. Zerbi.

Durante queste ricerche sono state impiegate varie specie vegetali, principalmente erbacee, tra quelle che più di frequente si rinvengono nelle miscele utilizzate per inerbimenti anche in aree degradate (*Dactylis glomerata Lolium spp., Poa pratensis*, etc. tra le graminacee e *Lotus corniculatus, Trifolium pratense, Medicago sativa* etc. tra le leguminose).

Queste specie sono state seminate su miscele costituite da compost e suolo in varie percentuali, su suolo 100% e su compost 100%, in serra a temperatura ed irrigazione controllate.

Substrato suolo/compost	Germinazione %	Energia germinativa
100/0	70,7	4,71
80/20	62,9	6,40
60/40	63,2	6,41
40/60	60,8	7,13
20/80	51,6	7,77
0/100	49,4	8,17

Percentuale di germinazione ed energia germinativa osservate nella media delle specie testate

Nella tabella precedente sono riportati i risultati relativi ai tassi di germinazione all'energia germinativa (n. di semi germogliati * giorni esperimento / totale semi germinati) riscontrati nella media delle specie verificate.

I risultati dimostrano come sia le miscele di compost e suolo sia il solo impiego di compost hanno influito sul successo di germinazione e sul tempo necessario al suo compimento, con una maggiore risposta da parte delle graminacee rispetto alle leguminose.

Assodate quindi le notevoli potenzialità fertilizzanti ed ammendanti del compost, le ricerche svolte sottolineano la necessità di procedere, prima dell'esecuzione degli interventi di ripristino ambientale, ad accurati studi sulle miscele inerbanti da utilizzarsi in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche dei substrati impiegati.

Un altro metodo di controllo dei fenomeni erosivi diffusi con l'impiego di materiali, che possano, nelle prime fasi di intervento di ripristino ambientale, sostituire il substrato pedologico vero e proprio, è rappresentato dall'utilizzo di **materiale legnoso cippato** utilizzabile tal quale o altrimenti compostato.

L'uso di materiale legnoso cippato come pacciamante o ammendante su suoli erosi o interessati da incendi boschivi ha trovato sperimentazione anche presso la Provincia di Genova,

dove nel 2001 sono state realizzate e studiate alcune parcelle sperimentali in aree, in cui il passaggio del fuoco aveva provocato danni anche notevoli al suolo innescando fenomeni di erosione diffusa. Nell'ambito di tale progetto è stata verificata la resistenza di diversi strati di cippato al dilavamento delle piogge, ottenendo risultati molto interessanti e, in parte, inaspettati.

Infatti, l'elevata pendenza media di molte parcelle nelle quali è stato posto a dimora il cippato poneva seri dubbi sulla possibilità che il cippato stesso venisse dilavato in occasione delle prime piogge intense; tuttavia le prime osservazioni analitiche hanno dimostrato una buona resistenza nonostante nel periodo di osservazione (agosto 2001) le piogge siano state limitate, con alcuni temporali e scrosci intensi, che rappresentano un fattore di criticità per il dilavamento di materiali sciolti in scarpata come il cippato. Pertanto si ritiene che i dati rilevati siano sostanzialmente validi, anche se rilevati in un breve lasso di tempo.

Infatti, anche a distanza di pochissimi mesi dalla posa dei chips si è osservata una buona coesione nello strato superficiale degli stessi, tale da conferirgli una valida funzione antierosiva. Tale strato può essere indicato in 1-3 cm. di spessore.

Ne consegue che l'impiego di chips su terreni percorsi dal fuoco può fornire una duplice funzione:

- o a breve termine, a partire dai primissimi mesi post-incendio, può fornire una sorta di feltro biodegradabile con evidenti funzioni antierosive;
- o a medio-lungo termine contribuisce all'apporto di sostanza organica in terreni che, proprio per il passaggio del fuoco, ne risultano fortemente carenti.

In termini pratici, si ritiene che nella progettazione e nella esecuzione degli interventi sia opportuno procedere alla cippatura dei materiali legnosi ancora presenti in sito, compresi quelli parzialmente combust, provvedendo a spargere i chips omogeneamente sul terreno e si ritengono sufficienti strati di 2-3 cm.

Nel cantiere di Noli-Spotorno si è impiegata tale tecnica, sia con la cippatura della necromassa presente, sia con l'apporto di cippato da altri cantieri.

Infine rimanendo in un contesto di sperimentazione pratica di sistemi e tecniche innovative per il recupero delle aree percorse dal fuoco, occorre fare accenno all'impiego delle micorrize. Si tratta di funghi che possono formare simbiosi con gli apparati radicali del 90% delle specie vegetali presenti sul pianeta. Questa relazione è particolarmente importante per le piante che in agricoltura hanno bisogno di considerevoli quantità di nutrienti ed acqua per raggiungere ottimi risultati di crescita.

Il fungo micorrizico produce enzimi che aiutano ad estrarre facilmente dalle particelle del suolo elementi come azoto, calcio, ferro e fosforo; favorisce anche l'assorbimento dell'acqua, ritarda l'azione degli agenti patogeni del suolo, e facilita l'aggregazione delle particelle del terreno

in una struttura porosa migliorandone le condizioni. In cambio, riceve dalle piante, con cui ha attivato la simbiosi, carboidrati ed altri composti importanti per le sue attività vitali.

Si possono dividere in due principali categorie :

- o le Ectomycorrhizae, le più numerose, che si attaccano alla parete esterna delle cellule dell'apparato radicale delle conifere;
- o le Endomycorrhizae che invece colonizzano il tessuto radicale penetrando direttamente nelle cellule;

Queste ultime si associano preferibilmente con specie arbustive ed erbacee, incluse le più importanti piante a livello commerciale nel settore agricolo ed ornamentale.

La continua ricerca e sperimentazione ha dimostrato che questa simbiosi migliora considerevolmente l'assorbimento, da parte del vegetale, dei nutrienti, favorisce la crescita dell'apparato radicale, la resistenza ad una vasta gamma di patologie, riduce lo shock del trapianto, lo stress dovuto alla siccità e ad altre situazioni atmosferiche molto critiche, e l'uso di fertilizzanti.

Negli Stati Uniti le micorrize vengono utilizzate nelle aree percorse dal fuoco per "stimolare" l'accrescimento degli apparati radicali e delle parti di piante (semi, parti di fusto, ecc.) ancora presenti in sito, favorendo pertanto la ripresa vegetativa delle formazioni forestali un tempo presenti nell'area danneggiata, e migliorandone contestualmente le caratteristiche del suolo.

L'apparato radicale "micorizzato" di un albero sviluppa una fitta ed estesa rete di filamenti da 2 a 5 volte più sottili delle normali radici, ed hanno una superficie di assorbimento per unità di volume da 10 a 1000 volte superiore; questo consente ai suddetti filamenti di esplorare gli spazi meno accessibili del terreno ed un assorbimento molto più efficiente e permette anche una maggiore tolleranza alla siccità, alla salinità, agli agenti patogeni ed agli squilibri chimici del suolo.

Inoltre, come già detto, questi filamenti micorrizici producono humus e collanti organici che aiutano l'aggregazione delle particelle del terreno e ne aumentano la porosità, quindi l'aerazione e la permeabilità del suolo.

Tutti questi elementi influenzano positivamente il trapianto e la crescita di specie arboree od arbustive di ogni genere, oltre ad una riduzione ed un maggior controllo dei fenomeni erosivi.

**DECRETO DEL DIRIGENTE
SERVIZIO VALUTAZIONE E
CONTROLLO DEL SISTEMA
SOCIALE E SOCIO SANITARIO**

28.09.2005

N. 2055

Variazione sede e denominazione sociale della Cooperativa sociale "Atram Trasporti Piccola S.C.S. a r.l." di Rocchetta di Vara (SP) in "Santagiustina Trasporti Società Cooperativa Sociale" - Modifica decreto dirigenziale n. 2322 del 20.10.2004.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

- di modificare il decreto dirigenziale n. 2322 del 20.10.04 con la variazione della denominazione sociale da "Atram Trasporti Piccola S.C.S. a r.l." con sede in Rocchetta di Vara, Via S. Antonio 35, a "Santagiustina Trasporti Società Cooperativa Sociale" con sede in Rocchetta di Vara (SP), Loc. Negiare;
- di notificare il presente provvedimento al legale rappresentante della Cooperativa, alla Camera di Commercio e alla Direzione provinciale del lavoro;
- di disporre la pubblicazione per estratto del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, ai sensi dell'art. 3, comma 6, della suddetta legge regionale.

IL DIRIGENTE

Elena Ricci

**DECRETO DEL DIRIGENTE
SERVIZIO PREVENZIONE**

30.09.2005

N. 2074

Iscrizione provvisoria dei laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari, ai fini dell'autocontrollo,

secondo le modalità stabilite con D.G.R. 336/2005 - laboratorio Studio associato Pesce - Cosso Maineri, via S. Quirico, 89 Genova.

IL DIRIGENTE

Visto l'articolo 117, comma 3 della Costituzione, che prevede, tra le materie di legislazione concorrente di competenza delle Regioni, la "tutela della salute e l'alimentazione";

Vista la legge 15 marzo 1997, n. 59 di delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa;

Visto l'articolo 15 del Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 come modificato dall'articolo 16 del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n. 443;

Considerato che il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 e successive modifiche ha conferito alle Regioni ed alle Province Autonome tutte le funzioni ed i compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

Visto il decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 155 e successive modifiche ed integrazioni, che dà attuazione alle direttive 93/43/CEE e 96/3/CE concernenti l'igiene dei prodotti alimentari;

Viste le norme specifiche sottoelencate che prevedono che le analisi ai fini dell'autocontrollo possono essere effettuate da laboratori esterni agli stabilimenti di produzione, inseriti in apposito elenco predisposto dal Ministero della Sanità:

- DD.LL.gs. nn. 530/92, 531/92, 537/92, 65/93, 286/94;

- DD.PP.RR. nn. 559/92, 607/96, 54/97, 495/97, 131/98, 309/98;

- Decreto del Ministro della Sanità 14 giugno 1996;

Visto l'articolo 3-bis, comma 1, del decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 155, che dispone che, ove, nell'ambito della procedura di autocon-

trollo si renda opportuno, a giudizio del responsabile dell'autocontrollo ed al fine di verificare la funzionalità e l'efficacia dello stesso, effettuare controlli analitici dei prodotti, questi possono essere affidati anche a laboratori esterni, iscritti in elenchi predisposti dalle Regioni e Province Autonome.

Visto l'articolo 3-bis, comma 5, del decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 155, che prevede la fissazione dei requisiti minimi e dei criteri generali per il riconoscimento dei laboratori non annessi alle industrie alimentari compresi quelli disciplinati dalle norme specifiche sopra indicate, che effettuano controlli analitici nell'ambito delle procedure di autocontrollo;

Vista la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, con cui sono state apportate modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione;

Visto l'Accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano con atto n. 2028 del 17.06.2004, che fissa i "Requisiti minimi e criteri per il riconoscimento dei laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari, ai fini dell'autocontrollo" e prevede che le Regioni e Province autonome adottino un provvedimento formale per recepire i contenuti dell'Accordo medesimo;

Tenuto conto che con disegno di legge n. 148 approvato dalla Giunta Regionale in data 10 dicembre 2004, è stata prevista, tra l'altro, in attuazione dell'Accordo anzidetto, l'istituzione dell'elenco regionale dei laboratori che effettuano analisi ai fini dell'autocontrollo per le industrie alimentari;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 336 del 15 febbraio 2005, con la quale è stata stabilita una disciplina transitoria, in attesa di quella definitiva che sarà approvata dal Consiglio regionale con legge, che tiene conto dei contenuti del richiamato Accordo Stato/Regioni del 17 giugno 2004;

Considerato che tale disciplina transitoria, che tiene conto dei contenuti dell'Accordo 17 giugno 2004 tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, si applica ai:

– laboratori non annessi alle industrie alimenta-

ri che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo per le industrie alimentari;

– laboratori annessi alle industrie alimentari che effettuano analisi ai fini dell'autocontrollo per conto di altre industrie alimentari facenti capo a soggetti giuridici diversi;

Tenuto conto che i suddetti laboratori, che svolgono attività analitiche anche su matrici diverse da quelle alimentari, devono garantire una differenziazione sia dei locali che della gestione dei campioni per tutto l'iter analitico, adottando adeguate misure, allo scopo di escludere la possibilità di commistioni o contaminazioni;

Considerato che i laboratori di cui sopra, di seguito indicati come "laboratori", devono essere conformi ai criteri generali per il funzionamento dei laboratori di prova stabiliti dalla norma europea EN 45001, così come sostituita dalla norma Europea UNI CEI EN ISO/IEC 17025 e alle procedure operative standard previste ai punti 3 e 8 dell'allegato II del Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 120, così come sostituiti ai punti 2 e 7 dell'allegato I del decreto del Ministro della Sanità 5 agosto 1999;

Considerato altresì che per ottenere l'iscrizione regionale i laboratori devono essere accreditati secondo la norma Europea EN 45001, così come modificata dalla norma Europea UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per le singole prove o gruppi di prove, da un organismo di accreditamento conforme ai criteri generali stabiliti dalla norma Europea EN 45003;

Ritenuto di dover dare atto nel provvedimento di iscrizione delle singole prove o gruppi di prove per le quali il singolo laboratorio iscritto risulta accreditato o ha in corso le procedure di accreditamento;

Considerato che i laboratori possono affidare l'esecuzione di determinate prove ad un laboratorio terzo, accertando preliminarmente che detto laboratorio terzo risulti iscritto agli elenchi regionali, o risulti accreditato secondo la norma Europea soprarichiamata se operante in uno degli stati membri dell'Unione Europea e dichiarando alla Regione quali siano le prove affidate in esecuzione;

Tenuto conto che le variazioni della titolarità

ed ubicazione del laboratorio comportano una nuova iscrizione da richiedere con istanza documentata alla Regione e che gli aggiornamenti del numero e della tipologia delle prove analitiche effettuate dal laboratorio devono essere comunicati alla Regione.

Considerato altresì che i titolari dei laboratori sono tenuti a comunicare alla Regione l'esito delle verifiche periodicamente effettuate dagli organismi di accreditamento e mettere a disposizione degli Organi di controllo la documentazione delle analoghe verifiche effettuate nei confronti dei laboratori terzi cui siano state affidate determinate prove;

Tenuto conto che i laboratori che non risultano accreditati possono essere iscritti presentando copia del contratto stipulato con l'organismo di accreditamento e che in ogni caso l'accreditamento deve essere acquisito entro 36 mesi dalla data di iscrizione regionale;

Tenuto altresì conto che il mancato accreditamento del laboratorio o il difetto della sua comunicazione entro i termini previsti, comportano la revoca d'ufficio dell'iscrizione regionale senza la possibilità di reiterare l'istanza di iscrizione, salvo aver dimostrato preventivamente l'avvenuto ottenimento dell'accreditamento;

Considerato che, con l'iscrizione provvisoria, ai laboratori aventi sede sul territorio regionale è consentito l'esercizio dell'attività su tutto il territorio nazionale, fatta salva la iscrizione definitiva a seguito del riconoscimento del laboratorio ai sensi della disciplina istitutiva dell'elenco regionale previsto dal citato Accordo Stato/Regioni;

Considerato altresì che le modalità di iscrizione definitiva, che saranno stabilite ai sensi della disciplina istitutiva dell'elenco regionale, potranno prevedere l'obbligo di presentazione di ulteriore documentazione e di pagamento di una tariffa per le procedure di riconoscimento, a valere anche nei riguardi dei laboratori già iscritti in forma provvisoria;

Dato atto che il Ministero della Salute e la Regione possono effettuare in qualunque momento sopralluoghi presso i laboratori allo scopo di verificarne la conformità ai criteri generali e ai requisiti minimi anzidetti;

Considerato che i laboratori sono soggetti, se-

condo la normativa vigente, all'attività di verifica e vigilanza degli Organi di controllo, che può essere estesa al laboratorio terzo cui sono affidate determinate prove;

Vista l'istanza in data 02.05.2005, con cui lo Studio Associato di Biologia Cosso - Pesce Maineri ha richiesto l'iscrizione provvisoria del laboratorio in Genova - via S. Quirico, 89;

Dato atto che alla data del 14 luglio 2005 il procedimento per l'iscrizione provvisoria dello Studio associato di biologia Cosso - Pesce Maineri non era stato definito, in quanto non risultava soddisfatto, in rapporto all'attività del laboratorio stesso, il requisito di iscrizione di tale laboratorio alla locale Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, stante la natura di studio professionale associato;

Considerato che in merito alla mancata iscrizione del Laboratorio anzidetto si era pronunciata la stessa Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Genova e che la posizione espressa era stata comunicata allo Studio associato di biologia Cosso - Pesce Maineri con nota del Servizio regionale Prevenzione, prot. n. 103437/4537 del 06.07.2005;

Atteso che in merito alla fattispecie il competente Servizio regionale ha inteso approfondire l'esame della problematica e ha tenuto conto di quanto espresso in merito dalle istanze, dal SINAL - Sistema Nazionale per l'Accreditamento dei Laboratori e dal Settore Avvocatura Regionale;

Considerato che l'Avvocatura regionale ha ritenuto che l'attività in esame rientra tra quelle esercitabili dal professionista biologo (purchè il laboratorio risponda ai requisiti di cui all'art. 2 dell'Accordo Stato/Regioni del 17.06.2004), soggiacendo peraltro all'obbligo di registrazione, ex art. 2238 cod. civ., nel caso in cui l'esercizio della professione costituisca elemento di un'attività organizzata in forma d'impresa;

Preso atto che il legale rappresentante del laboratorio ha dichiarato in data 27 settembre 2005, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, "che lo Studio Associato di biologia Cosso - Pesce Maineri, con sede legale nel Comune di Genova, in via S. Quirico, n. 89, non è iscritto alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Genova in quanto

l'esercizio della professione esercitata all'interno dello Studio stesso non costituisce elemento di attività organizzata in forma d'impresa";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 917 del 09.04.1998 e successive modificazioni ed integrazioni, in materia di competenze degli Organi e degli Uffici regionali diversi da quelli consiliari;

DECRETA

1. di provvedere all'iscrizione provvisoria, ai sensi delle disposizioni recate con la deliberazione della Giunta regionale n. 336 del 15.2.2005, del seguente laboratorio che effettua analisi ai fini dell'autocontrollo per le industrie alimentari, avente sede in Liguria:

Laboratorio	Legale rappresentante	Sede
STUDIO ASSOCIATO DI BIOLOGIA COSSO – PESCE MAINERI P.I. 01184110995	Luana COSSO n. il 11.02.1966; Elena PESCE MAINERI n. il 08.8.1971	Via S. Quirico, 89 16163 GENOVA

2. di dare atto che il mancato accreditamento del laboratorio o il difetto della sua comunicazione entro trentasei mesi dalla data di iscrizione, comportano la revoca d'ufficio dell'iscrizione regionale senza la possibilità di reiterare l'istanza di iscrizione, salvo aver dimostrato preventivamente l'avvenuto ottenimento dell'accreditamento;
3. di dare atto che le variazioni della titolarità ed ubicazione del laboratorio comportano una nuova iscrizione, da richiedere con istanza documentata alla Regione e che gli aggiornamenti del numero e della tipologia delle prove analitiche effettuate dal laboratorio devono essere comunicati alla Regione;
4. di dare atto che, con l'iscrizione provvisoria, ai laboratori aventi sede sul territorio regionale è consentito l'esercizio dell'attività su tutto il territorio nazionale, fatta salva la l'iscrizione definitiva a seguito del riconoscimento del laboratorio ai sensi della disciplina istitutiva dell'elenco regionale previsto dal citato Accordo Stato/Regioni del 17.06.2004;
5. di dare atto che le modalità di iscrizione definitiva, che saranno stabilite a seguito della disciplina istitutiva dell'elenco regionale, potranno prevedere l'obbligo di presentazione di ulteriore documentazione e di pagamento di una tariffa per le procedure di riconoscimento, a valere anche nei riguardi dei laboratori già iscritti in forma provvisoria;
6. di disporre, nell'allegato I al presente decreto, che ne costituisce parte integrante e necessaria, l'iscrizione delle singole prove o gruppi di prove per le diverse matrici per le quali il laboratorio ha in corso le procedure di accreditamento;
7. di dare atto che la descrizione delle prove per le quali i Laboratori hanno ottenuto l'iscrizione provvisoria regionale e che gli stessi affidano in esecuzione ad altri laboratori è soggetta ad aggiornamento in relazione ad eventuali richieste di estensione delle prove accreditate, ad accordi per l'affidamento a terzi dell'esecuzione delle prove e all'esito delle verifiche effettuate dagli organismi di accreditamento;
8. di provvedere a far pubblicare nel sito internet www.liguriainformasalute.it e mantenere aggiornata la lista dei laboratori iscritti e delle relative prove accreditate o in corso di accreditamento, per le quali l'iscrizione provvisoria è stata effettuata, distintamente per le diverse matrici e di aggiornare

periodicamente tale lista a seguito dell'iscrizione di altri laboratori o di variazioni che riguardano la titolarità e l'ubicazione del laboratorio e la lista delle prove accreditate o in corso di accreditamento, comprensiva delle prove per le quali l'esecuzione delle stesse viene affidata ad un laboratorio terzo;

9. di provvedere a far pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria la lista completa dei laboratori iscritti e delle relative prove accreditate, in fase di accreditamento o affidate ad un laboratorio terzo, in relazione all'avvenuta iscrizione provvisoria da parte della Regione alla data del 30 novembre 2005 e successivamente con cadenza annuale;

10. di trasmettere al Ministero della Salute, alle Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano, alle Aziende Sanitarie Locali della Liguria e al Comando Carabinieri NAS di Genova, copia del Bollettino Ufficiale della Regione Liguria recante la pubblicazione annuale della lista dei laboratori iscritti.

Di far pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRIGENTE
Speranza Sensi

(segue allegato)

DESCRIZIONE DELLE PROVE PER LE QUALI SI PROVVEDE ALL'ISCRIZIONE PROVVISORIA, AI SENSI DELLA DELIBERAZIONE G.R. N. 336 DEL 15.12.2005, DEI LABORATORI DI ANALISI NON ANNESSI ALLE INDUSTRIE ALIMENTARI, AI FINI DELL'AUTOCONTROLLO

Laboratorio		Legale rappresentante		Sede	
STUDIO ASSOCIATO DI BIOLOGIA COSSO – PESCE MAINERI P.I. 01184110995		Luana COSSO n. il 11.02.1966; Elena PESCE MAINERI n. il 08.8.1971		Via S. Quirico, 89 16163 GENOVA	
Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Campo di misura e/o di prova	Tecnica di prova	Norma / metodo	Accredita- tata (S-N)
Acque destinate al consumo umano	Clostridium perfringens (spore comprese) – metodo di filtrazione a membrana	>1 UFC/100 ml		D. Lgs 2.2.2001, n. 31	N
Acque destinate al consumo umano	Coliformi totale e escherichia coli	>1 UFC/100 ml >1 UFC/250 ml		UNI EN ISO 9308-1: 2002	N
Acque destinate al consumo umano	Enterococchi – metodo di filtrazione su membrana	>1 UFC/100 ml >1 UFC/250 ml		UNI EN ISO 7899-2:2003	N
Acque destinate al consumo umano	Legionella	>1 UFC/1000 ml		ISO 11731:1998	N
Acque destinate al consumo umano	Microrganismi coltivabili -conteggio colonie a 22°C -conteggio colonie a 37°C	>1 UFC/ml		ISO 6222:1999	N
Acque destinate al consumo umano	Pseudomonas aeruginosa	>1 UFC/100 ml >1 UFC/250 ml		UNI EN 12780:2002	N
Acque destinate al consumo umano	Staphilococcus aureus	>1 UFC/100 ml >1 UFC/250 ml		UNI 10678:1998	N
Alimenti	Bacillus cereus	>10 UFC/g		AFNOR XP V 08-058 1995	N
Alimenti	Clostridi solfitoriduttori	>10 UFC/g		AFNOR XP V 08-061 1996	N
Alimenti	Coliformi totali	>1 UFC/g		ISO 4832:1991	N
Alimenti	Coliformi totali	>1 UFC/g		AFNOR V 08-050 1999	N
Alimenti	Conta batterica totale	>10 UFC/g		ISO 4833: 2003	N
Alimenti	Conta batterica totale	>10 UFC/g		AFNOR V 08-051 1999	N
Alimenti	Conta micotica totale	>10 UFC/g		ISO 7954: 1987	N
Alimenti	Enterobatteriacee (Metodo per inclusione e conteggio delle colonie)	>10 UFC/g		ISO 7402:1993	N
Alimenti	Escherichia coli	>10 UFC/g		AFNOR NF V08 017 1980	N
Alimenti	Escherichia coli	>10 UFC/g		ISO 16649-2:2001	N
Alimenti	Listeria monocytogenes	Assente/25g		ISO 11290-1:1996	N
Alimenti	Listeria monocytogenes	Assente/25g		AFNOR V08-055 1997	N
Alimenti	Salmonella	Assente/25g		ISO 6579:2002	N
Alimenti	Staphilococcus aureus	>10 UFC/g		AFNOR NF V 08-057-2 2004	N
Alimenti	Staphilococcus aureus	>10 UFC/g		ISO 6888-1: 1999	N

**DECRETO DEL DIRIGENTE
SERVIZIO SERVIZI ALLE
IMPRESE AGRICOLE**

06.10.2005

N. 2093

DGR n. 936/04 (PSR): approvazione rendiconto delle spese del Centro Regionale di Sperimentazione e Assistenza Agricola di Albenga - consuntivo 1° anno (2004-2005) e determinazioni conseguenti. Impegno e contestuale liquidazione Euro 161.320,00.

IL DIRIGENTE

Visto il Reg. CE n. 1257/1999 del Consiglio, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e di Garanzia (FEOGA) e successive modifiche e integrazioni;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1523 del 15.12.1999 ad oggetto "Piano di sviluppo rurale anni 2000/2006 Regolamento (CE) n. 1257/99 del Consiglio del 17.05.1999", con la quale si trasmette al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, per l'inoltro alla Commissione Europea, il Piano di sviluppo rurale (di seguito denominato "Piano");

Considerato che il Piano è stato approvato in sede comunitaria con Decisione della Commissione Europea n. C (2000) 2727 def in data 26.09.2000 e il Consiglio Regionale, nella seduta del 22.11.2000, ne ha preso atto, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 16 agosto 1995 n. 44;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 936 del 06.08.2004 con la quale è stato approvato il programma regionale "Realizzazione Laboratorio Regionale di Analisi Fitopatologica" nell'ambito della sottomisura 14.2 del citato Piano;

Vista la DGR n. 1588 del 17.12.2004 con la quale è stato approvato il Documento d'intesa e il Protocollo operativo, che disciplinano il rapporto di collaborazione tra Regione Liguria, Istituto Regionale per la Floricoltura di Sanremo e il Centro di Sperimentazione e Assistenza Agricola di Albenga per la realizzazione congiunta del

pubblico servizio denominato "Laboratorio Regionale di Analisi Fitopatologica"; documento d'intesa sottoscritto in data 23.12.2004;

Richiamato il Decreto del Dirigente n. 2954 del 28.12.2004 con il quale è stato approvato il progetto operativo relativo alla prima annualità con scadenza il 30.06.2005 per una spesa complessiva, a preventivo, di Euro 1.485.365,30 così distinta:

- Euro 816.041,96 per le spese di competenza diretta della Regione Liguria (sede di Sarzana, informatica e interconnessione, etc.);
- Euro 161.373,34 per la sede di Albenga, di competenza del Centro Regionale di Sperimentazione e Assistenza Agricola, in appresso Cersaa;
- Euro 507.950,00 per la sede di Sanremo, di competenza dell'Istituto Regionale per la Floricoltura;

Atteso che con DGR n. 812/2005 riguardante la ristrutturazione dell'Ente le competenze del Servizio Produzioni Agricole e Promozione, relativamente alla gestione della misura 14 del PSR, sono state assunte dal Servizio Servizi alle Imprese Agricole;

Atteso che il Servizio Servizi alle Imprese Agricole deve, tra l'altro, provvedere alla prenotazione di spesa e alle richieste di liquidazioni, a titolo di anticipazione, stato avanzamento lavori e/o e saldo, all'AGEA ai sensi delle DGR n. 1421/2000 e n. 531/2001 e successive modifiche e integrazioni;

Considerato che il Servizio Servizi alle Imprese Agricole ha provveduto con nota n. 47 del 03.08.2005 agli adempimenti connessi alla prenotazione di spesa ai sensi della DGR n. 1421/2000 e n. 531/2001 e successive modifiche e integrazioni;

Atteso che con nota n. 31 del 03.08.2005 il Settore Politiche ha comunicato la copertura finanziaria della richiesta per l'importo complessivo di euro 2.238.890,26;

Considerato che il Cersaa ha trasmesso con nota n. 403 del 30.06.2005 la rendicontazione delle spese sostenute alla data di scadenza del

30.06.2005, relativamente alla prima annualità (2004 - 2005) per un importo di Euro 161.320,49;

Vista la nota del Direttore del Dipartimento n. 273 del 30.03.2005 con la quale è stato individuato nel Servizio Coordinamento Funzioni Ispettive in agricoltura, ora denominato Servizio Coordinamento Ispettorati Agrari ai sensi della DGR n. 812/2005, la struttura regionale competente per le verifiche tecnico - amministrative, previste dalla citata DGR n. 936/2004;

Considerato che il Servizio Coordinamento Ispettorati Agrari, Ispettorato di Savona ha provveduto alle verifiche tecnico - amministrative relativamente alla rendicontazione delle spese sostenute dal Cersaa;

Visto che con verbale, trasmesso con nota 4238 del 20 settembre 2005, il Servizio Coordinamento Ispettorati Agrari - Ispettorato di Savona, ha dato atto delle risultanze istruttorie e dell'esito positivo delle stesse per una spesa ammessa a consuntivo di Euro 161.320,00 (arrotondato);

Ritenuto, a seguito delle verifiche istruttorie del competente Servizio Coordinamento Ispettorati Agrari, Ispettorato di Savona, è pertanto necessario approvare la rendicontazione delle spese sostenute dal Cersaa di Albenga per un importo di Euro 161.320,00, relativo alla prima annualità (2004 - 2005) di realizzazione e gestione del Laboratorio Regionale di Analisi Fitopatologica in attuazione del sopraccitato programma;

Considerato che il programma regionale di cui alla DGR n. 936/2004 viene comunque attuato direttamente dalla Regione Liguria secondo le procedure del PSR; quindi le attività programmate sono di competenza regionale diretta per cui la Regione Liguria è responsabile di misura e beneficiario, inteso come destinatario delle risorse finanziarie;

Ritenuto di provvedere, pertanto, all'impegno e alla contestuale liquidazione della somma complessiva di Euro 161.320,00 a favore del Centro Regionale di Sperimentazione e Assistenza Agricola, Reg. Rollo 98 Albenga (SV), cf 80005410099 - p.iva 00609630090, sui seguenti Capitoli che presentano la necessaria disponibilità:

Euro 40.000,00 sul capitolo 7232 "Spese per

l'attuazione del Piano Regionale di Sviluppo Rurale periodico 2000/2006 - Sottomisure a regia regionale" del Bilancio regionale 2005

Euro 121.320,00 sul capitolo 7233 "Spese per l'attuazione del Piano Regionale di Sviluppo Rurale periodico 2000/2006 - Sottomisure a regia regionale" del Bilancio regionale 2005;

Ritenuto quindi che occorre richiedere all'AGEA la liquidazione della spesa di Euro 161.320,00 a favore della Regione Liguria per le spese sostenute di cui sopra ai sensi della DGR n. 1421/2000 e n. 531/2001 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la L.R. n. 42/1977 e successive modificazioni;

Visto il comma 5 dell'art. 86 della L.R. n. 15/2002;

Vista la L.R. n. 4 del 04/02/2005 di approvazione del bilancio regionale per il corrente esercizio finanziario;

DECRETA

1. di approvare, per i motivi in premessa indicati, la rendicontazione delle spese, pari a euro 161.320,00, sostenute dal Centro Regionale di Sperimentazione e Assistenza Agricola di Albenga relativo alla prima annualità (2004 - 2005) di realizzazione e gestione del Laboratorio Regionale di Analisi Fitopatologica in attuazione del sopraccitato programma nell'ambito della sottomisura 14.1 del Piano di Sviluppo Rurale;
2. di impegnare la somma complessiva di Euro 161.320,00 a favore del Centro Regionale di Sperimentazione e Assistenza Agricola, Reg. Rollo 98 Albenga (SV), cf 80005410099 - p.iva 00609630090, ai sensi dell'art. 79 della L.R. 04.11.1977 n. 42 e successive modifiche sui seguenti capitoli del Bilancio regionale 2005, che presentano la necessaria disponibilità:
 - Euro 40.000,00 sul capitolo 7232 "Spese per l'attuazione del Piano Regionale di Sviluppo Rurale periodico 2000/2006 - Sottomisure a regia regionale" del Bilancio regionale 2005
 - Euro 121.320,00 sul capitolo 7233 " Spese per l'attuazione del Piano Regionale di Sviluppo

Rurale periodico 2000/2006 - Sottomisure a regia regionale” del Bilancio regionale 2005;

3. di provvedere alla contestuale liquidazione della somma complessiva di Euro 161.320,00 a favore del Centro Regionale di Sperimentazione e Assistenza Agricola Cassa di Risparmio di Savona - Dipendenza Enti 150 - Servizio Tesoreria - ABI 06310 - CAB 10698 - CIN O - C/C 36.90 autorizzando il Servizio Ragioneria e Servizi Contabili ad emettere il relativo mandato di pagamento;
4. di provvedere a richiedere all'AGEA la liquidazione di Euro 161.320,00 a favore della Regione Liguria per le spese di cui sopra;
5. avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al TAR Liguria o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di comunicazione del presente atto.

IL DIRIGENTE
Filippo Russo

**DECRETO DEL DIRIGENTE
SERVIZIO SERVIZI ALLE
IMPRESE AGRICOLE**

06.10.2005

N. 2094

Attuazione DGR n. 1038/2001 - sottomisura 14.1 del Piano di Sviluppo Rurale: approvazione della spesa del programma “Agriligurianet” consuntivo quarto anno (2004-2005) e determinazioni conseguenti.

IL DIRIGENTE

Visto il Reg. CE n. 1257/1999 del Consiglio, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e di Garanzia (FEOGA) e successive modifiche e integrazioni;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1523 del 15.12.1999 ad oggetto “Piano di sviluppo rurale anni 2000/2006 Regolamento (CE)

n. 1257/99 del Consiglio del 17.05.1999”, con la quale si trasmette al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, per l’inoltro alla Commissione Europea, il Piano di sviluppo rurale (di seguito denominato “Piano”);

Considerato che il Piano è stato approvato in sede comunitaria con Decisione della Commissione Europea n. C (2000) 2727 def in data 26.09.2000 e il Consiglio Regionale, nella seduta del 22.12.2000, ne ha preso atto, ai sensi dell’articolo 6 della legge regionale 16 agosto 1995 n. 44;

Vista la DGR n. 1421 del 22.12.2000 ad oggetto “Regolamento CE n. 1257/99 - Piano di Sviluppo Rurale Regionale: criteri e modalità generali di attuazione del Piano”;

Vista la DGR n. 531 del 11.05.2001 ad oggetto “Piano regionale di sviluppo rurale concessione dei contributi attraverso anticipazioni ai beneficiari finali: fissazione delle relative modalità e procedure” e successive modifiche e integrazioni;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 1038 del 12.09.2001 con la quale è stato approvato il programma “Agriliguri@.Net” nell’ambito della sottomisura 14.1 del Piano di Sviluppo Rurale;

Considerato che la citata DGR n. 1038/2001 definisce i criteri e le procedure di attuazione al suddetto programma e individua, tra l’altro:

- la Regione Liguria come soggetto beneficiario finale dei contributi richiesti direttamente all’AGEA;
- la Società Datasiel, con il ruolo di Main Contractor, come soggetto convenzionato a cui affidare con specifico provvedimento l’incarico per l’attuazione del programma in parola;

Richiamato il Decreto del Dirigente del Servizio Produzioni Agricole, Promozione e Assistenza Tecnica (ora Servizio Servizi alle Imprese agricole) n. 2930 del 23.12.2004 con la quale è stato approvato il programma di attività presentato dalla Società Datasiel per il quarto anno (2004 - 2005) di attuazione del programma “Agriligurianet” per una spesa ammissibile di Euro 608.230,26, IVA inclusa;

Richiamato il Decreto del Dirigente n. 997 del 12.05.2005 con il quale il Settore Sistemi Informativi e Telematici Regionali ha provveduto ad affidare l'incarico alla Società Datasiel e ad assumere il relativo impegno per l'attuazione del Programma regionale "Agriliguria.net" per una spesa ammissibile di Euro 608.230,26, IVA inclusa;

Atteso che la Società Datasiel ha regolarmente trasmesso gli atti e i prodotti previsti dal sopraccitato programma di attività per il quarto anno (2004 - 2005) di attuazione del programma "Agriligurianet", per una spesa complessiva di Euro 601.974,72, IVA inclusa;

Dato atto che, in base a quanto previsto dalla suddetta DGR n. 1038/2001, il Servizio Servizi alle Imprese Agricole (ex Servizio Produzioni Agricole e Promozione e Ufficio Qualità delle Produzioni e Assistenza Tecnica) e il Servizio Sistemi Informativi e Telematici Regionali (ex Servizio Sistemi Informativi), con verbale n. 849 del 04.10.2005, agli atti delle citate strutture regionali, hanno dato atto delle risultanze istruttorie e dell'esito positivo delle stesse per una spesa ammessa di Euro 601.974,72, IVA inclusa;

Ritenuto di approvare con il presente provvedimento la spesa complessiva di Euro 601.974,72, IVA inclusa, sostenuta dalla Società Datasiel per il quarto anno (2004 - 2005) di attuazione del programma "Agriliguria.Net";

Considerato che il Servizio Produzioni Agricole e Promozione ha già provveduto, ai sensi della DGR n. 1421/2000 e n. 531/2001 e successive modifiche e integrazioni, a richiedere all'AGEA la somma di Euro 121.646,05, a titolo di anticipazione, pari all'20 % della spesa ammessa a preventivo;

Considerato che il Settore Sistemi Informativi e Telematici Regionali, con proprio atto, provvederà alla riduzione di impegno di Euro 6.255,54, per economie di spesa realizzate dalla Società Datasiel;

Ritenuto quindi che occorre richiedere all'AGEA la liquidazione della spesa di Euro 480.328,67, a titolo di saldo, ai sensi della DGR n. 1421/2000 e n. 531/2001 e successive modifiche e integrazioni;

DECRETA

1. di approvare, per i motivi in premessa indica-

ti, la spesa complessiva Euro 601.974,72, IVA inclusa, per il quarto anno (2004 - 2005) di attuazione del programma "Agriliguria.net" nell'ambito della sottomisura 14.1 del Piano di Sviluppo Rurale;

2. di provvedere a richiedere all'AGEA la liquidazione a favore della Regione Liguria della somma di Euro 480.328,67, a titolo di saldo della spesa ammessa a consuntivo, ai sensi della DGR n. 1421/2000 e n. 531/2001 e successive modifiche e integrazioni;
3. che il Settore Sistemi Informativi e Telematici Regionali (ex Servizio Sistemi Informativi), con proprio atto, provvederà alla riduzione di impegno di Euro 6.255,54, per economie di spesa realizzate dalla Società Datasiel;
4. di dare atto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al TAR Liguria o alternativamente ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di comunicazione, notifica o di pubblicazione del presente atto.

IL DIRIGENTE
Filippo Russo

DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO SERVIZI ALLE IMPRESE AGRICOLE

06.10.2005

N. 2095

Attuazione DGR n. 936/2004 - (PSR): approvazione rendiconto delle spese dell'Istituto Regionale per la Floricoltura di Sanremo - consuntivo 1° anno (2004-2005) e determinazioni conseguenti. Impegno e contestuale liquidazione Euro 300.368,43.

IL DIRIGENTE

Visto il Reg. CE n. 1257/1999 del Consiglio, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e di Garanzia (FEOGA) e successive modifiche e integrazioni;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1523 del 15.12.1999 ad oggetto "Piano di sviluppo rurale anni 2000/2006 Regolamento (CE) n. 1257/99 del Consiglio del 17.05.1999", con la quale si trasmette al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, per l'inoltro alla Commissione Europea, il Piano di sviluppo rurale (di seguito denominato "Piano");

Considerato che il Piano è stato approvato in sede comunitaria con Decisione della Commissione Europea n. C (2000) 2727 def in data 26.09.2000 e il Consiglio Regionale, nella seduta del 22.11.2000, ne ha preso atto, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 16 agosto 1995 n. 44;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 936 del 06.08.2004 con la quale è stato approvato il programma regionale "Realizzazione Laboratorio Regionale di Analisi Fitopatologica" nell'ambito della sottomisura 14.2 del citato Piano;

Vista la DGR n. 1588 del 17.12.2004 con la quale è stato approvato il Documento d'intesa e il Protocollo operativo, che disciplinano il rapporto di collaborazione tra Regione Liguria, Istituto Regionale per la Floricoltura di Sanremo e il Centro di Sperimentazione e Assistenza Agricola di Albenga per la realizzazione congiunta del pubblico servizio denominato "Laboratorio Regionale di Analisi Fitopatologica"; documento d'intesa sottoscritto in data 23.12.2004;

Richiamato il Decreto del Dirigente n. 2954 del 28.12.2004 con il quale è stato approvato il progetto operativo relativo alla prima annualità con scadenza il 30.06.2005 per una spesa complessiva, a preventivo, di Euro 1.485.365,30 così distinta:

- Euro 816.041,96 per le spese di competenza diretta della Regione Liguria (sede di Sarzana, informatica e interconnessione, etc.);
- Euro 161.373,34 per la sede di Albenga, di competenza del Centro Regionale di Sperimentazione e Assistenza Agricola;
- Euro 507.950,00 per la sede di Sanremo, di competenza dell'Istituto Regionale per la Floricoltura;

Atteso che con DGR n. 812/2005 riguardante

la ristrutturazione dell'Ente le competenze del Servizio Produzioni Agricole e Promozione, relativamente alla gestione della misura 14 del PSR, sono state assunte dal Servizio Servizi alle Imprese Agricole;

Atteso che il Servizio Servizi alle Imprese Agricole deve, tra l'altro, provvedere alla prenotazione di spesa e alle richieste di liquidazioni, a titolo di anticipazione, stato avanzamento lavori e/o saldo, all'AGEA ai sensi delle DGR n. 1421/2000 e n. 531/2001 e successive modifiche e integrazioni;

Considerato che il Servizio Servizi alle Imprese Agricole ha provveduto con nota n. 47 del 03.08.2005 agli adempimenti connessi alla prenotazione di spesa ai sensi della DGR n. 1421/2000 e n. 531/2001 e successive modifiche e integrazioni;

Atteso che con nota n. 31 del 03.08.2005 il Settore Politiche ha comunicato la copertura finanziaria della richiesta per l'importo complessivo di euro 2.238.890,26;

Considerato che l'Istituto Regionale per la Floricoltura ha trasmesso con nota n. 859 del 30.06.2005 la rendicontazione delle spese sostenute alla data di scadenza del 30.06.2005, relativamente alla prima annualità (2004 - 2005) per un importo di euro 300.368,43;

Vista la nota del Direttore del Dipartimento n. 273 del 30.03.2005 con la quale è stato individuato nel Servizio Coordinamento Funzioni Ispettive in agricoltura, ora denominato Servizio Coordinamento Ispettorati Agrari ai sensi della DGR n. 812/2005, la struttura regionale competente per le verifiche tecnico - amministrative, previste dalla citata DGR n. 936/2004;

Considerato che il Servizio Coordinamento Ispettorati Agrari, Ispettorato di Imperia ha provveduto alle verifiche tecnico - amministrative relativamente alla rendicontazione delle spese sostenute dall'Istituto Regionale per la Floricoltura;

Visto che con verbale, trasmesso con nota n. 5910 del 29 settembre 2005, il Servizio Coordinamento Ispettorati Agrari - Ispettorato di Imperia, ha dato atto delle risultanze istruttorie e dell'esito positivo delle stesse per una spesa ammessa a consuntivo di Euro 300.368,43;

Ritenuto, a seguito delle verifiche istruttorie del competente Servizio Coordinamento Ispettorati Agrari, Ispettorato di Imperia, è pertanto necessario approvare la rendicontazione delle spese sostenute alla data di scadenza del 30.06.2005 dall'Istituto Regionale per la Floricoltura di Sanremo per un importo di Euro 300.368,43, relativo alla prima annualità (2004 - 2005) di realizzazione e gestione del Laboratorio Regionale di Analisi Fitopatologica in attuazione del sopracitato programma;

Considerato che il suddetto programma di cui alla citata DGR n. 936/2004 viene comunque attuato direttamente dalla Regione Liguria secondo le procedure del PSR, quindi le attività programmate sono di competenza regionale diretta per cui la Regione Liguria è responsabile di misura e beneficiario, inteso come destinatario delle risorse finanziarie;

Ritenuto di provvedere pertanto all'impegno e contestuale liquidazione della somma di Euro 300.368,43 a favore dell'Istituto Regionale per la Floricoltura, Via Carducci n. 12, Sanremo, cf/p.iva 00302440086, sul capitolo 7233 "Spese per l'attuazione del Piano Regionale di Sviluppo Rurale periodo 2000/2006 - Sottomisura a regia regionale" del Bilancio regionale 2005, che presenta la necessaria disponibilità;

Ritenuto quindi che occorre richiedere all'AGEA la liquidazione di Euro 300.368,43 a favore della Regione Liguria, relativamente alle spese sostenute di cui sopra ai sensi delle DGR n. 1421/2000 e n. 531/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. n. 42/1977 e successive modificazioni;

Visto il comma 5 dell'art. 86 della L.R. n. 15/2002;

Vista la L.R. n. 4 del 04.02.2005 di approvazione del bilancio regionale per il corrente esercizio finanziario;

DECRETA

1. di approvare, per i motivi in premessa indicati, la rendicontazione delle spese, pari a euro 300.368,43, sostenute dall'Istituto Regionale per la Floricoltura di Sanremo alla scadenza

del 30.06.2005, relativo alla prima annualità (2004 - 2005) di realizzazione e gestione del Laboratorio Regionale di Analisi Fitopatologica in attuazione del sopracitato programma nell'ambito della sottomisura 14.1 del Piano di Sviluppo Rurale;

2. di impegnare la somma di Euro 300.368,43 a favore dell'Istituto Regionale per la Floricoltura, Via Carducci 12, Sanremo (IM), c.f./p.iva 00302440086, ai sensi dell'art. 79 della L.R. 04.11.1977, n. 42 e successive modifiche sul capitolo 7233 "Spese per l'attuazione del Piano Regionale di Sviluppo Rurale periodo 2000/2006 - Sottomisure a regia regionale" del bilancio regionale 2005, che presenta la necessaria disponibilità;
3. di provvedere alla contestuale liquidazione di Euro 300.368,43 a favore dell'Istituto Regionale per la Floricoltura di Sanremo sul c/c n. 8995/90 presso la Tesoreria Banca Carige - Filiale di Sanremo 301 - ABI 6175 - CAB 22700 CIN Q autorizzando il Servizio Ragioneria e Servizi Contabili ad emettere il relativo mandato di pagamento;
4. di provvedere a richiedere all'AGEA la liquidazione di Euro 300.368,43 a favore della Regione Liguria per le spese sostenute di cui sopra;
5. avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al TAR Liguria o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di comunicazione del presente atto.

IL DIRIGENTE
Filippo Russo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE DI GENOVA

20.09.2005

N. 384

Modifica della "Carta della suscettività al dissesto" del Piano di Bacino Stralcio per il rischio idrogeologico ex D.L. 180/98 di porzioni di territorio a completamento dell'ambito 14 approvato

con deliberazione del Consiglio provinciale n. 66/116928 del 12.12.2002. Modifica della “Carta della rete idrografica significativa” del Piano di Bacino stralcio per il rischio idrogeologico ex D.L. 180/98 di porzioni di territorio a completamento dell’ambito 15 approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 67 del 12.12.2002. Modifica della “Carta di dettaglio dei movimenti franosi”, della “Carta geomorfologica”, della “Carta della pericolosità o suscettività al dissesto e delle aree inondate e inondabili”, della “Carta del rischio”, del “Catalogo dei principali movimenti franosi” del Piano di Bacino Stralcio ex L. 183/89 per la difesa idrogeologica, geomorfologica, per la salvaguardia della rete idrografica e per la compatibilità delle attività estrattive del torrente Lavagna approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 29/26998 del 09.04.2002.

LA GIUNTA PROVINCIALE

omissis

DELIBERA

1. di prendere atto del parere favorevole della competente Commissione Consiliare in ordine alle modifiche citate in premesse, espresso ai sensi della deliberazione del Consiglio Provinciale n. 55/91503 del 16.10.2002;
2. di approvare la modifica della “Carta della suscettività al dissesto” del Piano di bacino Stralcio per il rischio idrogeologico ex D.L. 180/98 di porzioni di territorio a completamento dell’Ambito 14 approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 66/116928 del 12.12.2002;
3. di approvare la modifica della “Carta della rete idrografica significativa” del Piano di bacino Stralcio per il rischio idrogeologico ex D.L. 180/98 di porzioni di territorio a completamento dell’Ambito 15 approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 67/116989 del 12.12.2002;

4. di approvare la modifica della “Carta di dettaglio dei movimenti franosi”, della “Carta geomorfologica”, della “Carta della pericolosità o suscettività al dissesto e delle aree inondate e inondabili”, della “Carta del rischio”, del “Catalogo dei principali movimenti franosi” del Piano di Bacino Stralcio ex L. 183/89 per la difesa idrogeologica, geomorfologica, per la salvaguardia della rete idrografica e per la compatibilità delle attività estrattive del torrente Lavagna approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 29/26998 del 09.04.2002;
5. di dare mandato alla competente Area 06 - Difesa del suolo, opere ambientali e piani di bacino- per l’espletamento degli adempimenti procedurali previsti dall’art. 97 della Legge Regionale n. 18/1999, riguardo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell’avviso dell’avvenuta modifica del Piano ed alla successiva trasmissione agli Enti pubblici interessati;
6. omissis;
7. di dare atto che la “Carta della suscettività al dissesto” del Piano di bacino Stralcio per il rischio idrogeologico ex D.L. 180/98 di porzioni di territorio a completamento dell’Ambito 14, la “Carta della rete idrografica significativa” del Piano di bacino Stralcio per il rischio idrogeologico ex D.L. 180/98 di porzioni di territorio a completamento dell’Ambito 15 e la “Carta di dettaglio dei movimenti franosi”, della “Carta geomorfologica”, la “Carta della pericolosità o suscettività al dissesto e delle aree inondate e inondabili”, la “Carta del rischio”, il “Catalogo dei principali movimenti franosi” del Piano di Bacino Stralcio ex L. 183/89 per la difesa idrogeologica, geomorfologica, per la salvaguardia della rete idrografica e per la compatibilità delle attività estrattive del torrente Lavagna, così come modificate, entrano in vigore con la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA f.f.
Paolo Tizzoni

IL SEGRETARIO GENERALE
Carmelo Carlino

PROVINCIA DI GENOVA
Area 08 - Ambiente
Uff. Derivazioni acqua e
linee elettriche

La Ditta I.C.I.B. S.r.l., ha presentato in data 31.05.2005 istanza per concessione di derivazione acqua da T. Sturla per moduli 39 (max 1153,55 Kw) ad uso forza motrice in Comune di Borzanasca (D/6195).

Paratica D/6195

IL DIRIGENTE
dott.ssa P. Fontanella

DETERMINAZIONE DEL
DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL
SUOLO E PIANIFICAZIONE DI
BACINO DELLA PROVINCIA DI
GENOVA

23.08.2005

N. 4226

CI01679 - Concessione idraulica per tratto in attraversamento del Torrente Rupinaro, in località Via Descalzi, nel Comune di Chiavari. Richiedente: Balocchi Maurizio, amministrazione Condominio Via Descalzi civ. 3/7/11.

IL DIRIGENTE

omissis

CONCEDE

al Sig. Balocchi Maurizio, amministratore Condominio Via Descalzi civ. 3/7/11 - Via M. Liberazione 39 - 16043 Chiavari - BLC MRZ 42S24 D612P, l'uso del bene demaniale (tratto in attraversamento del Torrente Rupinaro), costituente pertinenza del demanio idrico fino al 31.12.2010. La concessione avrà decorrenza solo dalla data della firma del Disciplinare di Concessione da parte del Dirigente dell'Area 6.

Per l'uso di tratto di tubazione fognaria in subalveo si è stabilito il canone annuale di Euro 97,51 (novantasette e 51 centesimi) da pagarsi in

rate annuali anticipate a partire dal 01.01.2006, aggiornate sulla base delle indicazioni della Regione Liguria, tenendo conto del tasso di inflazione programmato.

IL DIRETTORE
Dott. Geol. Mauro Lombardi

DETERMINAZIONE DEL
DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA
DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE DI
BACINO DELLA PROVINCIA DI
GENOVA

07.09.2005

N. 4404

CI03585 - Concessione idraulica per rete di distribuzione del gas metano nel Comune di Campoligure nel Demanio fluviale dello Stato, in vari corsi d'acqua del Bacino del Torrente Stura. Richiedente: Italgas S.p.A.

IL DIRIGENTE

omissis

CONCEDE

alla Soc. Italgas S.p.A. (C.F./P. Iva 0489490011) Via XX Settembre, 41 - 10122 Torino - c/o Italgas - Gruppo Esercizi Ponente Ligure - Via Bonini, 14 - 17100 SV, l'uso del bene demaniale (rete di distribuzione del gas metano nel Comune di Campoligure nel demanio fluviale dello Stato in vari corsi d'acqua del bacino del Torrente Stura nella Provincia di Genova - torrenti : T. Stura - Rio Vallecaldà - T. Langassina - T. Ponzema - Rio Luzzà - bacino fluviale del Torrente Stura), costituente pertinenza del demanio idrico fino al 31.12.2013. La concessione avrà decorrenza solo dalla data della firma del Disciplinare di Concessione da parte del Dirigente dell'Area 6.

Per l'uso della rete di distribuzione del gas metano nel Comune di Campoligure nel demanio fluviale dello Stato in vari corsi d'acqua del bacino del Torrente Stura nella Provincia di Genova si è stabilito il canone annuale di Euro 1412,08 (mille quattrocento dodici/08 centesimi) da pa-

garsi in rate annuali anticipate a partire dal 01.01.2006, aggiornate sulla base delle indicazioni della Regione Liguria, tenendo conto del tasso di inflazione programmato.

AUTORIZZA

ai soli fini idraulici e salvi i diritti dei terzi, il mantenimento della "rete di distribuzione del gas metano nel Comune di Campoligure nel demanio fluviale dello Stato in vari corsi d'acqua del bacino del Torrente Stura nella Provincia di Genova" sulla base degli elaborati progettuali allegati, vistati da questa Area 06, parte integrante del presente atto.

IL DIRETTORE

Dott. Geol. Mauro Lombardi

**DETERMINAZIONE DEL
DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA
DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE DI
BACINO DELLA PROVINCIA DI
GENOVA**

07.09.2005

N. 4405

CI01036 - Concessione idraulica per 40 mq in sponda destra di greto avulso dall'area del Torrente Bisagno ad uso ingresso attività commerciale, in località Genova - Molassana, nel Comune di Genova. Richiedente: Condominio Via Emilia 34.

IL DIRIGENTE

omissis

CONCEDE

Alla Soc. Condominio Via Emilia, 34 l'uso del bene demaniale (40 mq in sponda dx di greto avulso dall'alveo del Torrente Bisagno ad uso ingresso attività commerciale - bacino del Torrente Bisagno), costituente pertinenza del demanio idrico fino al 31.12.2010. La concessione avrà decorrenza solo dalla data della firma del Disciplinare di Concessione da parte del Dirigente dell'Area 6.

Per l'uso di 40 mq in sponda dx di greto avulso dall'alveo del Torrente Bisagno ad uso ingresso attività commerciale si è stabilito il canone annuale di Euro 152,27 (cento cinquanta due/27) da pagarsi in rate annuali anticipate a partire dal 01.01.2006, aggiornate sulla base delle indicazioni della Regione Liguria, tenendo conto del tasso di inflazione programmato.

IL DIRETTORE

Dott. Geol. Mauro Lombardi

**DETERMINAZIONE DEL
DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA
DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE DI
BACINO DELLA PROVINCIA DI
GENOVA**

08.09.2005

N. 4410

CI06229 - Concessione idraulica per ponte sul Torrente Ruscarolo, in corrispondenza di Via Giotto, in località Sestri Ponente, nel Comune di Genova, per viabilità pubblica. Richiedente: Comune di Genova.

IL DIRIGENTE

omissis

CONCEDE

al Comune di Genova - Direzione Servizi Tecnico Patrimoniali - Settore Idrogeologico ed Aziende - Piazzale Mazzini 5 - Genova - CF 00856930102, l'uso del bene demaniale (circa 90 mq in attraversamento del Torrente Ruscarolo), costituente pertinenza del Demanio Idrico fino al 31.12.2023. La concessione avrà decorrenza solo dalla data della firma del Disciplinare di Concessione da parte del Dirigente dell'Area 6.

Per l'uso di ponte sul Torrente Ruscarolo in corrispondenza di Via Giotto per viabilità pubblica si è stabilito il canone annuale di Euro 100,30 (cento e centesimi trenta) da pagarsi in rate annuali anticipate a partire dal 01.01.2006, aggiornate sulla base delle indicazioni della Re-

gione Liguria, tenendo conto del tasso di inflazione programmato.

AUTORIZZA

ai soli fini idraulici e salvi i diritti dei terzi, i lavori per il rifacimento del "ponte sul Torrente Rusacarolo in corrispondenza di Via Giotto" sulla base degli elaborati progettuali allegati, vistati da questa Area 06, parte integrante del presente atto.

L'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori ha la validità di 24 mesi decorrenti dalla data della firma del Disciplinare di Concessione da parte del Dirigente; entro tale periodo i lavori dovranno essere completamente ultimati.

Nel caso in cui ciò non fosse possibile, dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza.

L'autorizzazione è regolata dalle stesse disposizioni contenute nel Foglio Norme.

IL DIRETTORE

Dott. Geol. Mauro Lombardi

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA

08.09.2005

N. 4411

CI04582 - Concessione idraulica per tombinatura del Rio Mirto ed utilizzo area soprastante, in località Marassi, nel Comune di Genova. Richiedente: Lago S.r.l.

IL DIRIGENTE

omissis

CONCEDE

a Lago S.r.l. - Via Francesco Pozzo 14/3 - Genova - 02230970101, l'uso del bene demaniale (216 mq in attraversamento del Rio Mirto), costituente pertinenza del demanio idrico fino al

31.12.2010. La concessione avrà decorrenza solo dalla data della firma del Disciplinare di Concessione da parte del Dirigente dell'Area 6.

Per l'uso di tombinatura ed utilizzo area soprastante si è stabilito il canone annuale di Euro 3030,59 (tremilatrenta e cinquantanove centesimi) da pagarsi in rate annuali anticipate a partire dal 01.01.2006, aggiornate sulla base delle indicazioni della Regione Liguria, tenendo conto del tasso di inflazione programmato.

IL DIRETTORE

Dott. Geol. Mauro Lombardi

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA

08.09.2005

N. 4412

CI06212 - Concessione idraulica per la realizzazione di un ponte carrabile sul Fosso Ponte di Legno, nel Comune di Pieve Ligure. Richiedente: Comune di Pieve Ligure.

IL DIRIGENTE

omissis

CONCEDE

al Comune di Pieve Ligure - Via Roma 54 - Pieve Ligure - 83003730104, l'uso del bene demaniale (16 mq in attraversamento del Fosso Ponte di Legno), costituente pertinenza del demanio idrico fino al 31.12.2023. La concessione avrà decorrenza solo dalla data della firma del Disciplinare di Concessione da parte del Dirigente dell'Area 6.

Per l'uso di ponte carrabile si è stabilito il canone annuale di Euro 75,01 (settantacinque e centesimi uno) da pagarsi in rate annuali anticipate a partire dal 01.01.2006, aggiornate sulla base delle indicazioni della Regione Liguria, tenendo conto del tasso di inflazione programmato.

AUTORIZZA

ai soli fini idraulici e salvi i diritti dei terzi, i lavori per "la realizzazione di un ponte carrabile sul Fosso Ponte di Legno in località Pieve Ligure, in Comune di Pieve Ligure" sulla base degli elaborati progettuali allegati, vistati da questa Area 06, parte integrante del presente atto. L'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori ha la validità di 24 mesi decorrenti dalla data della firma del Disciplinare di Concessione da parte del Dirigente; entro tale periodo i lavori dovranno essere completamente ultimati.

Nel caso in cui ciò non fosse possibile dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza.

L'autorizzazione è regolata dalle stesse disposizioni contenute nel Foglio Norme

IL DIRETTORE

Dott. Geol. Mauro Lombardi

**DETERMINAZIONE DEL
DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA
DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE DI
BACINO DELLA PROVINCIA DI
GENOVA**

08.09.2005

N. 4413

CI06089 - Concessione idraulica per intervento per sistemazione a parcheggio di una porzione di area soprastante l'opera di tombinatura del Fosso Acque Ricche, nel Comune di Sori. Richiedente: Casa dell'Antico Ospitale delle Suore di Santa Marcellina.

IL DIRIGENTE

omissis

CONCEDE

alla casa dell'Antico Ospitale delle Suore di Santa Marcellina - Via F. Crispi 42 - Sori (GE) - 03501990158, l'uso del bene demaniale (10,50 mq. in sponda del Fosso Acque Ricche), costituente pertinenza del demanio idrico fino al 31.12.2010. La concessione avrà decorrenza solo

dalla data della firma del Disciplinare di Concessione da parte del Dirigente dell'Area 6.

Per l'uso di posteggio spondale si è stabilito il canone annuale di Euro 239,67 (duecentotrentanove e sessantasette centesimi) da pagarsi in rate annuali anticipate a partire dal 01.01.2006, aggiornate sulla base delle indicazioni della Regione Liguria, tenendo conto del tasso di inflazione programmato.

AUTORIZZA

ai soli fini idraulici e salvi i diritti dei terzi, "l'intervento per la sistemazione a parcheggio scoperto (muretti in pietra a faccia a vista e ringhiera metallica) di una porzione di area soprastante l'opera di tombinatura del Fosso Acque Ricche, in località Sori, in Comune di Sori" sulla base degli elaborati progettuali allegati, vistati da questa Area 06, parte integrante del presente atto.

IL DIRETTORE

Dott. Geol. Mauro Lombardi

**DETERMINAZIONE DEL
DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA
DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE DI
BACINO DELLA PROVINCIA DI
GENOVA**

08.09.2005

N. 4414

CI06156 - Concessione idraulica per la realizzazione di un ponte carrabile sul Rio Bocca da Valle, in località Santa Vittoria di Libiola, nel Comune di Sestri Levante. Richiedente: Giovanna Rolleri.

IL DIRIGENTE

omissis

CONCEDE

alla sig.ra Giovanna Rolleri - Via per Santa Vittoria 164 - Sestri Levante - RLL GNN 51M55 C621B, l'uso del bene demaniale (9 mq in attraversamento del Rio Bocca da Valle), costituente

pertinenza del demanio idrico fino al 31.12.2010. La concessione avrà decorrenza solo dalla data della firma del Disciplinare di Concessione da parte del Dirigente dell'Area 6.

Per l'uso di ponte carrabile si è stabilito il canone annuale di Euro 75,01 (settantacinque e centesimi uno) da pagarsi in rate annuali anticipate a partire dal 01.01.2006, aggiornate sulla base delle indicazioni della Regione Liguria, tenendo conto del tasso di inflazione programmato.

AUTORIZZA

ai soli fini idraulici e salvi i diritti dei terzi, i lavori per "la realizzazione di un ponte carrabile sul Rio Bocca da Valle in località Santa Vittoria di Libiola in Comune di Sestri Levante) sulla base degli elaborati progettuali allegati, vistati da questa Area 06, parte integrante del presente atto. L'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori ha la validità di 24 mesi decorrenti dalla data della firma del Disciplinare di Concessione da parte del Dirigente; entro tale periodo i lavori dovranno essere completamente ultimati. Nel caso in cui ciò non fosse possibile dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza. L'autorizzazione è regolata dalle stesse disposizioni contenute nel Foglio Norme.

IL DIRETTORE

Dott. Geol. Mauro Lombardi

PROVINCIA DI IMPERIA Settore Urbanistica e Difesa del Territorio Ufficio Risorse Idriche

Il Comune di Ventimiglia in data 13.07.2005 ha presentato domanda di concessione di derivazione di moduli 0.02 di acqua dal bacino del fiume Roja in Comune di Ventimiglia per uso irriguo - arre verdi.

Pratica n. 154.

IL FUNZIONARIO DELEGATO
dott. geol. Raffaello Anfossi

PROVINCIA DI IMPERIA Settore Urbanistica e Difesa del Territorio Ufficio Risorse Idriche

La Ditta Elena Giuseppe ed altri in data 25.07.2005 ha presentato in variante domanda di concessione di derivazione di moduli 0.0031 di acqua dal bacino del torrente Impero (rio Coni - rio Rocca) in Comune di Pontedassio per uso irriguo.

Pratica n. 179.

IL FUNZIONARIO DELEGATO
dott. geol. Raffaello Anfossi

PROVINCIA DI IMPERIA Settore Urbanistica e Difesa del Territorio Ufficio Risorse Idriche

La Ditta Damonte Sandra in data 17.08.2005 ha presentato domanda di concessione di derivazione di moduli 0.00124 di acqua dal bacino del rio Pineta in Comune di Diano Marina per uso irriguo.

Pratica n. 13.

IL FUNZIONARIO DELEGATO
dott. geol. Raffaello Anfossi

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA E DIFESA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA

08.09.2005

N. 863

**Bacino del torrente Impero (rio Olive-
to - rio Panegai). Concessione di deri-
vazione acqua ad uso irriguo. Ditta:
Santolini Anna Maria (SNT NMR
52A68 H437I). Pratica n. 244**

IL DIRIGENTE

omissis

STABILISCE

- 1) è concesso, per quanto di competenza della Provincia, ai soli fini e nei limiti della normativa di cui al T.U. 11.12.1933 n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni ed alla L.R. 28.01.1993 n. 9, alla ditta Santolini Anna Maria di derivare moduli 0.00375 (pari a 1/sec 0.375) di acqua dal Bacino del torrente Impero (rio Oliveto - rio Panegai) nel territorio del Comune di Imperia per l'uso irriguo;
- 2) la concessione di cui si tratta è accordata per un periodo continuo di 40 anni dalla data del presente provvedimento;
- 3) la concessione resta condizionata alla piena ed inscindibile osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 23782 di repertorio del 05.09.2005, sottoscritto dagli aventi causa.

omissis

IL DIRIGENTE
Ing. Enzo Viani

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE
SETTORE URBANISTICA E
DIFESA DEL TERRITORIO DELLA
PROVINCIA DI IMPERIA**

09.09.2005 N. 873

Bacino del torrente Prino. Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo. Ditta: Siccardi Fabio (SCC FBA 71D08 D969P) ed altri. Pratica n. 10.

IL DIRIGENTE

omissis

STABILISCE

- 1) è concesso, per quanto di competenza della Provincia, ai soli fini e nei limiti della normativa di cui al T.U. 11.12.1933 n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni ed alla L.R. 28.01.1993 n. 9, alla ditta Siccardi Fabio ed altri di derivare moduli 0.005 (pari a 1/sec 0.5)

di acqua dal Bacino del torrente Prino nel territorio del Comune di Imperia per l'uso irriguo;

- 2) la concessione di cui si tratta è accordata per un periodo continuo di 40 anni dal 09.02.1995 al 08.02.2035;
- 3) la concessione resta condizionata alla piena ed inscindibile osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 23783 di repertorio del 05.09.2005, sottoscritto dagli aventi causa.

omissis

IL DIRIGENTE
Ing. Enzo Viani

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE
SETTORE URBANISTICA E
DIFESA DEL TERRITORIO DELLA
PROVINCIA DI IMPERIA**

09.09.2005

N. 874

Bacino del torrente Argentina (rio Teglie). Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo. Ditta: Lanteri Pietro Arnaldo (LNT PTR 3SRI 1 L024R) ed altri. Pratica n. 153.

IL DIRIGENTE

omissis

STABILISCE

- 1) è concesso, per quanto di competenza della Provincia, ai soli fini e nei limiti della normativa di cui al T.U. 11.12.1933 n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni ed alla L.R. 28.01.1993 n. 9, alla ditta Lanteri Pietro Arnaldo ed altri di derivare moduli 0.004 (pari a 1/sec 0.4) di acqua dal Bacino del torrente Argentina (rio Teglie) nel territorio del Comune di Taggia per l'uso irriguo;
- 2) la concessione di cui si tratta è accordata per un periodo continuo di 40 anni dal 24.02.1995 al 23.02.2035;

- 3) la concessione resta condizionata alla piena ed inscindibile osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 23784 di repertorio del 05.09.2005, sottoscritto dagli aventi causa.

omissis

IL DIRIGENTE
Ing. Enzo Viani

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE
SETTORE URBANISTICA E
DIFESA DEL TERRITORIO
DELLA PROVINCIA DI IMPERIA**

26.09.2005 N. 918

Bacino del torrente Impero (rio Ramà). Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo. Ditta: Alberti Giacomo (LBR GCM 21S23 B721F) ed altri. Pratica n. 122.

IL DIRIGENTE

omissis

STABILISCE

- 1) è concesso, per quanto di competenza della Provincia, ai soli fini e nei limiti della normativa di cui al T.U. 11.12.1933 n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni ed alla L.R. 28.01.1993 n. 9, alla ditta Alberti Giacomo ed altri di derivare moduli 0.0154 (pari a 1/sec 1.54) di acqua dal Bacino del torrente Impero (rio Ramà) nel territorio del Comune di Pontedassio per l'uso irriguo;
- 2) la concessione di cui si tratta è accordata per un periodo continuo di 40 anni dal 10.07.2000 al 09.07.2040;
- 3) la concessione resta condizionata alla piena ed inscindibile osservanza delle condizioni

contenute nel Disciplinare n. 23816 di repertorio del 21.09.2005, sottoscritto dagli aventi causa.

omissis

IL DIRIGENTE
Ing. Enzo Viani

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE
SETTORE URBANISTICA E
DIFESA DEL TERRITORIO
DELLA PROVINCIA DI IMPERIA**

26.09.2005 N. 920

Bacino del torrente Argentina. Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo. Ditta: Avolio Anselmo (VLA NLM 50D22 E872J) ed altri. Pratica n. 284.

IL DIRIGENTE

omissis

STABILISCE

- 1) è concesso, per quanto di competenza della Provincia, ai soli fini e nei limiti della normativa di cui al T.U. 11.12.1933 n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni ed alla L.R. 28.01.1993 n. 9, alla ditta Avolio Anselmo ed altri di derivare moduli 0.00114 (pari a 1/sec 0.114) di acqua dal Bacino del torrente Argentina nel territorio del Comune di Taggia per l'uso irriguo;
- 2) la concessione di cui si tratta è accordata per un periodo continuo di 40 anni dal 12.02.1994 al 11.02.2034;
- 3) la concessione resta condizionata alla piena ed inscindibile osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 23814 di repertorio del 21.09.2005, sottoscritto dagli aventi causa.

omissis

IL DIRIGENTE
Ing. EnzoViani

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE
SETTORE URBANISTICA E
DIFESA DEL TERRITORIO
DELLA PROVINCIA DI IMPERIA**

26.09.2005

N. 921

Bacino del torrente Prino (rio Valle di Costiolo). Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo. Ditta: Ottonello Vittoria (TTN VTR 60M53 E290N). Pratica n. 218.

IL DIRIGENTE

omissis

STABILISCE

- 1) è concesso, per quanto di competenza della Provincia, ai soli fini e nei limiti della normativa di cui al T.U. 11.12.1933 n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni ed alla L.R. 28.01.1993 n. 9, alla ditta Ottonello Vittoria di derivare moduli 0.0016 (pari a 1/sec 0.16) di acqua dal Bacino del torrente Prino (rio Valle di Costiolo) nel territorio del Comune di Prelà per l'uso irriguo;
- 2) la concessione di cui si tratta è accordata per un periodo continuo di 40 anni dalla data del presente provvedimento;
- 3) la concessione resta condizionata alla piena ed inscindibile osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 23815 di repertorio del 21.09.2005, sottoscritto dagli aventi causa.

omissis

IL DIRIGENTE
Ing. EnzoViani

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE
SETTORE URBANISTICA E
DIFESA DEL TERRITORIO
DELLA PROVINCIA DI IMPERIA**

26.09.2005

N. 922

Bacino del torrente Arroscia. Domanda di concessione di derivazione acqua ad uso potabile. Ditta: Comune di Vessalico. Pratica n. 160. Sanatoria.

IL DIRIGENTE

Vista la domanda in data 05.12.1991 pervenuta in data 06.12.1991 con cui il Comune di Vessalico ha chiesto in sanatoria la concessione per derivare moduli 0.02 (l/sec 2) di acqua dal bacino del torrente Arroscia , dalle sorgenti denominate "Fontana I" e "Fontana II" - frazione Siglioli, "Varasce" - capoluogo e "Villa" (Villa I e Villa II) - frazione Lenzari ad uso potabile;

omissis

Visto l'art. 23 punto 4 del D.Lgs. 11.05.1999 n. 152 ove si stabilisce che l'autorità competente, con espresso provvedimento nel quale sono stabilite le necessario cautele, può eccezionalmente consentire la continuazione provvisoria del prelievo in presenza di particolari ragioni di interesse pubblico, purché l'utilizzazione non risulti in palese contrasto con i diritti di terzi e con il buon regime delle acque;

Considerato che l'acqua per la quale è richiesta la concessione in sanatoria è destinata ad uso potabile e, quindi, soddisfa un interesse pubblico;

Considerato che dall'esame degli atti progettuali, tenuto anche conto della modesta quantità d'acqua prelevata, non si ravvisano motivi di palese contrasto con i diritti di terzi e con il buon regime delle acque;

STABILISCE

- 1) è consentito al Comune di Vessalico, previo parere favorevole ai fini igienico - sanitari rilasciato dall'USL Imperiese n. 1, per quanto di competenza della Provincia ai soli fini e nei limiti della normativa di cui al D.Lgs. 152/1999

e successive modifiche e integrazioni, di continuare provvisoriamente a derivare, nelle more dell'istruttoria della domanda di concessione in sanatoria, moduli 0.02 (pari a 1/sec 2) di acqua dal Bacino del torrente Arroscia, dalle sorgenti denominate "Fontana I" e "Fontana II" - frazione Siglioli, "Varasce" - capoluogo e "Villa" (Villa I e Villa II) - frazione Lenzari ad uso potabile;

omissis

IL DIRIGENTE
Ing. Enzo Viani

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE
SETTORE URBANISTICA E
DIFESA DEL TERRITORIO
DELLA PROVINCIA DI IMPERIA**

27.09.2005

N. 929

Bacino del torrente Arroscia. Domanda di concessione di derivazione acqua ad uso potabile. Ditta: Comune di Rezzo. Pratica n. 138. Sanatoria.

IL DIRIGENTE

Vista la domanda in data 04.08.1987 pervenuta in data 05.08.1987 con cui il Comune di Rezzo ha chiesto in sanatoria la concessione per derivare moduli 0.0154 (1/sec 1.54) di acqua dal bacino del torrente Arroscia, dalla sorgente denominata "Pianforno" (rif. Decreto n. 2860/25.04.1956 - scadenza 24.04.1986);

omissis

Visto l'art. 23 punto 4 del D.Lgs. 11.05.1999 n. 152 ove si stabilisce che l'autorità competente, con espresso provvedimento nel quale sono stabilite le necessarie cautele, può eccezionalmente consentire la continuazione provvisoria del prelievo in presenza di particolari ragioni di interesse pubblico, purché l'utilizzazione non risulti in palese contrasto con i diritti di terzi e con il buon regime delle acque;

Considerato che l'acqua per la quale è richiesta la concessione in sanatoria è destinata ad uso

potabile e, quindi, soddisfa un interesse pubblico;

Considerato che dall'esame degli atti progettuali, tenuto anche conto della modesta quantità d'acqua prelevata, non si ravvisano motivi di palese contrasto con i diritti di terzi e con il buon regime delle acque;

Visto il parere favorevole reso dall'USL n. 1 Imperiese con nota n. 58642 del 21.12.1999;

STABILISCE

1) è consentito al Comune di Rezzo, per quanto di competenza della Provincia ai soli fini e nei limiti della normativa di cui al D. Lgs. 152/1999 e successive modifiche e integrazioni, di continuare provvisoriamente a derivare, nelle more dell'istruttoria della domanda di concessione in sanatoria, moduli 0.0154 (pari a 1/sec 1.54) di acqua dal Bacino del torrente Arroscia, dalla sorgente denominata "Pianforno";

omissis

IL DIRIGENTE
Ing. Enzo Viani

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE
SETTORE URBANISTICA E
DIFESA DEL TERRITORIO
DELLA PROVINCIA DI IMPERIA**

27.09.2005

N. 930

Bacino del torrente Arroscia. Domanda di concessione di derivazione acqua ad uso potabile. Ditta: Comune di Rezzo. Pratica n. 137. Sanatoria.

IL DIRIGENTE

Vista la domanda in data 04.08.1987 pervenuta in data 05.08.1987 con cui il Comune di Rezzo ha chiesto in sanatoria la concessione per derivare moduli 0.00625 (1/sec 0.625) di acqua dal bacino del torrente Arroscia, dalla sorgente denominata "Lavinelle" (rif. Decreto n. 13619 / 25.09.1956 - scadenza 26.09.1986);

omissis

Visto l'art. 23 punto 4 del D.Lgs. 11.05.1999 n. 152 ove si stabilisce che l'autorità competente, con espresso provvedimento nel quale sono stabilite le necessarie cautele, può eccezionalmente consentire la continuazione provvisoria del prelievo in presenza di particolari ragioni di interesse pubblico, purché l'utilizzazione non risulti in palese contrasto con i diritti di terzi e con il buon regime delle acque;

Considerato che l'acqua per la quale è richiesta la concessione in sanatoria è destinata ad uso potabile e, quindi, soddisfa un interesse pubblico;

Considerato che dall'esame degli atti progettuali, tenuto anche conto della modesta quantità d'acqua prelevata, non si ravvisano motivi di palese contrasto con i diritti di terzi e con il buon regime delle acque;

Visto il parere favorevole reso dall'USL n. 1 Imperiese con nota n. 58647 del 21.12.1999;

STABILISCE

- 1) è consentito al Comune di Rezzo, per quanto di competenza della Provincia ai soli fini e nei limiti della normativa di cui al D. Lgs. 152/1999 e successive modifiche e integrazioni, di continuare provvisoriamente a derivare, nelle more dell'istruttoria della domanda di concessione in sanatoria, moduli 0.00625 (pari a 1/sec 0.625) di acqua dal Bacino del torrente Arroscia, dalla sorgente denominata "Lavinelle";

omissis

IL DIRIGENTE
Ing.EnzoViani

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE
SETTORE URBANISTICA E
DIFESA DEL TERRITORIO
DELLA PROVINCIA DI IMPERIA**

27.09.2005

N. 931

Bacino del torrente Arroscia. Doman-

da di concessione di derivazione acqua ad uso potabile. Ditta: Comune di Ranzo (00245030085). Pratica n. 80. Sanatoria.

IL DIRIGENTE

Vista la domanda in data 16.07.2005 pervenuta in data 21.07.2005 con cui il Comune di Ranzo ha chiesto in sanatoria la concessione per derivare moduli medi 0.02 (1/sec 2) di acqua dal bacino del torrente Arroscia, da sorgente (Morella) sita sul mapp. 69 Fg. 4 del Comune di Ranzo, ad uso potabile (rif. Decreto n. 1837/07.08.1975 - scadenza 30.09.2000);

omissis

Visto l'art. 23 punto 4 del D.Lgs. 11.05.1999 n. 152 ove si stabilisce che l'autorità competente, con espresso provvedimento nel quale sono stabilite le necessarie cautele, può eccezionalmente consentire la continuazione provvisoria del prelievo in presenza di particolari ragioni di interesse pubblico, purché l'utilizzazione non risulti in palese contrasto con i diritti di terzi e con il buon regime delle acque;

Considerato che l'acqua per la quale è richiesta la concessione in sanatoria è destinata ad uso potabile e, quindi, soddisfa un interesse pubblico;

Considerato che dall'esame degli atti progettuali, tenuto anche conto della modesta quantità d'acqua prelevata, non si ravvisano motivi di palese contrasto con i diritti di terzi e con il buon regime delle acque;

STABILISCE

- 1) è consentito al Comune di Ranzo, previo parere favorevole ai fini igienico - sanitari rilasciato dall'USL Imperiese n. 1, per quanto di competenza della Provincia ai soli fini e nei limiti della normativa di cui al D. Lgs. 152/1999 e successive modifiche e integrazioni, di continuare provvisoriamente a derivare, nelle more dell'istruttoria della domanda di concessione in sanatoria, moduli medi 0.02 (pari a 1/sec 2) di acqua dal Bacino del torrente Arroscia, da sorgente (Morella) sita sul mapp. 69 Fg. 4 del Comune di Ranzo, per l'uso potabile;

omissis

IL DIRIGENTE
Ing. EnzoViani

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE
SETTORE URBANISTICA E
DIFESA DEL TERRITORIO
DELLA PROVINCIA DI IMPERIA**

03.10.2005

N. 954

Bacino del torrente Arroscia. Domanda di concessione di derivazione acqua ad uso potabile. Ditta: Comune di Ranzo. Pratica n. 146. Sanatoria.

IL DIRIGENTE

Vista la domanda in data 10.03.1990 pervenuta in data 12.03.1990 con cui il Comune di Ranzo ha chiesto la concessione per derivare moduli 0.008 (1/sec 0.8) di acqua dal bacino del torrente Arroscia, dalle sorgenti denominate "Verneo - Ciapeo", "Cornareo", "Bauso" e "Zuncheo" (sanatoria);

omissis

Visto l'art. 23 punto 4 del D.Lgs. 11.05.1999 n. 152 ove si stabilisce che l'autorità competente, con espresso provvedimento nel quale sono stabilite le necessarie cautele, può eccezionalmente consentire la continuazione provvisoria del prelievo in presenza di particolari ragioni di interesse pubblico, purché l'utilizzazione non risulti in palese contrasto con i diritti di terzi e con il buon regime delle acque;

Considerato che l'acqua per la quale è richiesta la concessione in sanatoria è destinata ad uso potabile e, quindi, soddisfa un interesse pubblico;

Considerato che dall'esame degli atti progettuali, tenuto anche conto della modesta quantità d'acqua prelevata, non si ravvisano motivi di palese contrasto con i diritti di terzi e con il buon regime delle acque;

Visto il parere favorevole reso dall'Usi n. 1 Imperiese con nota n. 23617 del 18.05.2004;

STABILISCE

1) è consentito al Comune di Ranzo, per quanto di competenza della Provincia ai soli fini e nei limiti della normativa di cui al D. Lgs. 152/1999 e successive modifiche e integrazioni, di continuare provvisoriamente a derivare, nelle more dell'istruttoria della domanda di concessione in sanatoria, moduli 0.008 (pari a 1/sec 0.8) di acqua dal Bacino del torrente Arroscia, dalle sorgenti denominate "Verneo - Ciapeo", "Cornareo", "Bauso" e "Zuncheo".

omissis

IL DIRIGENTE
Ing. EnzoViani

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE
SETTORE URBANISTICA E
DIFESA DEL TERRITORIO
DELLA PROVINCIA DI IMPERIA**

03.10.2005

N. 956

Bacino del torrente Arroscia. Domanda di concessione di derivazione acqua ad uso potabile. Ditta: Comune di Ranzo. Pratica n. 159. Sanatoria.

IL DIRIGENTE

Vista la domanda in data 22.06.1991 pervenuta in data 15.07.1991 e la domanda in data 10.11.1992 pervenuta in data 20.11.1992 con cui il Comune di Ranzo ha chiesto in sanatoria la concessione per derivare moduli 0.00899 (1/sec 0.899) di acqua dal bacino del torrente Arroscia, dalle sorgenti denominate "Scandulaie", "Garauda", "Verneo" e dai pozzi denominati "Pozzi Piani di Bastie (Prato Grande)", "Pozzo Fascia Piani di Bastia" e "Pozzo Santuario";

omissis

Visto l'art. 23 punto 4 del D.Lgs. 11.05.1999 n. 152 ove si stabilisce che l'autorità competente, con espresso provvedimento nel quale sono stabilite le necessarie cautele, può eccezionalmente consentire la continuazione provvisoria del prelievo in presenza di particolari ragioni di interes-

se pubblico, purché l'utilizzazione non risulti in palese contrasto con i diritti di terzi e con il buon regime delle acque;

Considerato che l'acqua per la quale è richiesta la concessione in sanatoria è destinata ad uso potabile e, quindi, soddisfa un interesse pubblico;

Considerato che dall'esame degli atti progettuali, tenuto anche conto della modesta quantità d'acqua prelevata, non si ravvisano motivi di palese contrasto con i diritti di terzi e con il buon regime delle acque;

Visto il parere favorevole reso dall'USL n. 1 Imperiese con nota n. 23618 del 18.05.2004:

STABILISCE

- 1) è consentito al Comune di Ranzo, per quanto di competenza della Provincia ai soli fini e nei limiti della normativa di cui al D. Lgs. 152/1999 e successive modifiche e integrazioni, di continuare provvisoriamente a derivare, nelle more dell'istruttoria della domanda di concessione in sanatoria, moduli 0.00899 (pari a 1/sec 0.899) di acqua dal Bacino del torrente Arroscia, dalle sorgenti denominate "Scandulaie", "Garauda", "Verneo" e dai pozzi denominati "Pozzi Piani di Bastie (Prato Grande)", "Pozzo Fascia Piani di Bastia" e "Pozzo Santuario".

omissis

IL DIRIGENTE
Ing. Enzo Viani

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA E DIFESA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA

03.10.2005

N. 957

Bacino del torrente Arroscia. Domanda di concessione di derivazione ac-

qua ad uso potabile. Ditta: Comune di Aquila d'Arroscia. Pratica n. 134. Sanatoria.

IL DIRIGENTE

Vista la domanda in data 11.06.1993 pervenuta in data 23.06.1993, correlata a precedente richiesta in data 28.04.1989 pervenuta in data 04.05.1989, con cui il Comune di Aquila d'Arroscia ha chiesto in sanatoria la concessione per derivare moduli 0.007 (1/sec 0.7) di acqua dal bacino del torrente Arroscia, dalle sorgenti denominate "Mondino (1, 2, 3)";

omissis

Visto l'art. 23 punto 4 del D.Lgs. 11.05.1999 n. 152 ove si stabilisce che l'autorità competente, con espresso provvedimento nel quale sono stabilite le necessarie cautele, può eccezionalmente consentire la continuazione provvisoria del prelievo in presenza di particolari ragioni di interesse pubblico, purché l'utilizzazione non risulti in palese contrasto con i diritti di terzi e con il buon regime delle acque;

Considerato che l'acqua per la quale è richiesta la concessione in sanatoria è destinata ad uso potabile e, quindi, soddisfa un interesse pubblico;

Considerato che dall'esame degli atti progettuali, tenuto anche conto della modesta quantità d'acqua prelevata, non si ravvisano motivi di palese contrasto con i diritti di terzi e con il buon regime delle acque;

Visto il parere favorevole dell'USL n. 1 Imperiese reso con nota n. 59077 del 23.12.1999;

Viste le risultanze della visita locale di istruttoria, di cui al verbale di sopralluogo redatto in data 27.09.2005

STABILISCE

- 1) è consentito al Comune di Aquila d'Arroscia, per quanto di competenza della Provincia ai soli fini e nei limiti della normativa di cui al D.Lgs. 152/1999 e successive modifiche e inte-

grazioni, di continuare provvisoriamente a derivare, nelle more dell'istruttoria della domanda di concessione in sanatoria, moduli 0.007 (pari a 1/sec 0.7) di acqua dal Bacino del torrente Arroscia, dalle sorgenti denominate "Mondino (1, 2)";

omissis

IL DIRIGENTE
Ing. Enzo Viani

PROVINCIA DI SAVONA
Settore difesa del suolo

AVVISO

Con domanda pervenuta in data 11.04.1998 Sig. Franco Negro, in qualità di Presidente del Consorzio Irriguo di Regione Campassi e Lago che Fuma ha chiesto il rinnovo in sanatoria della concessione già assentita con D.M. n. 19410 in data 22.11.1967 (al Consorzio Bonifica Montana del Centa) per derivare dal Rio della Collarea e di Gazzo e di Maschiniara Bonaino, iscritto al n. 60 dell'Elenco delle Acque Pubbliche della Provincia di Savona, in log. Tre Fontane - Comune di Erli una quantità d'acqua di moduli 0,17 (l/sec 17,0) ad uso irriguo, poi rettificata in 13,30 l/sec in quanto il reale fabbisogno d'acqua, considerando le colture praticate, è pari a 0,43 l/sec per ettaro e la superficie complessiva effettivamente irrigata è di circa mq 311.000.

Classifica 013.005.001

Savona, 04.10.2005.

IL RESPONSABILE TECNICO
Dott. Geol. Bernardino Damele
IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Ing. Adriano Faroppa

PROVINCIA DI SAVONA
Settore Difesa del Suolo

AVVISO

Con domanda pervenuta in data 12.04.2005 la Sig.ra Rossello Francesca con sede in Albisola Superiore, Loc. Piano n. 1 - Fraz. Ellera - ha chie-

sto la concessione per derivare dal corso d'acqua Torrente Sansobbia in Frazione Ellera - Località Piano - del Comune di Albisola Superiore una quantità d'acqua di moduli 0,01 (l/sec 1,00) per 8 ore al giorno - dalle ore 8.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 19.00 - ad uso irriguo.

Classifica 013.005.001.

Savona, 30.09.2005.

IL RESPONSABILE TECNICO
Dott. Geol. Bernardino Damele

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Ing. Adriano Faroppa

PROVINCIA DI SAVONA
Settore Difesa del Suolo

AVVISO

Con domanda pervenuta in data 08.08.2000 i Sigg. Ferri Marzia, Calcagno Tomaso, Calcagno Giuseppina, Calcagno Francesco e Calcagno Ernesto con sede in Varazze, Via Lenchè n. 59/1, hanno chiesto la concessione preferenziale ai sensi dell'art. 4 R.D. 1775/1933 e s.m.i. per derivare dalla Sorgente "Gomba" nel Bacino del Rio Cucco in Località Castagnabuona del Comune di Varazze una quantità d'acqua di moduli 0,00075 (l/sec 0,075) ad uso potabile ed irriguo.

Classifica 013.005.00.

Savona, 30.09.2005.

IL RESPONSABILE TECNICO
Dott. Geol. Bernardino Damele

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Ing. Adriano Faroppa

DECRETO DEL DIRIGENTE
SETTORE DIFESA DEL SUOLO
DELLA PROVINCIA DI SAVONA

29.09.2005

N. 6338

Concessione per derivare da un pozzo

una quantità d'acqua di Moduli 0,033 (1/sec. 3,30) per 300 secondi consecutivi ogni 30 minuti di ogni giorno ad uso Industriale. Località Colletto - Comune di Dego. Pratica n: 334/03 - Identificativo: I0400105. Richiedente: Saint Gobain Vetri S.p.A.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

omissis

DECRETA

1. ai sensi del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, alla Saint- Gobain Vetri S.p.A. è concesso di derivare da un pozzo ubicato su di una particella di proprietà del Concessionario e contraddistinta al N.C.T. al Foglio n. 40 Mappale 587, nel bacino del Fiume Bormida di Spigno in Località Colletto

- Comune di Dego, una quantità di acqua non superiore a Moduli 0,033 (1/sec. 3,30) per 300 secondi consecutivi ogni 30 minuti di ogni giorno per uso industriale.

2. la suddetta concessione è accordata per anni trenta successivi, continui e correnti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel disciplinare n. 10845 di repertorio in data 23.09.2005 e verso il pagamento del canone minimo annuo di Euro 5.372,19, - a decorrere dalla data di concessione, oltre i versamenti specificati nell'ari. 13 del suddetto disciplinare ed eventuali sovrimposte, sovracani o addizionali nonché aggiornamenti previsti dalla legge.

omissis

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Ing. Adriano Faroppa